PREZZI D'ABBONAMENTO al „Piccolo" e al „Piccolo della Sera" per tre mesi: Trieste a domicilio due volte al giorno C. 9.—; Monarchia a.-u.: una spediz. C. 9.—, due spediz. al giorno C. 11.—; Germania: C. 12.60; Paesi dell'Unione Postale: „Il Piccolo" oppure „Il Piccolo della Sera C. 8.20; tutti due giornali spedizione due volte al giorno C. 16.40. Mese, semestre ed anno in proporzione. Pagamenti anticipati. Nel regno d'Italia è più conveniente prendere l'abbonamento all'ufficio postale della propria città. Si paga per il „Piccolo" L. 5.60; „Piccolo" e „Piccolo della Sera" L. 9.95.

IL PICCOLO

INSERZIONI alle condizioni generali fissate nel regolamento dell'Amministrazione che è a disposizione dei committenti e si spedisce a richiesta. Prezzo per ogni riga (larga 64 mm., alta 2 5/10 mm.): avvisi di commercio e industriali cent. 40; comunicati, avvisi teatrali, finanziari, mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc., Cor. 1.25; nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe Cor. 40, ogni riga in più Cor. 4. Pagamenti anticipati. Non si assume alcuna responsabilità per la pubblicazione di avvisi in giorni o posti determinati.

Anno XXXII. Uffici: Direzione e Amministrazione: Piazza Carlo Goldoni N. 1. Redazione e Tipografia: via Silvio Pellico N. 4 (palazzina del «Piccolo»). Trieste, Sabato 29 Novembre 1913 Telefoni: Amministrazione: N. 800, Redazione: N. 227. Interurbano N. 485. N. 11641

Le Delegazioni a.-u. discutono i bilanci comuni.

Il lavoro delle Camere di Vienna e di Budapest.

L'ordinario per l'esercito
approvato dalla commissione

VIENNA 28 (N). La Commissione all'esercito della Delegazione austriaca continua la discussione del bilancio ordinario.

Il relatore Rosner dice: Chi nutre ancora dei dubbi intorno alle necessità delle misure militari, dovrebbe rileggere le rivelazioni del «Matin». Del resto, a giustificare le misure militari basta per sè la situazione tuttora poco chiara nei Balcani con i pericoli ch'essa minaccia alla frontiera meridionale o con quelli conseguenti al confine settentrionale e nordorientale. L'oratore raccomanda infine l'approvazione del progetto.

Si passa quindi alla discussione articolata. Parlano i delegati Nemec e Leuthner.

Nemec, socialista, osserva che egli nelle sue censure contro gli eccessi militari non criticò tanto le persone che prendono parte agli eccessi quanto il contegno delle autorità militari superiori verso i colpevoli d'eccessi. Parlando della faccenda Redl, osserva che il Redl fu condannato al suicidio ancor prima che l'inchiesta fosse chiusa.

Leuthner, socialista, si diffonde sulla questione dell'artiglieria.

Il bilancio ordinario per l'esercito è quindi approvato. Le proposte Nemec di vietare agli ufficiali e alla bassa forza di portare armi fuori del servizio e di aumentare il soldo alla bassa forza sono respinte.

La Commissione inizia poi la discussione del bilancio straordinario. Il relatore Clam-Martinic, primo oratore, dice: Non posso ristarmi dall'inviare, com'è mia antica e grata consuetudine, un saluto all'esercito unendo al saluto calde parole d'encomio per il contegno pieno di abnegazione, dimostrato dall'esercito, che fu sentinella alla frontiera. Quest'encomio va fatto anche a quei membri dell'esercito, che, strappati alle loro professioni, sono stati chiamati sotto le armi. Ci fu, è vero, qua e là qualche increscioso incidente, ma, in generale, tutti i richiamati risposero senz'altro all'appello. Il relatore fa poi un'ampia esposizione dei singoli posti del bilancio straordinario.

Leuthner, socialista, occupandosi del credito di 316 milioni chiesto per coprire le spese di mobilitazione durante la crisi balcanica, dice che si dovrebbe chiedere se la mobilitazione fu in massima necessaria, utile e giustificata. Critica l'eccessiva paura che si ha della Russia. Questa paura è coltivata con artificio per fare approvare dal Parlamento i progetti militari. Non si deve infondere il terrore di fantasmi, nè si deve sacrificare beni reali a degli spettri. La paura di vedere inondata la Galizia dalla cavalleria russa ha rovinato irreparabilmente la vita economica di quella provincia. Questa paura fu alimentata ad arte per creare il pretesto della mobilitazione. Quella paura è in ogni caso esagerata. In quanto all'Austria-Ungheria, essa non potrebbe più sopportare una seconda mobilitazione. D'altro canto, l'organizzazione militare non basta a rimediare ai danni d'una politica che crea all'Austria nemici a tutte le frontiere.

A questo punto la seduta è interrotta.

Nella seduta pomeridiana, riaperta alle 3, ha la parola il delegato Mastalka che dice: Considerato il piccolo numero delle truppe dislocate alla frontiera galiziana, è chiaro che l'amministrazione militare debba aver fatto assegnamento sull'aiuto di un altro Stato. L'oratore chiede quindi se gli alleati della monarchia sarebbero, in caso di guerra, stati disposti ad ottemperare al trattato d'alleanza e quali misure militari essi avrebbero prese.

Rivolge poi al ministro della guerra varie domande particolareggiate, fra queste, se, col credito di 17 milioni per misure di fortificazione, si tratti di erigere forti alla frontiera russa, avuto riguardo al pericolo di guerra, oppure del consolidamento delle fortificazioni al confine italiano.

Il ministro della guerra von Krobathin esalta la fedeltà e la costante abnegazione da tutti i popoli della monarchia dimostrate durante la passata crisi. In seduta segreta il ministro legge parecchie relazioni, che confermano l'alto morale dei riservisti richiamati sotto le armi.

Dopo il discorso di chiusura del relatore Clam-Martinic si passa alla discussione articolata del bilancio straordinario.

Prossima seduta domani alle 10 ant. Ordine del giorno: Marina da guerra.

Camera austriaca
Il ministro della difesa e due interpellanze
Gli amori di un ufficiale.

VIENNA 28 (N). Al principio della seduta della Camera dei deputati il ministro per la difesa del paese Georgi prende la parola per osservare che egli lesse ieri mattina in un giornale di certi reati contro il buon costume che sarebbero stati commessi a Kremsier da un ufficiale appartenente all'aristocrazia. Più tardi seppe da un deputato della Moravia il nome dell'ufficiale cui si attribuiscono quei reati. Il ministro telegrafò tosto a Kremsier per avere informazioni sul caso in questione. Il ministro dichiara che qualora fra gli ufficiali trovasse un mostro di quel genere come lo descrivono le notizie dei giornali egli lo renderebbe certo innocuo e lo allontanerebbe dalle file degli ufficiali. Però un telegramma ricevuto gli fa supporre che l'accusa non sia completamente fondata; perciò non comunica alla Camera il nome dell'ufficiale, essendo egli in dovere di tutelare l'incolpato finchè non risulterà dimostrata la sua colpa. Il telegramma dice: «Avviati rilievi, risultati non aggravanti; spedito oggi direttamente rapporto». Io spero di ricevere questo rapporto durante la mia presenza in Parlamento e lo comunicherò tosto alla Camera.

Diamand, socialista: E che n'è dei suicidi a Przemysl?

Ministro: Sono lieto che Lei me lo ricordi. Ieri io non era presente quando il deputato dott. Liebermann, il quale già da anni fa guerra al comando del X corpo d'esercito, elevò nuove accuse asserendo che i suicidi nel X corpo d'esercito vanno divenendo sempre più frequenti. Prometto di comunicare alla Camera la statistica dei suicidi nel X corpo d'esercito durante l'ultimo decennio. Se in quest'ultimo tempo i suicidi fossero aumentati, le cause sarebbero varie, ed una potrebbe essere quella che durante lo scorso inverno l'effettivo del X corpo è stato notevolmente aumentato, e quindi è possibile che fra un maggior numero d'uomini si sia verificato un maggior numero di suicidi. Prometto di far rilievi su ciascun sunicidio per accertarne i motivi. Forse, dice, singoli deputati non mi crederanno circa le cause di questo o quel suicidio, ma pazienza, ci sono ormai abituato (ilarità). Devo però protestare per il fatto che un gentiluomo...

Diamand: Lo ha detto anche Liebermann.

Ministro: Mi lasci parlare.... un gentiluomo come il comandante di Przemysl von Kummer venga coperto di ridicolo. Signor deputato! (rivolto a Liebermann) operando così Lei mina la disciplina in quel corpo.

Liebermann: Sta il fatto che a Przemysl lo chiamano «il consigliere di commercio».

Arguzie parlamentari.

Ministro: Può darsi, ma chi sa che non abbia anche Lei un soprannome? (ilarità).

Liebermann: E forse anche Lei (ilarità).

Ministro: Son certo d'averne uno anch'io, ma non ci faccio caso. La pregherei però di mettersi nei panni del comandante di Przemysl.

Diamand: Il dott. Liebermann saprebbe allora che cosa dovrebbe fare.

Ministro: So quel che Lei vorrebbe: Lei crede che il gen. von Kummer dovrebbe andarsene; ma un nostro pari non lascia il suo posto per simili attacchi. Che cosa può egli fare? Qui Lei lo attacca sotto l'egida dell'immunità. Supposto che egli La sfidasse a duello, Lei risponderebbe: Sono immune; inoltre ci saranno in questa Camera uno o due avversari del duello i quali diranno: Anche i generali si battono.

Liebermann: Ma io potrò pure addurre dei fatti: ci ho il diritto come deputato!

Ministro: Non si offenda, ma il rendere ridicoli gli altri è ignobile.

Dopo un ulteriore battibecco il ministro fa un caloroso appello a Liebermann pregandolo di mostrarsi cavalleresco e dichiarare alla Camera che egli non voleva rendere ridicolo il generale (vivi applausi).

Voci dai banchi dei socialisti: E' questa forse una risposta a quella interpellanza?

Continua poi la discussione articolata sulla riforma dell'imposta per la rendita personale. Parla il deputato Funk; quindi il ministro Georgi riprende la parola per leggere il rapporto, giuntogli poco prima, del comando del reggimento di Kremsier. Il rapporto tende a dimostrare la infondatezza delle accuse mosse all'ufficiale.

Si riprende la discussione della novella alla legge sull'imposta della rendita personale. Parla un certo numero di relatori della minoranza, fra i quali il ruteno Dudzynussky che tiene un discorso di 4 ore. Parlano poi Madracek, Neumann e Kuranda, quindi la discussione è rinviata.

I suicidi nell'esercito.

In un'interrogazione al presidente, Liebermann dichiara che la sua interrogazione di ieri sui suicidi nel X corpo d'esercito non gli fu suggerita dalla mania dello scandalo, ma soltanto dall'intenzione di scongiurare altre simili disgrazie. Il ministro lo ha rimproverato d'avere abusato della propria immunità, d'avere agito ignobilmente e d'aver tentato d'offendere nel suo onore il generale comandante di Przemysl. La questione è troppo seria perchè si possa dirgli di avere agito per animosità personale. Egli stesso ha dichiarato di avere la più alta considerazione per la persona del generale e di riconoscerlo come uomo d'onore. Ha però dovuto constatare che li numero dei suicidi va costantemente aumentando, e che a Przemysl vi sono settimane nelle quali si verificano fino a tre suicidi di soldati. Essere opinione generale che il comandante del corpo d'esercito colla sua indolenza abbia la sua parte di colpa. L'oratore dice d'aver tentato di comprovare questi fatti, e il ministro gli rinfaccia di scuotere la disciplina. Scuote la disciplina chi tollera simili inconvenienti, non chi li denunzia alla direzione dell'esercito. I deputati non possono lasciarsi togliere il diritto di criticare gli eccessi del militarismo. Il ministro ha inoltre invitato l'oratore a dichiarare di non aver avuto l'intenzione di rendere ridicolo il comandante del corpo d'esercito di Przemysl e di attaccarlo personalmente. Egli è pronto di buon grado a corrispondere a questo desiderio, perchè gli basta rilevare quanto egli stesso disse ieri prima del discorso del ministro. Se vi è chi nella discussione ha tirato in campo il ridicolo, fu il ministro stesso. Del resto se il ministro trova ridicolo che un soldato affibbi a un generale un titolo che l'Imperatore conferisce ai benemeriti nel campo dell'industria e del commercio, è affar suo (ilarità). Con quell'epiteto io ha voluto solo caratterizzare la mancanza d'energia del generale, effetto della quale è il rapido aumento del numero di suicidi. Del resto il fatto che un generale ha un soprannome non menoma affatto il suo onore personale. Vi sono anche dei grandi condottieri che ebbero un soprannome. Se il signor ministro mi ha domandato quale soprannome abbia io a Przemysl, sono pronto ad accontentarlo: mi si chiami il generale socialista (vivissima ilarità). Infine l'oratore protesta contro l'accusa mossagli dal ministro d'avere abusato della sua immunità. Del resto il ministro difenda pure i suoi generali; i deputati hanno il dovere di proteggere i figli del popolo e non si lasceranno togliere il diritto di critica (applausi). Infine Liebermann rivolge al presidente la seguente domanda: «Ha preso il presidente visione del mio discorso? Se lo ha fatto, è il signor presidente dello stesso parere di quanti intesero il mio discorso, che io non ho affatto attaccato personalmente il comandante del decimo corpo di Przemysl? Considerato ciò, è disposto il signor presidente a dichiarare al ministro per la difesa del paese, che le sue invettive contro la mia persona sono del tutto infondate?» (applausi dei socialisti).

Il vicepresidente dichiara, che non si trova nell'aula il verbale dell'ultima seduta e che egli porterà a cognizione del ministro l'odierna interpellanza.

Prossima seduta martedì due dicembre.

Il disservizio della linea austriaca della Valsugana

VIENNA 28 (N). L'on. Battisti ha presentato un'interpellanza sul diservizio sulla ferrovia austriaca della Valsugana. L'interpellanza dice fra altro: Ripetutamente sono stati elevati ai fattori competenti proteste contro il disservizio che regna sulla ferrovia della Valsugana, senza che delle medesime si sia tenuto alcun conto. Il disservizio ed il deperimento della linea non hanno ora più alcun limite, e recentemente si è dovuto deplorare che dei treni abbiano dovuto fermarsi quasi un'ora in una galleria per guasti occorsi alla macchina, e che la linea si trovi in un tale stato d'abbandono come se fosse un campo non coltivato. Questa linea così trascurata potrebbe e dovrebbe avere un'importanza grandissima, essendo destinata a congiungere i porti dell'Adriatico con quelli della Manica e del Mare del Nord. Nel movimento dei forestieri la linea della Valsugana offre la più diretta congiunzione fra Monaco e Venezia. Già tre anni or sono, quando si stava attendendo alla costruzione del tronco Venezia-Primolano, fu chiesto non solo dagli abitanti lungo la linea ma anche da tutti i fattori economici della provincia che il tronco austriaco, sul quale a stento si può avere una velocità di 35 chilometri, fosse messo, con opportuni adattamenti, in condizioni eguali a quelle del tronco italiano, che consente una velocità di oltre 60 chilometri con treni pesanti. Non solo non si è fatto questo, ma allorchè fu completamente aperta la linea internazionale Trento-Venezia, non si seppe dotarla di sufficienti treni diretti, nè introdurre carrozze dirette Venezia-Monaco, nè aumentare la velocità dai 35 fino ai 40-45 chilometri, nè curare le coincidenze con la linea Venezia-Trieste via Cervignano, nè introdurre le più elementari ed indispensabili migliorie nell'illuminazione e nella decenza. E' semplicemente ridicolo che su una linea internazionale si abbia un solo treno diretto al giorno con orario per di più inadatto. Questo, se si pensa che la linea fa capo a Venezia, ad uno dei più grandi centri mondiali di forestieri ,è come voler respingere dell'entrata in Austria, e specificatamente dalla regione del Brennero, correnti fortissime di viaggiatori, per i quali occorrono treni diretti e carrozze dirette. Neppure vi è scusa ammissibile per la sporcizia dei carrozzoni e l'insufficenza assoluta del materiale rotabile. Nell'epoca in cui passano gli emigranti il servizio è così cattivo che si fanno perdere giornate intere ai lavoratori, che si trasportano poi come bestie. E' supremamente puerile che alle proteste degli interessati il Governo risponda col dire che la ferrovia della Valsugana è in cattive condizioni finanziarie e che perciò esso non può e non vuole introdurre migliorie, provvedere nuove locomotive, nuovi carrozzoni. E' un giro vizioso. Di questo passo la ferrovia della Valsugana peggiorerà e sarà sempre più passiva. Il Governo deve decidersi ad investire in essa, come è pronto a fare per altre linee, il capitale necessario, capitale destinato a rendere. La passività della linea sta in ragione diretta con la deficenza della locale direzione, deficenza già altra volta da noi deplorata. Una ragione dello scarso reddito è da ricercarsi, per quanto riguarda il transito di merci, nelle tariffe assolutamente irrazionali e sovratutto nel regolamento, che sulla zona di confine contempla, oltre le spese eccessive, pratiche fastidiose che non si riscontrano sulle altre zone di confine. I commercianti della Valsugana sono costretti ad usare per certe merci dirette nel Veneto e perfino alle prime stazioni al di là del confine, la linea più lunga e viziosa di Ala, anzichè quella diretta di Primolano-Venezia. Per citare degli esempi: non si accettano merci in spedizione da e per la Germania, e tali merci devono essere rispedite dai relativi confini con un aggravio di tasse di manipolazione non indifferenti. Di recente, frutta provenienti da Feltre dovettero estradarsi via Ala per la destinazione di Monaco! La linea della Valsugana è in patenti condizioni d'inferiorità in confronto della linea di Ala per la mancanza di accordi speciali per certe merci, per esempio i cereali, accordi tendenti a diminuire i noli, sicchè per una percorrenza di circa 50 chilometri maggiore, costa meno il tragitto Venezia-Ala-Trento di quello Venezia-Primolano-Trento. Alla Dogana di Tezze e Primolano mancano gli agenti necessari abilitati al controllo di determinate merci. Per questa ragione la birra proveniente dal Tirolo deve, anche se destinata a Bassano o Primolano, prendere la via di Ala. Ora noi non chiediamo al signor ministro se egli sappia o non sappia tutte queste cose. Chiediamo invece se sia disposto a desistere dall'evidente ostilità contro questa linea, e a voler con sollecitudine mettere riparo ai lamentati inconvenienti investendo anche sulla linea della Valsugana il necessario capitale e provvedendo alle innovazioni occorrenti.

Le questioni politiche e amministrative della Bosnia-Erzegovina

VIENNA 28 (N). Nell'odierna seduta della Commissione per la Bosnia della Delegazione austriaca, il ministro comune delle finanze Bilinski fece il suo «exposè». Accennato allo stadio dei lavori nelle province annesse, il ministro disse che molto si è fatto per questi paesi. Aggiunse che, nei limiti del bilancio, molto sarà ancora fatto per provvedere ai bisogni delle due province. Commentando le condizioni scolastiche il ministro osservò che il Governo mira ad erigere ogni anno nuove scuole, per ovviare l'analfabetismo del paese. Accennato al bilancio, disse che sarà assunto un prestito di 24.5 milioni, dei quali 19 saranno impiegati per la costruzione di scuole. Sarà provveduto pure all'educazione dei maestri ed al miglioramento dei loro stipendi; all'erezione di scuole femminili ed industriali. Molto si è fatto - disse - per le scuole medie e speciali. A Mostar sarà eretta una scuola commerciale. Parlato dei progetti del Governo intorno ai tribunali, alla giustizia ed all'agricoltura, il ministro assicurò che già il prossimo anno saranno iniziati i lavori ferroviari, per i quali è previsto il capitale di 270 milioni.

Il ministro parlò quindi della situazione politica in Bosnia ed Erzegovina, della difficoltà di promulgare una legge sulle lingue e del «juntim» della legge ferroviaria e di quella statuente l'uso della lingua serbo-croata nelle ferrovie bosniache. Passando quindi a parlare della Dieta bosniaca, l'oratore disse che questa potrà lavorare a due condizioni. Per ora tutto dipende dalla rappresentanza che si otterrà. Si tratta - disse - della vittoria dei radicali puri o di quella di un nuovo partito serbo moderato e fedele alla dinastia. Il ministro discusse poi la questione del riscatto dei «Kmeti», per i quali finora, fu impiegato un capitale di 20 milioni. Ritornando sulla questione delle lingue, il ministro disse che tutti i partiti desiderano il progetto di legge sulle lingue, circa il quale il Governo provinciale si è già pronunciato ed il quale, sperabilmente, sarà ben presto presentato alla Dieta.

L'oratore concluse assicurando che il Governo provvede acchè la Bosnia ed Erzegovina sieno, in ogni riguardo, amministrate secondo principii di giustizia, consentanei agli interessi economici, culturali e nazionali della popolazione.

Korosec chiede all'amministrazione militare, se sia vero che, nei reggimenti bosniaci, l'appartenenza alla monarchia sarà appalesata coll'uniforme; se cioè l'uniforme sarà austriaca od ungherese. L'oratore raccomanda di affidare le poste ed i telegrafi all'amministrazione civile, che saprà meglio della militare corrispondere ai desideri delle popolazioni.

Criticato il poco sviluppo delle scuole ed il nessun provvedimento per i ceti operai, l'oratore raccomanda di risolvere la questione dei diritti delle province annesse rispetto all'intera monarchia.

Parla ancora il delegato Palacki, quindi la seduta è levata.

Prossima seduta domani.

La prammatica di servizio

VIENNA 28 (N). La «Zeit» reca: Nei circoli parlamentari si dice che il Governo ha l'intenzione di fare i preparativi per l'attuazione della prammatica di servizio, visto che si può considerare ormai assicurato il disbrigo del piccolo piano finanziario. Si spera che il conte Stürgkh già la domenica ventura presenterà all'Imperatore per la sanzione la legge sulla prammatica di servizio.

Alla Camera di Budapest

BUDAPEST 28 (B). Camera dei deputati. Su proposta della commissione all'immunità, il deputato Szekely viene condannato a chiedere scusa, il deputato Zlinsky a 20 giorni ed il deputato Palugyay a 15 giorni d'esclusione.

La Camera passò quindi all'ordine del giorno, cioè alla discussione generale sulla riforma della legge di stampa.

Brody (democratico) critica a fondo il progetto in un discorso che occupa l'intiera durata della seduta. L'oratore, applaudito vivamente dall'opposizione, conclude invitando la Camera a far ritorno alla tendenza liberale della legislazione del 1848.

Interrotta la discussione alle 1.30, si tratta il rapporto della commissione all'immunità. Si sorteggia quindi la giuria per l'incompatibilità per gli affari d'incompatibilità dei deputati Roland, Hegedüs e Mandy.

L'opposizione esce dall'aula, quindi la seduta è levata.

Prossima seduta domani con la continuazione dello stesso ordine del giorno.

La giuria si è radunata subito per deliberare.

Conrad in udienza

VIENNA 28 (N). I giornali recano che il capo dello stato maggiore generale barone Conrad von Hötzendorf è stato ricevuto stamane in udienza dall'Imperatore col quale ebbe un colloquio di un'ora e mezza.

L'arciduca Francesco Ferdinando a Londra

LONDRA 28 (B). L'arciduca Francesco Ferdinando e la consorte sono partiti stamane in carrozza, accompagnati dal duca di Portland, da Welbeck per Worskop. Le vie della città erano imbandierate ed ornate a festa. Gli augusti ospiti furono acclamati entusiasticamente dalla folla. Alla stazione si trovava pure la duchessa di Portland. L'arciduca e la consorte, congedatisi cordialmente, partirono per Londra alle 9.38.

LONDRA 28 (B). L'arciduca Francesco Ferdinando e la consorte sono giunti qui all'una e cinque minuti pom.

Gli incidenti di Saverne al Reichstag

BERLINO 28 (B). All'odierna seduta del Reichstag, il ministro della guerra Falkenhayn, rispondendo alle interpellanze sugli incidenti di Saverne, dichiarò che l'ufficiale in questione è affatto estraneo alle parole ingiuriose che gli si sono messe in bocca.

Re Carlo apre il Parlamento rumeno
esaltando la parte avuta dalla Rumenia nella guerra balcanica

BUCAREST 28 (N). Oggi a mezzogiorno il re Carlo ha inaugurato la nuova sessione parlamentare con un discorso del trono. In seguito al tempo piovoso nelle vie si era radunata solo poca folla per assistere al passaggio del corteo reale; ma assai calorosa fu l'accoglienza fatta al re nell'aula. Dopo il cerimoniale di uso il re lesse il discorso che dice: «Allorchè io inaugurai il Parlamento nel 1877 dissi ai rappresentanti della nazione: «Il nostro spirito di conservazione ci impone il dovere di accorrere colà, dove ci minaccia pericolo». Alla testa del nostro allora giovane esercito io passai il Danubio. Il modo in cui l'esercito rumeno ha adempiuto allora il suo dovere sul campo di battaglia è noto ed è stato riconosciuto persino dai nostri nemici. I nostri soldati non rinnegarono il nobile sangue che scorre nelle loro vene. Sono lieto di poter riaprire l'attuale sessione parlamentare con le stesse parole di lode e di riconoscimento per l'esercito come allora (vivi applausi). Se i nostri soldati questa volta non ebbero occasione di dare prova del loro valore in lotte cruente, pure poterono dare prova del loro slancio, del loro spirito di abnegazione e di disciplina, che li rendono atti a corrispondere a tutte le esigenze dell'avvenire. L'esercito, ben preparato e riccamente equipaggiato mercè la previdenza del Governo, fu messo in movimento in un momento favorevole e passò nuovamente il Danubio dandoci il potere di imporre ai Balcani la pace tanto desiderata da tutta l'Europa e di assicurare i nostri confini oltre la Dobrucia estendendoli fino a Turtukaja ad ovest e fino ad Ekrene al sud. L'annessione del nuovo territorio, eseguita a sensi della pace di Bucarest del 28 luglio, sarà sottoposta prossimamente, in conformità alla costituzione, all'approvazione del Parlamento.

Una conseguenza dell'atteggiamento politico, osservato dal Governo nel corso della crisi balcanica, fu che i rapporti internazionali della Rumenia furono ottimi. Dall'un canto le grandi Potenze poterono imparare ad apprezzare la nostra cooperazione in tutti i loro sforzi a favore della pace e d'altro canto la conclusione del trattato di Bucarest ha consolidati i rapporti amichevoli e cordiali tra la Rumenia e gli Stati di là del Danubio. Il protocollo della conferenza della pace di Bucarest, la legge sull'annessione e numerosi atti e relazioni saranno portati a cognizione della Camera separatamente e dimostreranno tutto l'andamento della politica estera seguita dal Governo. Noi siamo in diritto di sorvegliare ininterottamente, acchè la pace conclusa a Bucarest resti il più che possibile immutata. Noi avevamo un particolare interesse alla pace e a questo fine ci adoperammo indefessamente da mediatori tra coloro che si trovavano ancora in stato di guerra. I nostri sforzi non rimasero senza successo. Da ora in poi noi possiamo mirare con maggiore fiducia nell'avvenire; concentreremo tutte le nostre forze a tutelare e consolidare ciò che abbiamo guadagnato.

Noi però non abbiamo raggiunto il successo senza sacrifici. Il doloroso flagello, che sembra essere indivisibile da ogni guerra, ha inferito pure nel nostro esercito ed ha colpito il paese. In grazia dei provvedimenti dettati dalla scienza e dall'esperienza il focolare d'infezione potè essere isolato malgrado tutte le difficoltà ed il morbo potè essere soffocato. Lo Stato ed il soccorso privato appoggiarono ed appoggeranno anche in avvenire le famiglie delle vittime.

Malgrado le grandi spese per la mobilizzazione, l'eccellente situazione finanziaria dello Stato ci permette di corrispondere ai bisogni economici e di completare anzitutto il parco di vagoni delle ferrovie nonchè di sopperire ai bisogni dell'esercito durante la mobilizzazione e la smobilizzazione; e ci porrà pure nella condizione di poter corrispondere meglio alle esigenze del commercio».

Il messaggio annuncia ancora alcune leggi in ordine alla situazione creata dai recenti avvenimenti, e leggi circa l'organizzazione del nuovo territorio.

Il discorso del re fu interrotto frequentemente da applausi. Nella tribuna della diplomazia assistevano parecchi diplomatici.

Quaranta navi inglesi e venti francesi al Pireo

VIENNA 28 (N). Il «Neues Wiener Tagblatt» ha da Atene: Per domani sono attese al Pireo le flotte inglese e francese. La flotta inglese, al comando dell'ammiraglio Berkley Milner, è composta di 40 unità; quella francese, al comando dell'ammiraglio Boné de Lapeyrére, di 20. La flotta greca si recherà incontro alle due squadre, rinunciando alla progettata visita delle isole conquistate e alle solennità che vi si terranno nell'anniversario della conquista. Dopo il saluto, le flotte si ancoreranno al Pireo fra le navi da guerra greche. Ad Atene sono stati fatti grandi preparativi per il ricevimento. Vi sarà un banchetto agli equipaggi e una rappresentazione al teatro. Il sindaco di Atene riceverà gli ufficiali nella grande sala del palazzo comunale. In onore degli ammiragli e degli ufficiali superiori si darà anche un banchetto a Corte con partecipazione di personaggi ufficiali e dei diplomatici residenti ad Atene. Nei giorni successivi si daranno banchetti a bordo delle navi ammiraglie ai quali interverrà il re Costantino. Anche la popolazione prepara manifestazioni in onore delle marine inglese e francese.

ATENE 28 (Ag. d'Atene). Le squadre francese e inglese sono arrivate stamane; la prima a Falero, la seconda a Kerazini. Folla di popolo aspettava l'arrivo delle squadre. I due ammiragli col loro stato maggiore faranno oggi una visita al palazzo reale.

Vivace attacco turco alla Russia

COSTANTINOPOLI 28 (B). Il «Tanin», commentando le rivelazioni sul trattato segreto serbo-bulgaro, pubblicate dal «Matin», critica vivacemente la politica della Russia, e scrive:

«Raccomandiamo la lettura del trattato alla gente ingenua che crede ancora all'esistenza di un qualsiasi principio nei rapporti fra le Potenze. E' curioso che proprio la Potenza, la quale invitò due volte le nazioni a congressi di pace, abbia realmente preparata la guerra balcanica. La Turchia condusse malevolmente la guerra contro quattro Stati; moralmente però contro la Russia».

Concludendo, il giornale si domanda se alla stregua delle rivelazioni si avrà ancora il coraggio di applaudire alle proposte di riforme per l'Armenia, preparatrici di una nuova conflagrazione.

LA TURCHIA
si rifiuta di consegnare alla Russia l'assassino di Mahmud pascià
Verso una dimostrazione navale?

FRANCOFORTE 28 (N). La «Frankfurter Zeitung» ha da Costantinopoli: La Porta, ad onta delle pratiche energiche ripetute tre volte dall'ambasciatore russo, si è rifiutata definitivamente di riconsegnare alle autorità russe Kavakli Mustafà, l'uccisore di Mahmud Scefket pascià. Nei circoli diplomatici russi si annette grande importanza alla vertenza, e si parla già di un «ultimatum» e d'una dimostrazione navale dinanzi a Trebisonda.

La proposta inglese per l'Albania non è ancora accettata

VIENNA 28 (N). Contrariamente alla comunicazione di ieri, la commissione internazionale per la delimitazione del confine settentrionale dell'Albania non ha sospesi i lavori. Circa la proposta inglese per il confine meridionale dell'Albania non è stato ancora raggiunto un accordo, quantunque posdomani scada il termine stabilito dalla riunione degli ambasciatori di Londra.

La fondazione di un partito austrofilo in Serbia
Una protesta della Società delle ferrovie orientali

BELGRADO 28 (N). L'ex-deputato progressista e professore universitario Eric intende fondare un nuovo partito conservatore che nella politica estera avrà per base un'intima adesione all'Austria. La costituzione del partito, che si chiamerà «partito del lavoro», seguirà nei prossimi giorni.

VIENNA 28 (N). La Società delle ferrovie orientali ha presentato una protesta contro il Governo serbo, perchè questo, in contrasto con la Bulgaria e la Grecia, si rifiuta di rimettere le Ferrovie orientali nel loro diritto di esercizio sui tratti della rete percorrenti territorio serbo. La società ha diretto al Governo serbo una protesta formale, invitandolo a rimetterla, entro un limite brevissimo, esattamente indicato, nel suo diritto di esercizio, indicando in pari tempo la cifra dell'indennizzo chiesto per ogni giorno dell'esercizio illegale da parte del Governo serbo. La società denuncierà le sue pretese anzitutto alla commissione finanziaria di Parigi, ma le farà valere anche in via diretta.

Ugron in udienza di congedo da re Pietro

BELGRADO 28 (B). Ieri nel pomeriggio l'inviato a.-u. Ugron fu ricevuto in udienza di congedo da re Pietro che gli conferì la grancroce dell'ordine di S. Sava.

L'inviato serbo a Vienna fu ricevuto, al suo arrivo qui, da Pasic, col quale ebbe subito un lungo colloquio. Nei circoli politici si dice che la venuta dell'inviato è in nesso con le trattative politico-commerciali iniziate tra l'Austria e la Serbia.

Per un prestito bulgaro
Un libro verde sulla guerra

SOFIA 28 (N). Immediatamente dopo terminate le elezioni per il Sobranje il ministro delle finanze Tosceff si recherà all'estero per avviare trattative per la conclusione del nuovo prestito di 300 milioni di franchi. Il ministro delle finanze ha questa volta intenzione di entrare in trattative con Banche inglesi.

Il Governo bulgaro ha l'intenzione di pubblicare un libro verde, che conterrà una serie di documenti circa la guerra, nonchè l'azione dei gabinetti Gescioff e Daneff. Il libro verde sarà distribuito tra i deputati del Sobranje prima della discussione sulla risposta al discorso della Corona.

Il martirio d'un pope serbo
condannato per spionaggio dai bulgari

BELGRADO 28 (N). Il pope serbo Veliniskovic è riuscito ad evadere di notte dalle carceri di Küstendil ed è giunto ora a Belgrado. Egli racconta particolari terrificanti sulla sua cattura e sulla sua detenzione nelle carceri di Küstendil. Egli è stato fatto prigioniero dalle truppe bulgare il 4 giugno in occasione del loro ingresso a Kartoff, tra tormenti ed umiliazioni di ogni specie fu tradotto poi nelle carceri di Küstendil. Colà lo si martoriava facendogli soffrire la fame. Finalmente un giorno fu sottoposto ad un interrogatorio ed apprese che lo si accusava di spionaggio. Egli fu poi condannato per questo supposto reato a quindici anni di carcere, ma ora egli è riuscito ad evadere.

Pio X colpito da improvviso malore?

BERLINO 28 (N). Un telegramma alla «Berliner Zeitung» da Roma dice che, secondo voci incontrollabili diffusesi dal Vaticano, il papa iersera fu colto da un deliquio dal quale si riebbe solo dopo mezz'ora. La voce per sè stessa non apparisce inverosimile; però si assicura che il papa stava benissimo.

Il duca degli Abruzzi al Cairo

CAIRO 28 (N). Alle ore 13 è giunto il duca degli Abruzzi con 40 ufficiali della divisione navale italiana. Il duca è stato ricevuto dall'incaricato di affari Serra col personale dell'agenzia diplomatica italiana, dalle notabilità della colonia italiana, dal rappresentante del Khedive, ed è stato accolto con entusiastiche acclamazioni da una gran folla, fra cui era tutta la colonia italiana. Continuando la dimostrazione innanzi all'Hôtel il duca degli Abruzzi e gli ufficiali italiani dovettero affacciarsi al balcone fra nuove acclamazioni. Dall'albergo e da moltissime case private sventola la bandiera nazionale italiana.

I fatti di Graz e le loro ripercussioni.

La plebiscitaria manifestazione di Trieste.

L'agitazione studentesca

L'affermazione compiuta dagli studenti italiani all'Università di Graz deve trovare equità di apprezzamento anche negli spiriti equi stranieri. Laddove un comunicato troppo precipitoso del rettorato di Graz, che scaricava «more solito» ogni responsabilità dei sanguinosi incidenti sui duecento italiani, faceva temere che si avesse l'usato tentativo di capovolgere la questione, in realtà ogni commento avverso viene ben presto a spezzarsi contro la coscienza del gravissimo torto fatto alla nazionalità nostra e che costringe i giovani nostri ad esporre le loro vite.

V'è troppo riconoscimento tacito di torto, v'è troppo rimorso, intorno alla questione universitaria italiana perchè l'impeto di protesta dei nostri giovani non appaia chiaro e giustificato, anche a quelli che nel loro segreto sarebbero tentati di falsarne la significazione.

La Facoltà giuridica italiana - che dovrebbe essere il primo nucleo dell'Università nostra - non riattivata, non portata al Parlamento, non sicura ancora del posto che avrà nell'ordine dei lavori parlamentari, e ciò dopo cinque anni di promesso, di progetti, di commissioni, di sottocommissioni, di votazioni inutili e di discussioni spezzate - è il documento imperioso della legittimità di un'affermazione energica ed incalzante del volere italiano.

Gli studenti la fecero.

Si disse che bisognava aver pazienza: e questi giovani, come gli altri cittadini, ebbero pazienza: non ne ottennero nulla. Ebbero pazienza due, tre, cinque volte, e ciascuna volta la loro calma si prolungava per un anno almeno: e tutto fu inutile.

Pareva anzi che, quanto più fiduciosi e più silenziosi, tanto più il problema che stava nel loro cuore si giudicasse a Vienna maturo per le lunghe dimenticanze.

Se ne accorsero: e fecero sentire la loro voce, il loro grido. Che altro potevano fare? In che altro modo ricordare al Governo e al Parlamento che loro dovere è governare per i bisogni di vivi?

Dopo la giornata burrascosa dell'altro giorno, ieri l'agitazione fu tranquilla. Tranquilla sì; ma non spenta: che anzi essa si propaga nelle forme legittime che l'agitazione universitaria ha sempre assunto nei nostri paesi, alla solidarietà di tutte le province italiane.

Primi a manifestarsi solidali furono gli studenti delle scuole secondarie della nostra città. Essi abbandonarono le lezioni e formarono cortei per unirsi alla protesta dei loro anziani di Graz. Sono gli studenti di domani, quelli che debbono veramente fruire dell'Università italiana, per la quale i giovani che li precedettero negli studi si sono esposti a ogni asprezza della lotta e ad ogni temerità del sacrificio: la manifestazione di mille e mille adolescenti delle scuole secondarie non è adunque soltanto atto di solidarietà, ma atto di gratitudine. E sotto tale aspetto, va giudicata dalle autorità con indulgenza, dai cittadini con unanime simpatia.

Simpatia che, da parte dei cittadini, avvolge tutto il movimento studentesco: giacchè la causa dei giovani è la causa nostra comune. E lo si vedrà domani al comizio di protesta, che gli studenti hanno convocato, ma che i cittadini di ogni età e di ogni ceto affolleranno in modo da rinnovare in esso, sotto l'impulso di un nuovo sdegno, quell'affermazione grandiosa di volontà che da trentasette città e borgate italiane, in trentasette comizi fu data di recente, invocando ad una voce l'Università di Trieste.

L'azione parlamentare

L'Agenzia «Austria» comunica: I due gruppi parlamentari italiani hanno tenuto oggi una conferenza in comune, nella quale fu discusso lo stadio odierno delle trattative per il progetto già approvato dalla Commissione al bilancio sull'erezione della Facoltà giuridica italiana a Trieste. Nella conferenza furono illustrate le varie possibilità parlamentari. I due gruppi parlamentari italiani faranno ogni pressione onde risvegliare l'interesse del Parlamento per la Facoltà giuridica e per portare di nuovo sul tappeto la questione. Tutti gli oratori si espressero concordemente nel senso che i deputati italiani insisteranno affinchè il progetto venga portato quanto prima nel «plenum» per la seconda lettura e sia finalmente approvato.

Il rettore dell'Università di Vienna promette...

Abbiamo per telefono da Vienna 28: La deputazione degli studenti italiani recatasi dal rettore dell'Università di Vienna (vedi «Piccolo della sera»), dopo aver annunciato al rettore la determinazione presa dagli studenti di ricominciare l'agitazione a favore dell'istituzione dell'Università italiana a Trieste, aggiunse che questa agitazione non avrebbe tendenze ostili nè contro le autorità accademiche nè contro la nazionalità tedesca. Il rettore ringraziò a nome suo e a nome del collegio dei professori gli studenti italiani di Vienna del contegno da essi assunto e a lui già noto per aver letto nei giornali l'ordine del giorno votato dagli studenti. Egli promise d'intervenire personalmente presso il ministro dell'istruzione pubblica a favore del postulato degli italiani. Inoltre, appena sarà sedata la effervescenza prodotta dai fatti di Graz, egli interverrà personalmente a favore del postulato universitario degli italiani anche presso i capi dei partiti parlamentari tedeschi.

Dimostrazioni a Milano

Abbiamo da Milano 28: Oggi dopo il mezzodì, una settantina di studenti dell'Istituto tecnico, dopo aver chiesto invano il permesso al preside di lasciare la scuola allo scopo di fare una dimostrazione di protesta per i fatti di Graz, si recarono per lo stesso scopo al liceo Manzoni; ma anche qui il preside non volle sospendere le lezioni. Tuttavia gli studenti si diedero a fermare i compagni che entravano, invitandoli ad unirsi con loro. La maggior parte aderì all'invito; alcuni però si rifiutarono di abbandonare la scuola e fra questi e gli altri avvenne un litigio. La polizia che vigilava, intervenne, mettendo termine alla manifestazione e operarono quattro arresti, che più tardi furono rilasciati dopo una paternale del questore. Gli studenti si recarono verso il liceo Beccaria e qui il rettore, per evitare incidenti, fece lasciare la scuola agli studenti. Più tardi anche il liceo Manzoni venne chiuso. Stasera verso le 22 un numeroso gruppo di studenti si recò in piazza del Duomo e sotto la Galleria per una dimostrazione di protesta contro gli avvenimenti di Graz. La polizia disperse i dimostranti.

I primi commenti italiani

I fatti di Graz hanno suscitato impressione enorme in tutto il Regno. Se ne fanno interpreti i giornali che alle ampie relazioni telegrafiche fanno seguire i primi commenti: «Il Corriere della Sera» dice: «L'atteggiamento dei tedeschi appare invero molto strano, e non si può negare che se costoro avessero lasciato libero il passo agli italiani non sarebbe successo nulla e la manifestazione si sarebbe limitata a qualche grido ed a qualche canto patriottico.

«Purtroppo la gioventù tedesca nelle Università austriache è tutta animata da idee nazionaliste ed ha sempre combattuto l'istituzione di qualunque scuola superiore non tedesca, avendo la pretesa che tutte le altre nazionalità dell'Impero debbano inchinarsi a questo suo desiderio e che gli italiani accettino di considerarsi come ospiti nelle Università tedesche.

«Ora questo modo di pensare e di agire è assurdo perchè o si ammette alle altre nazionalità il diritto di aver scuole superiori proprie, ed allora si può anche pretendere che sia rigorosamente rispettato il carattere tedesco delle Università dove la lingua di insegnamento è la tedesca, oppure si vuole per forza che le altre nazionalità si adattino a studiare nelle scuole superiori tedesche ed allora bisogna riconoscere loro il diritto di comportarsi in esse con piena libertà».

L'«Italia» di Milano scrive:

«Dopo tutte le peripezie attraverso le quali è passata questa Cenerentola che è la Facoltà italiana, è naturale che i rappresentanti degli italiani in Austria vogliano tagliar corto ad ogni indugio.

«Ci consta positivamente che qualora i capi gruppo si opponessero al passaggio in seconda lettura della Facoltà italiana per rimandare tutto alle calende greche, ciò che è possibile, i deputati italiani si difenderanno con i mezzi più energici ricorrendo anche all'ostruzionismo se occorrerà. Questa prospettiva è tutt'altro che improbabile perchè gli slavi si oppongono sempre alla Facoltà italiana. E così l'Austria si trova ancora davanti ad un problema che avrebbe dovuto avere risolto da tempo.

«Gli italiani non domandano che i capi del Governo inneggino alla coltura italiana, come fece il conte Stürgh, ma domandano il loro sacrosanto diritto alla Facoltà italiana.

«E così dopo avere esaurito un incidente se ne apre un'altro che rende possibili conflitti sanguinosi come quelli di Graz e più ancora prospettive di battaglie nuove, in cui tutti gli italiani di ogni partito e di ogni colore si troveranno uniti in un solo pensiero sorretti non solo dagli italiani del regno, ma da tutto il mondo civile.

«Sarebbe tempo che il Governo di Vienna si decidesse una buona volta, non fosse altro che per togliere un pretesto di agitazioni, a dare la Facoltà italiana».

E il «Secolo»:

«Nella riunione dei capi gruppo della Camera della settimana prossima i deputati italiani domanderanno che la questione della Facoltà italiana, già liquidata in seno alla Commissione del bilancio, che come sapete approvò la sede di Trieste, venga discussa subito prima del bilancio in seduta plenaria della Camera. Se ciò non avvenisse i deputati italiani dovranno ricorrere ai mezzi parlamentari estremi e d'altra parte non potrebbero più impedire le dimostrazioni degli studenti italiani all'Università di Vienna. Si rinnoverebbe così lo spettacolo doloroso delle zuffe studentesche a Vienna e a Graz dove gli studenti tedeschi si opporranno con la loro forza preponderante alle legittime dimostrazioni degli italiani, che non son affatto dirette contro di loro, ma contro il Governo, in difesa di un sacrosanto diritto che i tedeschi dovrebbero essere i primi a riconoscere».

Il «Giornale d'Italia» così commenta:

«Giunge da Graz la notizia di un nuovo conflitto tra gli studenti di quella Università. E' la solita storia dolorosa. Gli studenti di nazionalità tedesca preponderanti per numero si sono avventati contro gli studenti di nazionalità italiana. Questa volta la battaglia è stata cruenta e non mancano i feriti anche gravi d'ambo le parti. Tale è la conseguenza di una falsa politica che vuol tenere uniti giovani di origine e di aspirazioni diversi. I tedeschi intransigenti nel loro nazionalismo dicono che Graz e la sua università sono tedeschi e non vogliono l'ombra di stranieri. I giovani italiani sono stanchi di far da vittime o da non desiderati ospiti degl'istituti tedeschi e se la pigliano con i tedeschi che obbligano i loro deputati al Parlamento ad opporsi alla promessa legge per una Università italiana nella Monarchia».

E più sotto:

«Ognuno pensa che questi periodici spettacoli di giovani che si picchiano a morte nella stessa severa sede della scienza, che dovrebbe esser asilo comune per tutti coloro che hanno sete di dottrina, sarebbero facilmente evitati se Governo e Parlamento austriaco avessero acconsentito ad un atto di giustizia distributiva e avessero lealmente voluto per gl'italiani dell'Austria quell'istituto di cultura superiore che ormai hanno tutte le nazionalità della Monarchia, eccetto l'italiana.

«Quella resistenza passiva di ministri e di deputati obbliga alla convivenza elementi antagonistici, che mal si sopportano a vicenda e che per un nonnulla prorompono in odi di razza.

«I tedeschi di Graz, cui la propaganda nazionalista pangermanica ha abituato a considerare il Trentino come un proprio feudo da colonizzare al più presto, negano agl'italiani il diritto di ospitalità nella loro Università. Si potrà biasimare questo contegno, ma essi temono che il loro Ateneo abbia a perdere il carattere tedesco e respingono brutalmente gli «stranieri» del Trentino e dell'Alpi Giulie. Allora gl'italiani domandano: «Le Università tedesche non ci vogliono, tanto meglio. Dateci l'Università nostra che vi chiediamo da tanti anni». Ma prima di condurre in porto un disegno di legge per la Facoltà italiana il Ministero dell'istruzione ha sempre un compromesso da concludere con qualche gruppo parlamentare, il Presidente del Consiglio ha qualche dubbio da togliersi, gli altri gruppi hanno qualche compenso leonino da pretendere. L'Università è rimandata da una legislatura all'altra con incredibile perseveranza, e gli studenti italiani vengono rimandati agli studi e alle angherie di Graz: e, quando non ne possono più, menan le mani.

«Se la Camera austriaca avesse avuto la previggenza necessaria e un po' di spirito di sacrificio, nessuno parlerebbe oggi dei fatti di Graz».

La «Stampa» di Torino in un lungo articolo dice fra il resto:

«I sanguinosi episodi di Graz che rinnovano le tragiche scene di Innsbruck e di Vienna non devono neppure questa volta passare senza un breve commento.

«L'altro ieri il ministro presidente conte Stürgh, chiudendo le sue dichiarazioni sulla questione dei decreti di Trieste, aveva dedicato calorose parole al popolo e alla cultura italiana, affermando che esse sono riconosciute e apprezzate dal Governo austriaco. Commentando questa frase, abbiamo subito osservato che purtroppo esse si erano sentite anche nella chiusa di ogni discorso dei ministri sulla Facoltà italiana; ma dopo tanti anni, la Facoltà non è ancora venuta. I sanguinosi tristi fatti di oggi, certo non premeditati, ma provocati improvvisamente dalla tensione insopportabile di questa situazione creata dal Governo vengono a documentare come, purtroppo, non tutto ciò che si dice nei discorsi ufficiali rappresenta anche solo approssimativamente la verità. Da quando, anni fa, la Facoltà italiana aperta dal Governo ad Innsbruck è stata distrutta dopo una vita di ventiquattrore, gli italiani non hanno cessato un solo giorno di domandare semplicemente la restituzione di ciò che era stato lor tolto dalla violenza altrui.

«Vi furono azioni calme, serene e dignitose di deputati, ci furono discorsi moderati e persuasivi in Parlamento, vi furono dichiarazioni e interpellanze energiche, comizi in venti città, dimostrazioni di studenti, violenti episodi di sangue; nulla ha giovato. Il Governo non ha taciuto, ha fatto anzi esplicite promesse, ha preso solenni impegni per iscritto coi deputati italiani: lo stesso Imperatore nel suo discorso del Trono ha parlato dei «legittimi diritti degli italiani», ma tutte le volte che la generosità del Governo sembrava divenire una realtà, la mano che offriva si ritirava improvvisamente e indugiava. Un piccolo gioco amaro e ironico si svolgeva attorno a questo tormentoso problema di giustizia e di cultura. Così i più miti e pacifici desiderii di civiltà degli italiani dell'Austria rimangono insoddisfatti.

«Nelle condizioni attuali gli studenti italiani sono costretti a studiare in università tedesche lontani dal loro paese. I tedeschi sono giustamente orgogliosi e gelosi della purezza e integrità nazionale delle loro città e dei loro alti istituti di cultura. Gli studenti italiani sono così forzati dal Governo a rappresentare la parte di intrusi stranieri nelle università tedesche, una parte odiosa che essi non hanno mai voluto, mai amato; essi la sostengono dolorosamente, solo perchè rinunziarvi significherebbe per essi anche una rinunzia dei diritti e doveri di educarsi nelle migliori discipline.

«Per queste ragioni gli episodi di oggi rappresentano prima di tutto una violenta condanna dei sistemi del Governo di Vienna. Lungi dal cercare nel grave momento attuale di pacificare i conflitti fra le diverse nazionalità e favorire l'accordo e la collaborazione delle razze che possono mantenersi amiche, come sono appunto in gran parte quella italiana e quella tedesca, il Governo di Vienna mette una nazionalità contro l'altra, crea tutte le più favorevoli condizioni perchè esse si possano azzuffare e detestare e provoca quegli incidenti che lasciano sempre un senso di irritazione e uno strascico di ostilità nella larga zona del popolo.

«Quanto alle conseguenze che una tale politica di Vienna può avere, nonostante ogni buona volontà sui rapporti fra l'Austria e l'Italia non possiamo non ricordare le limpide dichiarazioni fatte proprio ieri l'altro alle Delegazioni austriache dal barone Gautsch, che è stato anche ministro presidente, il quale, parlando sulla questione italiana, ha detto molto esattamente: «Vi sono dei problemi e atti dell'amministrazione interna che hanno forte ripercussione nella opinione pubblica all'estero; bisogna tenerne conto per la tranquillità dei popoli della Monarchia».

Giungono a Trieste i primi feriti di Graz.

La folla li leva in trionfo.

La dimostrazione studentesca della mattinata

Gli studenti scioperano.

Come abbiamo ampiamente riferito nell'edizione serale, iermattina gli studenti delle scuole secondarie in numero di oltre un migliaio, hanno scioperato e fatta una imponente manifestazione di protesta e di solidarietà con gli studenti di Graz. Nei dintorni degli edifici scolastici sin dalle prime ore stazionava numeroso apparato di Polizia.

Gli studenti, tra le 7 e le 8, si radunarono dinanzi alle rispettive scuole, e provvidero ad avvertire i pochi colleghi che non erano ancora a conoscenza della deliberazione di scioperare. Nessuna scuola si eccettuò: dalle Tecniche al Ginnasio, dall'uno all'altro dei due Licei femminili, dall'Accademia di commercio alla Scuola industriale.

Ma mentre dinanzi ad alcuni istituti l'agitazione studentesca potè essere svolta con perfetta calma, in altri luoghi l'intervento delle guardie fece che si avesse a notare qualche incidente. Così per esempio, mentre un gruppo di studenti ginnasiali si indugiava dinanzi al Liceo femminile di via Commerciale, attendendo il ritorno di alcuni parlamentari inviati al direttore di quella scuola, si avanzò dalla via Cecilia de Rittmeyer una guardia a cavallo e, seguita al passo di corsa da numerosi altri funzionari, caricò i ragazzi, riuscendo in parte a sbandarli, mentre venivano effettuati tre arresti. Alcuni genitori delle allieve del Liceo che - avendo saputo dello sciopero - erano venuti alla scuola per riprendersi le loro figliole, s'impressionarono e, fattisi a parlare all'ufficiale che comandava le guardie, lo pregarono di far cessare le cariche.

Anche gli studenti della Scuola nautica (che nella mattinata, per le pressioni del loro direttore, s'erano recati a scuola) disertarono, nel pomeriggio, le lezioni.

In piazza Grande.

Verso le 9, circa duecento studenti che si trovavano riuniti a gruppetti presso la fontana, furono invitati a «sciogliersi». Essi presero tranquillamente posto nelle quattro file di tavoli esposti dinanzi il Caffè degli Specchi, senza emettere nè un grido nè un canto. Sembrava - come accade sovente d'estate - una numerosa comitiva di gitanti in cerca di svago. All'improvviso comparve un plotone di guardie, con a capo l'ufficiale di Polizia Mayer, il quale, senza pur aver fatti dare gli squilli, ne ordinò uno «sturm». Gli studenti vengono cacciati dai loro posti, mentre tavoli e sedie vanno a rotoloni. Alcuni, per la furia dell'attacco, cadono a terra.

Durante il fuggi-fuggi, un signore, tale C. S., di 65 anni, fu travolto e riportò alcune contusioni. Alcuni giovani studenti lo sollevarono e lo accompagnarono in una vicina farmacia, dove ebbe le cure opportune.

Gli studenti, incalzati dalle guardie, si dispersero per la piazza; intervenne, fortunatamente, il comandante Horatzek, il quale, chiamato a sè l'ufficiale Mayer, dispose perchè egli con i suoi uomini si allontanasse tosto.

Gli studenti, quindi, si recarono alla spicciolata nel Giardino Pubblico di via Stadion, dove s'erano accordati di riunirsi per imprendere

la manifestazione per le vie cittadine.

Così, poco dopo le 10 si formò una colonna che, preceduta da oltre un centinaio di allieve del Liceo e composta di circa un migliaio di studenti, per via Stadion, piazza e via San Giovanni e per il Corso giunse indisturbata e silenziosa in piazza Grande, salutata ovunque dalla simpatia e dall'acclamazione della cittadinanza, alla quale gli studenti rispondevano con l'agitare cappelli e fazzoletti, senza però emettere grida o parole.

In piazza Grande il Comitato organizzatore fece fermare la colonna, e dopo che i dimostranti ebbero inneggiato ancora all'Università italiana e ai nuovi martiri di Graz, con perfetta disciplina si sciolsero e la dimostrazione finì senza che fossero intervenute ulteriormente le guardie.

Gli arresti della mattina.

Nella mattina, ieri, furono fatti complessivamente 12 arresti di studenti secondari. Per essi, si recarono alla Polizia ad intercedere l'on. Doria e il prof. Ziliotto :e fu, probabilmente, grazie a questo intervento, se alle 3 del pomeriggio (dopo essere stati trattati veramente con riguardo) tutti i giovani furono rilasciati e rimessi solamente alla correzione paterna.

Gli studenti delle scuole locali, convocati oggi a un'adunanza.

Un Comitato di studenti della Scuola «Revoltella» e delle Scuole medie convoca i compagni per oggi alle 4 pom. nella civica Palestra di via della Valle per deliberare la ripresa della frequentazione della scuola con lunedì prossimo.

★ Al Circolo «Giosuè Carducci» di Graz fu telegrafato ieri così:

Giungono gli studenti feriti...

Tornavano alle loro case, dopo aver sostenuta un'altra aspra battaglia per la questione universitaria. I giovani, feriti, tornavano alle loro madri affannate. Ma fu tutta una madre, Trieste, iersera: e quello dei diecimila cittadini, che si recarono alla stazione ad attendere i venienti giovani, fu tutto un impeto di amore, traboccante dai cuori.

Le madri non sapevano e dubitavano angosciate: ma come i figli, anche se pochi, giunsero, e sui volti, che recavano le tracce della lotta recente, splendette ancora il bel sorriso della giovanile fierezza, le madri serenarono. E dai cuori affannati, seppero anch'esse unirsi all'impeto dell'entusiasmo migliore, al plebiscito d'ammirazione che doveva essere la più bella ricompensa di Trieste per quei suoi valorosi giovani che con generosa abnegazione si sono assunti il maggior sagrifizio per la causa di tutti gli italiani. Era dunque una manifestazione che si assegnava, con lo stesso suo fine, i limiti entro i quali si sarebbe contenuta: nessuna minaccia per chissifosse, nessuna prospettiva di turbamento dell'ordine. Si poteva dunque ritenere e arguire che la si fosse lasciata svolgersi senza ostacoli e quindi senza incidenti.

Non fu, invece, così purtroppo: non fu così non per volere dei cittadini, nè per provocazione dei dimostranti. La serata fu tutta una serie di piccoli e gravi incidenti: che non ci è lecito dire perchè l'esperienza insegna che la censura, in queste occasioni, non tollera neanche la nuda esposizione dei fatti. Diremo solo che alcuni cittadini ne uscirono con lesioni di vario grado e natura. Non altro, dunque, diremo. Anche perchè ognuno vide da sè. ognuno - ormai - sa da sè, senza che noi lo si ripeta. La cronaca, oggi, non può essere fatta; nè è il giorno di fare la storia.

Alla Stazione

Come abbiamo detto, furono forse diecimila i cittadini - fra cui molto numerose le signore - che, alle 9 di sera, si raccolsero dinanzi alla Stazione della Ferrovia Meridionale per attendere l'arrivo degli studenti feriti. L'autorità di Polizia aveva preso provvedimenti straordinari: non meno di 300 guardie ordinavano la folla e la tenevano nei freni. Altre guardie erano poste di riserva nei vicini depositi della Dogana, ed altre guardie ancora si trovavano sotto la tettoia esterna della Stazione dalla parte degli arrivi.

Pure là, aveva cercato di uscire - munendosi del regolare biglietto d'entrata - un centinaio di persone: i parenti e gli amici degli arrivanti. Ma, pochi minuti prima che giungesse il treno, d'opera della Polizia il «perron» fu completamente sgomberato. Quindi le guardie, agli ordini del comandante Horatzek, sgomberarono la sala d'aspetto agli arrivi, e tutta la parte di via Miramar prospicente la Stazione; i cittadini furono spinti verso la piazza della Stazione. Sotto la tettoia esterna non rimasero che tre giornalisti e una ventina di agenti in borghese. Quando il treno arrivò, non scesero che sei studenti, i quali furono subito avvicinati dall'aggiunto di Polizia sig. Schabl, che li pregò di seguirlo, e che, anzichè farli passare per la consueta uscita - all'esterno della quale tutta la folla li attendeva - li fece attraversare la Stazione ed uscire per la porta postica che dà sulla via Flavio Gioia. Colà attendevano tre vetture, che l'aggiunto di Polizia offerse ai sei giovani, invitandoli a salirvi. Essi però, ringraziando, si rifiutarono di farlo. Qualcuno degli aspettanti s'accorse tosto del gioco ed avvertì i compagni: in un baleno tutta la folla lo seppe e si riversò dalla parte della via Flavio Gioia, mentre un grido formidabile si levava dalle mille e mille bocche, ed altissime salivano le acclamazioni :«Evviva l'Università italiana a Trieste!», «Evviva i nuovi martiri di Graz!».

Gli studenti feriti sono levati in trionfo.

L'incontro con i sei arrivati fu inenarrabile per l'entusiasmo e la commozione. I sei giovani feriti furono sollevati e portati in trionfo, per un po', dalla folla. Quindi, venuta una vettura automobile (il N. 295, guidata dal sig. Bazzanella, e nella quale si trovava il segretario dell'Associazione degli «chauffeurs», che la aveva gentilmente messa a disposizione), tre dei feriti vi furono adagiati a stento e con ogni cura; gli altri tre, nella folla enorme, non furono potuti ritrovare. E l'automobile si mosse, ma poteva procedere a grande stento fra quella folla che gremiva tutta la piazza e tutte le vie adiacenti. Attorniarono tosto la vettura, la precedettero, la seguirono, in numero di circa duemila, i dimostranti. E la manifestazione solenne si svolse: le finestre delle case si aprirono, e la gente sportasi acclamò e plaudì.

La manifestazione per le vie e i conflitti con la polizia

La colonna procedette, per la via della Pescheria, fino al Ponte Verde; qui giunta, si trovò preclusa la strada da un forte nerbo di guardie, che la costrinse a piegare per via Nicolò Machiavelli: ove, passando pure da tutte le case si salutavano i valorosi giovani che tornavano dall'aver bene lottato.

La colonna, con a capo l'automobile, procedeva disciplinata e calma; all'altezza di via delle Poste, un altro cordone di guardie le sbarrò ancora la strada: l'automobile dovette piegare per via delle Poste e proseguire da sè; i dimostranti, invece, si fermarono ad aspettare. Ci fu un momento d'attesa; quindi la Polizia diede gli squilli ed ordinò lo scioglimento: e come i giovani non si muovevano, le guardie si avanzarono e li respinsero. Allora dalla colonna si levò una detonazione che, a quanto ci risultò da una nostra inchiesta, fu emessa con una innocua pistola, di quelle che adoperano i ciclisti per intimorire i cani.

La Polizia credette probabilmente ad uno sparo di rivoltella, e caricò la folla. Noi ora, come abbiamo predetto, deponiamo per un momento la penna del cronista, e preferiamo tacere. Quello che forse si può dire è che, dalla folla partirono altissime grida, e invocazioni di donne; parecchie persone, spinte da tergo, ruzzolarono a terra e i sopraggiungenti passarono loro sopra: dal trambusto, poi, alcune persone uscirono peste e contuse. Vedemmo a un tratto un giovane afferrare per le spalle una guardia e sospingerla presso ad un ufficiale di Polizia, al quale disse: «La prego di vedere come questa guardia mi ha conciato...». E levò una mano alla bocca, da cui gli usciva a fiotti il sangue.

I dimostranti furono dispersi; ma, per le vie laterali, riuscirono poi al largo di S. Antonio, nelle adiacenze della Polizia: e come essi cercavano di ricomporsi in colonna, furono fatte uscire ventiquattro guardie a cavallo che, mettendosi al galoppo, sospinsero e dispersero in varie direzioni i giovani e quindi li inseguirono nella fuga per alcuni tratti di via.

L'automobile, intanto, conduceva a casa sua, in via Carlo Ghega, uno degli studenti feriti: il signor Domini, che, nella tragica mischia di Graz, ha riportato delle ferite, fortunatamente leggere, alla testa. La vettura riprese quindi la corsa, imboccò la via Giosue Carducci: dinanzi al caffè «Ai Portici di Chiozza» stavano riuniti qualche centinaio di cittadini, che la accolsero con applausi scroscianti ed acclamazioni. Per via Stadion, essa si recò in via Giuseppe Gatteri, dove discese lo studente Riccardo Danieli, pure ferito al capo, e quindi, per via dell'Acquedotto, l'automobile, sempre fra una fitta schiera di cittadini acclamanti, accompagnò a casa sua il terzo studente. Come la vettura giunse all'altezza del Canale, sei guardie a cavallo tentarono di sbarrare la via S. Antonio: le vie laterali del Canale erano gremite da centinaia e centinaia di cittadini, che accolsero l'automobile con altre altissime grida e con l'agitare di cappelli e di fazzoletti: fu un momento indicibile. Due cavalli, abbagliati dalla luce dei fanali della vettura, si impennarono: uno, per poco non cadde a terra. Dopo poco, però, i funzionari si ritirarono e l'automobile proseguì per la via S. Antonio e per il Corso.

Ai Portici di Chiozza.

Ai Portici di Chiozza fu quindi iniziata un'altra dimostrazione da una imponente colonna che, al canto dell'Inno della Lega, si avviò per l'Acquedotto. Erano circa un migliaio di persone: giunte all'altezza del Caffè Rossetti, un centinaio di giovani raggiunsero le gradinate del Politeama: s'accingevano ad entrare in teatro per farvi sospendere la rappresentazione. Come, però, essi si accingevano ad oltrepassare quella soglia, due guardie con la sciabola sguainata li respinsero tenacemente. Nel trambusto, alcuni giovani caddero per la scalinata e si produssero qualche lesione. Gli altri, intanto, venivano inseguiti da un plotone di guardie sopraggiunte. Furono praticati parecchi arresti.

Da questo momento all'Acquedotto si vide un susseguirsi di cariche, e parecchie volte la folla si trovò nella condizione di vedersi sbarrato il cammino da guardie, mentre alle spalle era incalzata da un altro plotone, che avanzava facendo gli squilli.

La folla andò sempre più diradandosi: le cariche diminuirono: tuttavia, in via Giosue Carducci e al principio di via Stadion, stazionarono fin verso le 11 numerosi plotoni di guardie, che scioglievano ogni capanello ed esortavano i passanti a... «circolare».

Uno dei feriti.

L'impiegato ventunenne Mario Piacentini, abitante in via Giovanni Boccaccio N. 11, passava per via della Caserma per recarsi al Politeama Rossetti a prendervi una sua sorella, quando, in seguito ad un carica di guardie, fu travolto e pesto. In suo aiuto accorse l'agente Paoletich, che lo sollevò e lo portò sanguinante alla Direzione di Polizia, ove fu chiamato d'urgenza un dottore della Guardia medica. Questi, venuto, gli riscontrò una ferita lacero-contusa al labbro superiore, contusioni all'occipite, e sintomi di commozione cerebrale. Venne medicato e quindi, con molta cura, accompagnato a casa.

Gli arresti della serata.

Nella serata furono fatti complessivamente 26 arresti, così distribuiti: 7 al Commissariato di città (di cui quattro soli furono trattenuti), 3 al Commissariato di via dei Bachi (tutti trattenuti) e 16 al Commissariato di Guardiella.

Lo stato dei feriti di Graz.

Nel pomeriggio di ieri abbiamo potuto riparlare con i tre primi studenti giunti da Graz, che, alle prime notizie affrettate date in sul primo momento, hanno aggiunto e chiarito: gli studenti nostri feriti sono 15 in tutti: di cui 5 (non triestini però) erano gravi, ma ora sono già molto migliorati e il loro morale è elevatissimo.

Le «spoglie» della lotta...

Quando, dopo gli incidenti, le vie furono sgomberate, sul posto dei conflitti si trovarono numerosi cappelli da signora (che - evidentemente - erano stati strappati dalle teste), cappelli da uomo, berretti, ed altri indumenti; i quali furono portati a depositare alla nostra Amministrazione, che fu imprevistamente trasformata in un piccolo ma quanto mai vario guardaroba.

Nella sera e nella notte, gli oggetti sono stati in parte ritirati dai loro proprietari; quelli che ancora rimangono sono quindi a disposizione di chi, legittimandone il diritto, venisse a richiederli.

★

Agli studenti fu spedito il seguente telegramma:

«L'Associazione Patria di Trieste con affetto e ammirazione vi manda un saluto o giovani che anche una volta vi mostraste pronti al sacrifizio per le idealità e i diritti della nostra stirpe».

Scioperano anche gli studenti capodistriani.

Gli studenti delle Magistrali e del Ginnasio di Capodistria hanno tenuto ieri un'adunanza nella sala del Ridotto, ed hanno deciso di seguire l'esempio dei colleghi triestini, e di scioperare pur essi.

Il comizio di domenica

Come riferimmo nel «Piccolo» di ieri, il Comitato degli studenti ha deciso di indire per domenica mattina alle 11, al Politeama Rossetti, un'adunanza che sarà pubblica se l'autorità lo permetterà o altrimenti si terrà a § 2. Il Comitato invita i cittadini a ritirare in ogni modo le tessere nelle sedi, gentilmente concesse, della Società degli studenti (piazza S. Giovanni 3) e della «Giovine Trieste» (piazza della Borsa N. 9), oggi nel pomeriggio, dalle 5 alle 9 e domani sabato dalle 9 ant. alle 10 pom.

La burrascosa discussione del prestito alla Camera francese

PARIGI 28 (N). La Camera continua la discussione sul prestito.

Aganguer (soc. ind.) dichiara che il progetto è addirittura smisurato.

Lefebvre dice che approverebbe il prestito se anche fosse maggiore di duecento milioni, poichè il ministero della guerra ne ha urgente bisogno. Allo stesso modo dichiara che voterà per la franchigia d'imposta della rendita. L'oratore ricorda che durante il viaggio di Guglielmo a Tangeri e la conferenza di Algesiras, la Francia dovette restare a casa perchè non aveva sufficienti munizioni per le proprie armi. (Rumori a sinistra, esclamazioni da molti banchi).

L'oratore, continuando, dice: - Vi sono risparmi che vengono a costare assai cari. Negli anni 1903 e 1904 non potemmo partecipare alla politica estera con nostro vantaggio.

Le parole dell'oratore scatenano un grande baccano a sinistra.

Il ministro presidente dichiara, a voce altissima: Sebbene debba pure delle riserve al discorso di Fefebvré, devo tuttavia rilevare che non sempre si fece tutto ciò che era necessario fare. La situazione internazionale e gli armamenti di altre potenze ci hanno costretto ad addossarsi altri pesi.

A MONTECITORIO

ROMA 28 (N). Camera. La Camera inizia i lavori della prima sessione della 24.a legislatura. La giornata è primaverile. Le signore sono accorse numerosissime ed eleganti ad assistere a questa «première», e le tribune ne sono addirittura inghirlandate e fiorite. La tribuna delle famiglie dei deputati è gremita e così tutte le altre.

Alle 14 precise il vice-presidente anziano, on. Cappelli, assume la presidenza. La ressa nei vari settori è indescrivibile. Solo a Destra vi sono posti vuoti. Nel settore dell'Estrema circa la metà dei deputati, non trovando posti vuoti, sono rimasti in piedi. Il Ministero è al completo. L'on. Cappelli invita i deputati che non hanno giurato nella seduta di ieri a prestare il giuramento. Giurano così tutti i socialisti uffic(i)ali ed i repubblicani e quei deputati che ieri non poterono recarsi a Roma.

Giolitti, presidente del Consiglio: Annunzia la nomina dell'on. Gaspare Colosimo a ministro delle Poste e Telegrafi, le dimissioni dell'on. Leonardi-Cattolica e la nomina dell'ammiraglio Enrico Millo a ministro della Marina, le dimissioni dell'on. Bergamasco da sottosegretario della Marina e la nomina a quell'ufficio dell'on. Battaglieri. Annuncia pure la nomina degli on. De Nicola e Cannavina a sottosegretari per le Colonie e per le Poste e Telegrafi.

Si passa quindi alla votazione per l'elezione del presidente della Camera. Nel fare lo spoglio delle schede se ne legge una col nome di Giovanni Giolitti; ne ride tutta la Camera e ride anche il presidente del Consiglio. La stessa ilarità quando viene letto in altra scheda il nome di Todeschini; due voti si piglia anche De Ambris.

Intanto entra l'on. Nunzio Nasi, oggetto di viva curiosità delle tribune e dei crocchi di deputati che affollano l'emiciclo. Salutato da parecchi deputati, l'on. Nasi si avvia verso il suo solito posto al primo settore di sinistra. Sembra però che la Camera non dia soverchia importanza alla «rentrée» dell'exministro.

Finito lo spoglio, il presidente Cappelli proclama il risultato delle votazioni. Votanti 474; Marcora 304; Prampolini 81; schede bianche 67; schede nulle 16; voti dispersi 6. L'on. Cappelli aggiunge quindi la frase sacramentale: Proclamo eletto presidente della Camera l'on. Giuseppe Marcora. La Camera applaude lungamente.

Dopo di che l'on. Cappelli fa iniziare la votazione per l'elezione di quattro vice-presidenti, di otto segretari e di due questori. La votazione occupa oltre un'ora e viene dichiarata chiusa alle 17. Il presidente sospende quindi la seduta mentre gli scrutatori cominciano lo spoglio delle schede contenute nelle tre urne. Riaperta la seduta, l'on. Cappelli proclama il risultato della votazione. A questori sono eletti gli on. Visocchi con 252 e l'on. Negrotto di Cambiaso con 131 voti.

Il presidente proclama i risultati della votazione per la nomina di quattro vicepresidenti. Votanti 474; Carcano (candidato della maggioranza) voti 202; Grippo (candidato dell'opposizione costituzionale) voti 188; Cappelli (candidato della maggioranza) voti 145; Alessio (candidato dei radicali) voti 143: eletti. Prampolini (candidato dei socialisti) ebbe voti 110; Bianchi Leonardo voti 7, dispersi 2, schede bianche e nulle 12.

Per la nomina di otto segretari: votanti 473; Loero, 180; Bignani, 156; Guglielmi, 142; Baslini, 134; Libertini Gesualdo, 125; Del Balzo, 102; Valenzani, 95; De Amicis, 93.

La seduta fu tolta alle 18.50.

La maggioranza di Giolitti

ROMA 28 (V). I risultati della votazione svoltasi stamane per il presidente della Camera dicono chiaramente di quale maggioranza possa disporre l'on. Giolitti, una maggioranza che è semplicemente più di due terzi della Camera. I socialisti speravano di riuscire al quarto posto della vicepresidenza col candidato on. Prampolini che gode la simpatia anche di altri settori, ma ciononostante rimase battuto. Certo è che anche i più ardenti fra i socialisti ufficiali sembrano essere tornati ad un miglior apprezzamento della realtà, poichè hanno abbandonato ogni idea di avanzare colpi a fondo e mosse ardite. In un'adunanza tenutasi stamane dal gruppo, trionfò infatti il partito della prudenza, e ciò fa dire alla «Tribuna» che i socialisti ufficiali hanno rinunciato ad aggredire il ministero.

Riunione di gruppi

La «Tribuna» scrive: Stamane si riunì a Montecitorio il piccolo gruppo dei deputati demo-cristiani, costituito dagli on. Schiavon, Bertini, Miglioli, Micciché e di qualche altro, per mettersi d'accordo intorno all'atteggiamento da assumere nella nuova Camera.

Fu detto che il più giovane deputato della Camera fosse l'on. Grassi, deputato liberale di Manduria. Ora la «Tribuna», a titolo di curiosità, rileva che il «record» della giovinezza è battuto di 20 giorni dall'on. Sebastiano Schiavon, che è nato a Ponte San Nicola (Padova) il 28 maggio 1883, mentre il Grassi è nato l'8 maggio dello stesso anno.

Stamane il gruppo parlamentare repubblicano si riunì nuovamente a Montecitorio e stabilì d'indirizzare ai colleghi della Camera la seguente proposta: Il giuramento politico limita i diritti della sovranità popolare e contrasta ai principii in omaggio ai quali si chiamò un maggior numero di cittadini a partecipare alla vita politica della nazione. L'articolo 108 della vigente legge elettorale, comminando la decadenza del mandato parlamentare, aggrava la portata dell'articolo 49 dello Statuto, dal quale tale decadenza non è sancita. Noi crediamo che alla libertà di pensiero e di coscienza ripugni la forma di coazione che deriva dal giuramento. Per ciò noi proponiamo l'abolizione con la seguente proposta di legge: Articolo unico. E' abolito il giuramento politico.

Un commento ufficioso francese al discorso della Corona italiana

PARIGI 28 (N). Il «Temps», commentando il discorso della Corona al Parlamento italiano, rileva che il cammino percorso dall'Italia dalla costituzione della sua unità nazionale è considerevole, specialmente nel Mediterraneo e nell'Oriente, ed aggiunge che tale successo spiega l'entusiasmo del popolo. L'Italia, aggiunge il «Temps», ha fiducia in sè stessa e ciò che ha guadagnato a prezzo di gravi sacrifici patriotticamente accettati essa non lo considera che come un acconto su ciò che le deve l'avvenire.

Truppe reduci dalla Libia

NAPOLI 28 (N). Stamane alle 7, proveniente dagli scali della Cirenaica, è giunto il piroscafo «Europa» con a bordo 751 uomini congedati e 51 ufficiali. Con lo stesso piroscafo è giunto il tenente generale Vinai, comandante della quarta divisione ora disciolta.

Il pittore Mussini lascia il convento.

ROMA 28 (V). Un redattore del «Giornale d'Italia» ha avuto da fra Paolo Mussini la confidenza che non tornerà più nel convento di Ascoli Piceno e che se ne andrà in America. Tale decisione egli avrebbe presa in seguito agli ostacoli alle proposte da lui fatte contro l'indirizzo che si vuole dare in certi ambienti all'arte sacra. In una dichiarazione da lui fatta ad un giornalista, il Mussini disse: «Non ho fatto professione nè voti claustrali, nè ho alcun impegno religioso di restare in convento. Semplice terziario, me ne vado liberamente per non essere più di noia a me stesso e agli altri. Che nessun animo religioso ne abbia scandalo».

Così fra Paolo ritorna al secolo Augusto Mussini. Nel convento di Ascoli Piceno per altro non sanno nulla e sperano che egli ritornerà.

«I pescicani» di Nicodemi a Milano.

MILANO 28 (N). Questa sera al teatro Manzoni, gremito di pubblico, si diede la prima rappresentazione dei «Pescicani» di Dario Nicodemi. Dopo il primo atto vi fu una chiamata agli artisti. Alla fine del secondo il pubblico chiamò due volte gli artisti e due l'autore. Il terzo atto, che a Parigi fu soppresso, viene alla fine accolto da zittii.

La situazione del «S. Giorgio».

ROMA 28 (N). Dalla «San Giorgio» furono sbarcati col pontone-biga da 250 tonnellate della Marina, i due cannoni da 254 millimetri, ed una casamatta da 190 millimetri. Fino a ieri sera furono sbarcate 1100 tonnellate. Continua il lavoro di otturamento della lacerazione del compartimento delle munizioni. Il tempo è buono, il pronostico è sempre favorevole. Un altro comunicato dice che la nave tocca ora per circa 40 metri verso la prora su fondo di sabbia. Tutto il rimanente dello scafo è completamente libero.

Due gravi cadute alla caccia alla volpe a Roma.

ROMA 28 (N). Il «Giornale d'Italia» reca: Oggi si svolse animatissima la seconda giornata di caccia alla volpe alle Tre fontane. Moltissimi cavalieri ed amazzoni eleganti presero parte alla battuta. La contessa Kontozoff, nel salto di una staccionata, cadde da cavallo e rimase al suolo svenuta. Si constatò subito che era ferita alla fronte, e da un esame più minuzioso si vide che aveva un femore fratturato e commozione cerebrale gravissima. I medici allora decisero di non trasportarla a Roma, date le sue gravissime condizioni, e fu adagiata alla meglio in una casetta presso il portonaccio.

Al salto di un'altra staccionata il tenente Caffari cadde, rompendosi quattro denti e l'osso mascellare.

Il «Giornale d'Italia» dice che, dopo le 16, la contessa fu trasportata in automobile all'«Excelsior», ove alloggia e dove le vennero prestate le prime cure. Stasera le sue condizioni erano soddisfacenti.

Nella quarta pagina: **Le scuole popolari e complementari del Comune.**

Nella sesta pagina: **Teatri.**

Nella settima pagina: **Marina e Navigazione. - Giunta comunale di Rovigno. - Gita di piranesi a Trieste. - Adunanza di maestri istriani. - Una testa di donna pescata nel Quarnero.** - L'appendice: **Il deputato Barisel.**

Il Consiglio comunale vota i provvedimenti di garanzia per l'Acquedotto d'Aurisina.

Una protesta per le tergiversazioni del Governo nella questione universitaria

Il contegno della polizia all'arrivo degli studenti di Graz alla stazione della Meridionale.

Ieri sera il Consiglio, sotto la presidenza del Podestà avv. Valerio, tenne l'annunciata seduta, presenti 70 consiglieri, dei quali 55 della maggioranza, 6 della minoranza socialista e 9 di quella slovena. Aveva scusata l'assenza l'on. Gridelli.

Una serie di memoriali e di interpellanze.

Aperta la seduta e approvati senza discussione i verbali delle due sedute precedenti, il Podestà comunica un ordine del giorno dell'Associazione del libero pensiero, col quale, mentre si protesta contro la recente circolare dell'i. r. Consiglierato di Luogotenenza diretta a costringere gli scolari ad assistere alle pratiche religiose, si dichiara di riservarsi una più intensa agitazione fino a tanto che non venga abrogata la suddetta misura, annullante di fatto la libertà di coscienza, garantita persino dalla costituzione austriaca.

Comunica che la Commissione scolastica si occupò già e si occupa dell'oggetto.

Informa quindi che la Lega degli impiegati civili ha diretto al Consiglio comunale un memoriale con il quale si ripete la domanda che a tutti i funzionari comunali indistintamente venga accordato a titolo di sussidio di carestia, un aumento sugli stipendi in proporzione del 25 percento fino alle corone 2000 e del 15 percento sull'eccedenza. Il Consiglio delibera che l'oggetto venga demandato alla commissione di finanza.

La Camera del lavoro ha a sua volta presentato un memoriale in cui si chiede che agli impiegati subalterni del Comune e delle aziende municipalizzate sia accordato un sussidio di carestia mediante aumento del 25 percento sugli emolumenti, e ciò anche per quei funzionari che occupano posti non sistemati nei quadri organici. Anche questo oggetto viene assegnato alla Commissione di finanza.

Prima alla commissione alla politica del lavoro e poi a quella di finanza viene demandato un altro memoriale presentato dalla Camera del lavoro anche a nome della Lega fra addetti alle sartorie, dell'Unione fra commessi ai negozi al dettaglio, dell'Ufficio di collocamento del personale d'infermeria, della Lega degli impiegati civili, dell'Associazione operaia triestina e della Società fra agricoltori e floricultori, col quale si chiede che il Consiglio voglia concedere alla Camera stessa una sovvenzione da devolversi dalla somma già stanziata per l'ufficio comunale di mediazione del lavoro, allo scopo di creare in seno alla Camera stessa un ufficio di collocamento, un ufficio di consultazioni e in genere di dare incremento a tutti i rami di attività della Camera.

La commissione delle organizzazioni professionali di Trieste presenta un memoriale col quale le categorie di operai edili organizzate domandano all'amministrazione comunale che nei contratti di appalto di lavori per conto del Comune, gli assuntori si impegnino di far eseguire i lavori a Trieste, di assumere a preferenza mano d'opera locale senza riguardo a nazionalità o a sudditanza, di osservare scrupolosamente i contratti collettivi e le tariffe di lavoro vigenti, stipulate fra datori di lavoro ed operai e di osservare tutte le leggi e le ordinanze a difesa della vita e della salute dei lavoratori, nonchè tutte le disposizioni a tutela degli apprendisti. Per quelle categorie di operai per le quali non esiste alcun patto di lavoro, si domanda che l'amministrazione comunale, nella stipulazione di contratti di appalto per il Comune, stabilisca un minimo di mercede, in nessun caso inferiore alla media delle mercedi in uso per la rispettiva categoria.

Il Podestà informa che sullo stesso argomento è stato presentato alla Giunta un memoriale da parte della Camera del lavoro. Il Consiglio delibera che anche questo sia assegnato alla Giunta.

Chiussi: Richiamandosi a una seduta tenuta giorni sono dai muratori, rileva che alcune ditte non rispettano i patti di lavoro, come avviene nella costruzione delle caserme e delle case operaie. Raccomanda provvedimenti.

Podestà: Riferisce che l'Istituto comunale per abitazioni minime ha chiesto la fornitura gratuita dei bottini per i propri stabili e che la domanda fu respinta dalla Giunta. Ora l'Istituto rinnova la domanda al Consiglio e per ciò questa deve essere considerata come un reclamo contro il deliberato della Giunta e verrà trattata nella prossima seduta.

Le risposte a due interpellanze.

Podestà: Nella seduta consiliare del 29 settembre p. p. l'on. Scampicchio presentava un'interpellanza per sapere se corrispondeva al vero quanto asserito da un periodico locale, che, cioè, nell'assegnamento del sussidio di carestia l'Esecutivo magistratuale non si era attenuto alle precise norme del relativo deliberato consiliare.

In quella stessa seduta fu risposto all'on. interpellante, tanto dal signor primo vicepresidente del Consiglio, che presiedeva l'adunanza, quanto dal prodirigente magistratuale, che l'asserzione di quel periodico non era esatta e che l'Esecutivo magistratuale aveva dato corso agli assegni per il sussidio di carestia, giusta le disposizioni del relativo conchiuso consiliare.

Da informazioni assunte successivamente, fu però constatato che quella risposta non era del tutto conforme al vero, per cui il prodirigente magistratuale nella seduta giuntale del 1. ottobre p. p., dichiarava che la risposta data nella seduta consiliare del 29 settembre all'interpellanza dell'on. Scampicchio, che cioè, l'Esecutivo magistratuale nell'assegnamento del sussidio di carestia si era attenuto strettamente alle disposizioni del relativo deliberato consiliare, mentre corrispondeva al vero per quanto riguardava gli impiegati, non era altrettanto esatta per ciò che rifletteva i docenti, imperocchè da rilievi assunti dopo la risposta data all'interpellanza, ebbe a risultare che ad alcuni docenti che al 1.o di gennaio a. c. avevano delle percezioni superiori alle 6000 corone annue, fu per errore assegnato il sussidio di carestia, ma che però fu immediatamente disposto che l'importo assegnato per tale titolo non fosse pagato a quei docenti che non l'avevano ancora incassato e rispettivamente fosse rifuso da coloro che l'avevano già percepito.

In risposta all'interpellanza dell'on. Cerniutz circa l'appunto mosso dall'assessore dott. Pitacco, che cioè l'Istituto comunale per abitazioni minime avrebbe comunicata l'accettazione delle condizioni poste dall'Istituto pensioni appena dopo che questo ebbe a rifiutare il mutuo domandatogli per la costruzione di abitazioni per impiegati, il Podestà rileva anzitutto che dal protocollo stenografico della seduta consiliare del 22 settembre p. p., risulta avere l'assessore dott. Pitacco dichiarato le precise parole:

«Poi sono stati fatti degli appunti alla questione della mancata concessione del mutuo da parte dell'Istituto pensioni degli impiegati privati. Sta il fatto che il mutuo non fu negato all'Istituto, che fu accordato in ragione di 500.000 corone al 4½ percento a una condizione che però l'Istituto comunale per quartieri minimi non accettò perchè forse non poteva accettare e cioè che almeno una parte degli inquilini fossero impiegati privati».

Rilevasi poi che in quanto alle cause di questo mancato mutuo, dagli atti che sono stati esibiti dalla locale Agenzia provinciale dell'Istituto generale di pensioni per impiegati e da una esposizione fatta dal Presidente del Consiglio direttivo dei quartieri minimi, si evince che le trattative con l'Istituto comunale per quartieri minimi ebbero principio con la domanda di un mutuo di corone 600.000 vivamente raccomandato dall'agenzia. La centrale se ne dichiarava, con lo scritto 23 febbraio 1911, in massima d'accordo, sempre che fosse garantito che un numero di alloggi corrispondente all'ammontare del mutuo fosse appigionato ad impiegati privati in prima linea, ed assicurati presso l'Agenzia e fosse corrisposto il tasso del 4½ percento. Siccome l'Istituto comunale, sostenuto in ciò dall'agenzia insisteva per la riduzione del tasso d'interesse al 4¼ percento, e per l'aumento della somma a un milione, le trattative si protrassero. Si concretarono finalmente nella somma di corone 500.000 al 4¼ percento e si passò alla minuta del contratto. Senonchè a delle condizioni del contratto poste dalla Centrale, e cioè una relativa al termine di scadenza e l'altra relativa alla locazione dei quartieri ad impiegati privati obbligati all'assicurazione in prima linea od assicurati all'agenzia, l'Istituto dei quartieri minimi non trovò di aderire nell'atto rispettivo del 12 agosto 1912 e l'Istituto stesso dichiarava che ove gli giungesse conferma che in base a quello scritto si era raggiunto un pieno accordo sulle singole disposizioni del contratto, chiederà la legale autorizzazione a stipularlo alla Giunta municipale. La Centrale dell'Istituto pensioni, in seguito a deliberazione della sua Giunta amministrativa, non essendosi potuto ottenere un accordo, recedè dalle trattative, ciò che fu regolarmente notificato all'Istituto dei quartieri minimi. L'Istituto dei quartieri minimi cercò di riprendere le pratiche e il dott. Renato Iellersitz si presentò alla centrale di Vienna, dove ebbe un colloquio col vicesegretario, al quale dichiarò che l'Istituto sarebbe propenso di accettare tutte le condizioni della Centrale. Poichè la decisione spetta alla Giunta amministrativa della Centrale, l'Istituto dei quartieri minimi in esito alle dichiarazioni avute dal segretario dott. Iellersitz, spedì ai 20 dicembre 1912 una nuova domanda direttamente alla Centrale, alla quale con lettera 15 aprile la Centrale rispondeva che il comitato amministrativo non era in grado di prendere in considerazione il proposto affare di mutuo, con riguardo al prestito di cor. 6.000.000 frattanto concesso al Comune di Trieste ed al fatto che l'Istituto pensioni si era già in sufficente misura interessato al provvedimento di abitazioni per impiegati privati a Trieste, col far parte di un Consorzio insieme all'Istituto infortuni, alle Assicurazioni generali e alla Riunione Adriatica.

Il Podestà accentua infine che l'Istituto generale di pensione per impiegati ha dimostrato le sue buone disposizioni verso il nostro Comune, con l'accordare in condizioni assai difficili del mercato monetario, il mutuo di sei milioni di corone verso il tasso del 5¼ percento, cioè a condizioni di molto migliori di quanto potevano fare gli istituti bancari.

Saraval: Protesta energicamente contro le accuse mossegli dal locale organo socialista e dall'on. Doff Sotta di aver percepito un sussidio di carestia che non gli spettava, dimostrando che appena conosciuto il preciso tenore del relativo disposto consiliare fu egli stesso il primo ad avvertire chi di spettanza che quel sussidio non gli competeva.

Podestà: On. Saraval, nessuno dubita della sua correttezza e della sua onorabilità.

Per i fatti di Graz

C. Ara: Sicuro di rendersi interprete dei sentimenti della cittadinanza, invia un saluto affettuoso agli studenti universitari che in ora di palpiti e di sangue diedero prova di valore e di fermezza e propone che il Consiglio elevi una solenne protesta contro il Governo che tutto chiede e nulla dà (vivissimi, prolungati applausi).

Podestà: Questi applausi dimostrano che il Consiglio si associa di tutto cuore alla proposta dell'on. Ara.

Puecher: Anche il gruppo socialista si associa di buon grado, ma la protesta non deve esser solo diretta contro il Governo che è certamente il maggiore responsabile della situazione e rivela tutta la sua inettitudine e la sua malevolenza in particolare contro gli italiani, ma anche contro quei partiti nazionali che osteggiano il giusto postulato dell'Università italiana in terra italiana.

Wilfan: La proposta dell'on. Ara - dice - non corrisponde alle disposizioni del regolamento; ad ogni modo come l'on. Ara ha parlato per la maggioranza e l'on. Puecher per la minoranza socialista, così ho il diritto e il dovere di parlare a nome del mio gruppo. Da quest'aula non può partire un voto unanime di plauso agli studenti italiani di Graz (ilarità). Se in quest'aula esiste una maggioranza che propugna un'idea di coltura, essa è l'esponente di un partito che opprime la minoranza slovena. Ma qui c'è anche un partito che sente tutta la poca sincerità dei postulati italiani, i quali, mentre chiedono per sè un'Università, negano agli sloveni persino scuole popolari (rumori, interruzioni). Finchè non si soddisferà ai dettami della giustizia e alle disposizioni della legge, questo Consiglio non ha diritto di entrare in faccende di questo genere.

Venezian: Alcuni giorni fa un piccolo manipolo di persone tenne un comizio. L'oratore non si preoccupa se qualche solitario voglia cavarsi il gusto di tenere comizi, ma sta il fatto che il piccolo manipolo andò dove non doveva andare ed emise grida che suonavano insulto e provocazione alla città. Naturalmente una reazione doveva venire e difatti avvenne, ma quello che è singolare è che gli agenti di p. s. arrestarono proprio coloro che legittimamente reagivano. Qualche cosa di analogo è successo questa mattina. I nostri giovani studenti che saranno i nostri studenti universitari di domani e che sanno le aspre lotte dei loro fratelli maggiori a Graz, hanno disertato le aule. Non è il caso qui di vedere se abbiano fatto bene o male; competenti a decidere in merito sono le nostre autorità scolastiche, in cui abbiamo piena fiducia, ma non hanno turbato l'ordine, quell'ordine che poi fu invece turbato dalle guardie che eccitavano perfino coloro che si soffermavano semplicemente a discorrere. Non farà un carico di quanto è avvenuto all'autorità superiore; può darsi anche che le guardie di p. s. abbiano male interpretato gli ordini ricevuti. Ma è tollerabile un simile stato di cose? Gli agenti di polizia devono sapere tutelare l'ordine pubblico e non turbarlo. L'oratore conclude dichiarando di aver voluto fare queste constatazioni semplicemente perchè di quanto è avvenuto qualche cosa resti a verbale.

Puecher: La questione sollevata dall'on. Venezian è una questione di interesse pubblico e generale perchè tocca tutti i cittadini e tutti i partiti. Anche il gruppo socialista se ne deve interessare perchè, per informazioni dirette, risulta lumeggiato in modo veramente singolare il sistema con cui si intende tutelare l'ordine pubblico o meglio la libertà dei cittadini di manifestare liberamente le proprie opinioni. Io non so - dice l'oratore - come la pensi la pubblica sicurezza, ma chi ha giurato sulle leggi fondamentali dello Stato deve credere che questa libertà spetta a tutti i partiti. Se per avventura la pubblica sicurezza crede che questa libertà di manifestare la propria opinione si possa esprimere con insulti all'indirizzo di un cittadino, sia o non sia esso podestà, bisogna chiedersi se non debba essere diritto di altri di esprimere il proprio pensiero e la propria opinione verso quel cittadino con parole di acclamazione e di devozione (applausi dai banchi della maggioranza). Questo diritto invece fu confiscato perchè mentre un vero corpo di guardia era al servizio degli insultatori, contro gli altri si reagì violentemente. Per ciò si deve protestare.

Gherbetz: Ha potuto convincersi per essere stato sopraluogo dell'inaudito contegno della polizia. Narra che nel comizio di studenti al Politeama Rossetti, quando la colonna uscì dal teatro cantando inni per nulla sovversivi e senza emettere grida di «abbasso», giunta che fu per la via dell'Acquedotto all'altezza di via dei Bachi, ebbe dal cons. Osti la facoltà di proseguire. Ai Portici di Chiozza un manipolo di guardie agli ordini di un altro commissario e del comandante Horacek, per ordine di quest'ultimo cominciarono a praticare arresti in massa, rovesciando fra altro anche donne e bambini. Il comandante delle guardie - accentua l'oratore - non sa contenersi in pubblico perchè scaglia le guardie contro i cittadini senza un previo avvertimento come sarebbe quello degli squilli di tromba. A questi fatti assistettero l'oratore e l'on. Nordio, che recatisi dal direttore di polizia poterono ottenere la scarcerazione di due arrestati. Ad altri però fu applicata la famosa patente del 54.

Contro il dilagare della disoccupazione.

Lucatelli: Rileva che sono già avvenuti parecchi licenziamenti in vari opifici e che altri sono in vista, di modo che al disagio generale sta per aggiungersi la disoccupazione di altre centinaia di persone. Purtroppo il Comune non è in grado di rimuovere le cause di questa dolorosa condizione di cose, ma, nei limiti del possibile, deve cercare di lenire tanta miseria e come ha iniziato i lavori delle scuole di S. Vito e di Groppada e quelli delle caserme, così deve cercare altri lavori per occupare la mano d'opera che resterà libera. Presenta la seguente proposta per la quale chiede l'urgenza: Viene incaricato l'Esecutivo di far proposte affinchè gli sieno messi a disposizione quegli importi stanziati negli ultimi preventivi per la costruzione di strade nuove, già votate dall'inclito Consiglio, e ciò onde i lavori, e specialmente quelli di sterro, possano venir tantosto iniziati per occupare una parte almeno degli operai locali che in seguito agli avvenuti licenziamenti si trovano disoccupati.

L'urgenza è approvata.

Puecher: Appoggia la proposta Lucatelli e propone la seguente aggiunta: E' invitata la Giunta a presentare entro l'anno in corso proposte concrete per la attivazione dell'Ufficio comunale di mediazione del lavoro e di provvedimenti contro la disoccupazione dei lavoratori. In merito a quest'ultimo punto cita quello che si è fatto a Ginevra ed in altre città.

Mayer: Accede alla proposta Lucatelli e alla prima parte della proposta Puecher, perchè quattro o cinque settimane di tempo possono essere sufficenti a fare qualche cosa. L'on. Puecher però converrà essere impossibile di presentare entro l'anno proposte concrete su provvedimenti contro la disoccupazione. Non si può trar norma dalle misure adottate in singole città con riguardo a singole categorie di lavoratori. Se si vuol fare veramente qualche cosa di pratico, il tempo fissato dall'on. Puecher non può bastare.

Puecher: Ma l'on. Samaia ha già studiato la questione.

Mayer: Nulla ha da obbiettare a questo riguardo se all'on. Puecher basta lo studio dell'on. Samaia; deve insistere però nell'affermare che se si vuol fare qualche cosa di praticamente utile la questione va studiata a fondo. Vorrebbe che si dicesse anzichè entro l'anno, al più presto possibile.

C. Ara: Osserva che quando fu appaltata la scuola di S. Vito si cercò sempre di affidare i lavori in città e ciò non come raccomandazione, ma come imposizione agli assuntori dei lavori stessi.

Braidotti: Nelle città che hanno adottato provvedimenti contro la disoccupazione operaia si è visto che le spese si limitano a poche migliaia di corone. Farebbe una proposta intermedia tra quelle degli on. Puecher e Mayer, cioè che la Giunta fosse incaricata di presentare proposte concrete entro quattro mesi.

Mayer e Puecher accedono.

Il Consiglio approva tanto la proposta Lucatelli che quella Puecher così modificate.

Ancora interpellanze.

Cerniutz: Interpella per sapere quando sarà pronto il preventivo pro 1914 e se si può sperare che in breve si inizino i lavori di regolazione della via del Ghirlandaio. Presenta poi una proposta diretta a modificare il deliberato giuntale del 17 gennaio 1913 relativa ai sussidi di malattia agli operai alle dipendenze del Comune. Secondo quel deliberato - dice - chi ha 4 corone di paga ne riceve in caso di malattia 3 dalla Cassa ammalati e una dal Comune, abbia o non abbia famiglia; se va all'Ospedale la Cassa gli paga la retta ospedaliera più cor. 1.50 nel caso che abbia famiglia. Il Comune poi dà un sussidio di una corona dalla quale l'ammalato deve diffalcare cor. 1.50, restando così teoricamente in debito verso l'Amministrazione comunale di cor. 0.50. Se non ha famiglia gli vien pagata la retta ospedaliera più una corona, di modo che vengono a star meglio quelli che non hanno famiglia che gli altri.

Brocchi: Osserva che la proposta Cerniutz è priva di oggetto perchè la Giunta ha occasione di occuparsi della cosa in base ad un rapporto del direttore dell'Ospedale. L'intendimento di quel deliberato è di dare agli operai ammalati tutto quello che percepiscono quando lavorano. E' la Ragioneria che lo ha interpretato in modo erroneo. Quanto al preventivo 1914 il ritardo è dovuto alla ritardata approvazione del preventivo 1913 e ai molti altri lavori della Ragioneria. Per altro il Gremio ne ultimerà fra pochi giorni la discussione e quindi si occuperà con tutta sollecitudine la Commissione di finanza. Comunica poi che per gli sterri di via del Ghirlandaio sono già stati messi a disposizione i fondi e che l'Esecutivo ha compilato una distinta di tutti gli sterri di pronta attuazione per un importo di circa 400.000 cor., con che si potrà dar lavoro a un numero considerevole di operai.

Budinich: Poichè non appartiene a nessuno dei partiti rappresentati in Consiglio, dichiara di associarsi con tutto il cuore alle proteste proposte dagli on. Ara e Puecher.

La circolare sulle pratiche religiose

Puecher: Rileva che la circolare di cui è cenno nell'ordine del giorno dell'Associazione del libero pensiero non era che una semplice informazione, non un ordine che dovesse essere eseguito. Il Magistrato la ha comunicata alla Direzione delle scuole popolari e cittadine e dei Licei femminili ed è avvenuto che in alcune scuole è stata imposta. E' una cosa che fa ai pugni con la legge fondamentale dello Stato, perchè il par. 14 della legge del '67 conferisce solo ai genitori ed ai tutori il diritto di disporre nei riguardi dell'educazione religiosa dei figli. L'illegalità della circolare è patente. Basta che siamo obbligati a permettere che i nostri figli imparino i catechismi delle varie confessioni, ma non possiamo permettere che si obblighino a svelare i loro innocenti peccatucci in confessione (vivissimi applausi). Il Magistrato doveva protestare.

C. Ara, presidente della Commissione scolastica: Quella circolare fu inviata dal Ministero alle autorità scolastiche provinciali e da queste alle distrettuali, come informazione di una decisione sopra un caso di Bruna. L'autorità provinciale non ne tenne conto nei riguardi delle scuole medie, ma quando giunsero le domande di esenzione delle pratiche religiose per le scuole popolari, non ne volle prendere nota e così il Magistrato si trovò di fronte ad uno stato di fatto che dovette far conoscere ai direttori delle scuole ed ai genitori. Il Magistrato non aveva veste per ricorrere perchè si trattava di lesione di diritti di singoli privati. Si eseguirono quindi le vie pacifiche e si stabilì col Consiglierato di Luogotenenza di rinnovare le domande deferendone la decisione all'autorità scolastica provinciale.

E interpellanze ancora.

Nicolao: Presenta una mozione di urgenza relativa al riattamento della scuola di S. Giacomo.

L'urgenza è negata e l'oggetto assegnato alla commissione scolastica.

Presenta poi tre interpellanze. La prima per sapere se il Podestà sia disposto ad ordinare che i dodici posti in insegnante, regolarmente sistemizzati, da un pezzo resisi vacanti presso le scuole popolari e presso gli asili infantili, siano messi subito in concorso e coperti - come prescrive il par. 109 del R. sc. d. nel più breve tempo possibile. La seconda con cui chiede se sia vero che alla Pia Casa dei poveri si facciano aspettare per ore e ore e poi si licenzino a mani vuote le madri che si recano a domandare stivali per i propri figli e se il Podestà sia disposto ad ordinare che la distribuzione delle calzature principi all'inizio dell'anno scolastico. aL terza infine per conoscere il motivo della mancata apertura delle deliberate due classi per scolari deboli, tardivi e deficenti e se si abbia intenzione di aprirle nel secondo semestre dell'anno scolastico in corso.

Brocchi, I vicepresidente, che nel frattempo ha assunto la presidenza della seduta, dichiara che il Podestà si riserva di rispondere in una prossima tornata.

Doff Sotta interpella per sapere perchè non sia stato ancora coperto il posto di dirigente della scuola di via Donadoni e se si intenda di coprirlo entro l'anno scolastico in corso insieme con quello di dirigente della scuola dei poveri.

L'approvazione del contratto d'affittanza delle opere idrauliche al Timavo

Micolich, segretario del Consiglio, legge le proposte relative all'affittanza delle opere idrauliche al Timavo, che suonano: 1) E' approvato nella sua integrità il progetto di convenzione, da stipularsi con il principe Alessandro di Thurn-Taxis relativamente all'affittanza delle opere idrauliche esistenti al Timavo, come concretate dalla Giunta municipale, con ciò che il prezzo d'affitto di annue cor. 16.000 vada a carico del bilancio del Servizio comunale degli Acquedotti. 2) Dell'esecuzione di tale deliberato è incaricata la Presidenza municipale.

Cerniutz: Premesso che il suo gruppo non può essere d'accordo per quel che concerne i provvdimenti atti a rendere più potenti le polle di Aurisina, osserva che la soluzione proposta non è soddisfacente. Si tratta di un provvisorio di cinque anni, con una spesa di 80.000 cor. Dubita che il provvisorio si prolunghi chi sa per quanto tempo, rendendo tributario il Comune del principe Thurn-Taxis. I periti hanno messo in prima linea come provvedimento definitivo il Sardotsch ed è quindi naturale che se si vorrà il Sardotsch bisognerà trattare di nuovo col principe tornando al punto di partenza....

I gravi fatti alla stazione della Meridionale

A questo punto entrano in sala alcuni consiglieri comunali che erano usciti momentaneamente, tra cui l'on. C. Ara, il quale comunica esser giunta in quel momento notizia di gravissimi fatti che sarebbero avvenuti alla stazione della Meridionale, in occasione dell'arrivo di alcuni studenti reduci da Graz. La polizia si sarebbe scagliata contro i cittadini con straordinaria violenza, malmenando, ferendo e facendo arresti. Sembra - dice - opportuno di delegare tre membri del Consiglio perchè si informino esattamente dei fatti e perchè il Comune possa far sentire la sua voce.

Puecher: Si associa. Ritiene conveniente che il Consiglio continui la seduta per aspettare informazioni.

Su proposta dell'on. Ara vengono delegati gli on. Doria, Pincherle e Puecher.

La ripresa della discussione.

Cerniutz, continuando: Crede che le 16.000 cor. di affitto annuo per le opere idrauliche al Timavo costituiscano una cifra troppo alta e chiede se il Comune non potrebbe eseguire per proprio conto i lavori che gli occorrono senza menomare i diritti del principe. E se ciò non è possibile perchè non si chiede l'espropriazione? Propone la sopensiva per avere il parere del dott. Kinzer.

Piacentini, direttore dell'Ufficio comunale degli acquedotti: Deve anzitutto dissipare il dubbio che le proposte in presentazione tendano a provvedere un nuovo acquedotto, mentre servono invece soltanto a far sì che le condizioni di approviggionamento della città non abbiano a peggiorare. Le opere al Timavo costituiscono per quel fiume e per le polle di Aurisina un elemento regolatore ed è quindi necessario impedire che si deteriorino, che sieno compromesse da lavori e che sieno esercitate in modo da far sì che i livelli non si abbassino troppo. E' evidente che il Comune deve mettersi nel possesso completo di quelle opere e non è possibile limitare la locazione al breve lasso di tempo necessario al rialzo del sostegno perchè continuerebbero a sussistere ambedue gli altri pericoli.

Brocchi: Spiega come non sia possibile pensare all'espropriazione perchè la legge sulle acque non conosce i corsi d'acqua sotterranei come quello che congiunge il Timavo all'Aurisina e d'altra parte le convincentissime prove dei prof. Vortmann e Timeus non possono costituire una prova giuridica per intaccare preesistenti diritti privati. Inoltre quella legge la quale dice che nessuno può modificare a danno di terzi il deflusso naturale di un corso d'acqua non potrebbe trovare applicazione nel caso concreto perchè qui si domanda il mantenimento di uno stato di cose artificiale non naturale. Inoltre la procedura di espropriazione sarebbe lunghissima e in ogni caso si dovrebbe dimostrare che non si poteva provvedere altrimenti. Intanto potrebbero succedere quegli inconvenienti contro i quali si vuole assicurarsi.

Cerniutz: Siamo abituati alle minacce di crolli e a sentirci dire che se non si vota subito, Trieste resta senza acqua domani.

Mayer: No, no, nessuno ha detto questo.

Un'altra interruzione.

Entrano nell'aula i tre consiglieri che si erano recati ad informarsi sui fatti della stazione.

Doria informa che il vice-direttore di polizia gli ha dichiarato che non si tratta di fatti molto gravi, che gli arrestati sono 15, che l'istruttoria non è ancora finita e che sembra che di feriti ve ne sia uno soltanto, non però gravemente. Domani la presidenza continuerà le sue pratiche e, col consenso del Consiglio farà i passi del caso.

Cerniutz (continuando): Siamo d'accordo che le opere non debbano precipitare ma è anche interesse del principe che sieno conservate.

Mayer. Esporrà brevemente le ragioni che hanno determinato il Comitato amministrativo degli acquedotti a proporre al Consiglio il provvedimento in presentazione. Siamo tutti d'accordo - premette - che dobbiamo entro i limiti del possibile provvedere affinchè non manchi il minimo d'acqua che possiamo dare alla città. I bisogni aumentano giornalmente da un anno all'altro anche di 1000 m. c. al giorno; d'estate poi le condizioni diventano non soltanto precarie ma addirittura pericolose. I tecnici ci dicono: In tale e tale occasione si verificarono diminuzioni di potenzialità nelle polle d'Aurina, diminuzioni che sono in diretto rapporto con certe opere fatte al Timavo. I tecnici legali aggiungono: Se tentate l'espropriazione, che non sappiamo se sia possibile o no, si tratta in ogni caso di cosa lunga per la quale occorrono uno o due anni per lo meno. Che si può fare in queste condizioni? Pare accertato che il contratto di locazione ci fa sbrigare bene la cosa. Quanto costa? 16.000 corone all'anno.

Cerniutz: E dopo?

Mayer: Per quello che sarà dopo ci sarà in Consiglio l'on. Cerniutz e ci sarò anch'io. L'acquedotto d'Aurisina dà un reddito di 600.000 cor., del quale le 16.000 cor. del canone annuo d'affitto rappresenta il 2%. L'on. Cerniutz, se gestisse l'acquedotto per conto di una cooperativa socialista, farebbe probabilmente come noi. Egli dice: Ma non si può fare un'economia e avere ugualmnte tutto? Non bisogna dimenticare che ci troviamo di fronte ad un bisogno urgente. immediato, non ad un nuovo provvedimento d'acqua. Regaliamo 16.000 corone? No, noi facciamo un buon affare perchè il portare l'acqua in territorio in tempi di scarsezza ci costa molto di più: 30, 40 forse 50.000 cor. all'anno. Non è dunque questione di simpatia o di antipatia per il principe Thurn Taxis. Si tratta che con 16.000 cor. annue di spesa ci si salvaguarda contro il pericolo di restare senza acqua. E' inconferente il valore reale di quelle opere idrauliche. Potranno valere anche nulla e il principe se volesse potrebbe anche fare il bel gesto di regalarle o di dire al Comune: datemi soltanto 100 o 200 cor. a titolo di proprietà. Probabilmente il principe fa un buon affare, ma anche noi facciamo un buon affare. L'oratore rileva che in Giunta, dove gli dispiace che non sia rappresentata la minoranza socialista, egli presentò la questione e le proposte all'on. Slavik della minoranza slovena che si dichiarò tosto persuaso. Se in Giunta ci fosse stato l'on. Nicolao, avrebbe fatto altrettanto con lui ed è sicuro che lui pure avrebbe dovuto arrendersi all'evidenza delle ragioni. Conclude ripetendo che non si tratta di favoritismi ma di una bene intesa tutela degli interessi comunali.

Puecher: Trova che il ragionamento dell'on. Mayer non fa una grinza ma che non mira diretto agli argomenti svolti dall'on. Cerniutz. Se non ci fosse altra soluzione sarebbe d'accordo con quella proposta, ma non potrebbe il Comune costruire indipendentemente dal principe per conto proprio?

— Finchè - esclama l'on. Puecher - vi sia una possibilità non progettata da voi e che potrebbe essere più vantaggiosa per il Comune, noi non potremo votare le vostre proposte. Votandole, vi daremmo un voto di fiducia, faremmo la figura di credervi sinceramente. Una simile cosa voi non potete pretendere da noi. Completate le vostre proposte nella direttiva che vi abbiamo indicato; accettate la sospensiva; domandate il parere del perito: e se questi sarà favorevole a voi, c'inchineremo e voteremo.

La votazione.

Non domandando nessun altro di parlare, il podestà dichiara chiusa la discussione e mette a partito la proposta sospensiva dell'on. Cerniutz: è respinta. A maggioranza invece sono accettate le proposte giuntali.

Quindi il Podestà, osservando che all'ordine del giorno della seduta segreta vi sono punti importanti da sbrigare, dichiara chiusa la seduta pubblica - sono le 11.45 - e prega i membri del Consiglio di trattenersi.

Le scuole popolari e complementari del Comune

E' stato pubblicato ieri il Prospetto del personale insegnante e la statistica degli allievi delle scuole popolari e complementari (cittadine) del Comune, per l'anno scolastico 1912-13. E' una pubblicazione che ha un carattere eminentemente documentario, la quale ormai serve a dimostrare anche nel campo scolastico quale sia il carattere nazionale della città e quale importanza abbia ormai la nazionalità italiana anche nel Territorio.

Il Prospetto comincia enumerando il personale insegnante del Comune per le scuole primarie, diviso per scuola, categoria, materie, ore di insegnamento.

Noteremo subito che, mentre le scuole comunali popolari e complementari sono collocate in tredici edifici scolastici, si dividono in realtà in dicianove istituti scolastici in seguito alla divisione, praticata per alcune delle scuole più frequentate, in due sezioni: «popolare» e «popolare e complementare». In questi tredici edifici e per questi dicianove istituti scolastici nel 1912-13 l'amministrazione disponeva di 319 aule scolastiche, delle quali 160 destinate alle sezioni maschili; 158 alle sezioni femminili ed una ad una classe promiscua (la prima della Scuola popolare della Casa dei poveri). E' veramente notevole lo sviluppo avuto dalle scuole comunali per quanto riguarda lo spazio disponibile. Nel 1882-83, cioè trent'anni fa le aule scolastiche erano 141 e di anno in anno aumentarono: a 145 nel 1883-84, a 154 nel 1884-85, a 166 nel 1889-90, a 185 nel 1893-94 per 10.559 allievi inscritti; a 205 nel 1899-900 per 11.153 inscritti; a 237 nel 1904-05 per 13.829 inscritti; a 279 nel 1907-08 per 15.997 inscritti cioè per una media inferiore a 60 allievi per classe, inevitabilmente ridotta poi nella frequentazione, perchè la cifra degli inscritti subisce sempre una notevole diminuzione per mutamenti d alloggio, uscite dalla scuola per scaduta obbligatorietà di frequentazione, ecc. L'anno scorso le 319 aule erano per 18.131 inscritti, che si ridussero durante l'anno a 16.517. Per questa cifra di scolari il numero delle aule corrispondeva dunque ad una media di circa 50 allievi per classe. Però in pratica c'erano purtroppo anche nel passato anno scolastico 85 aule aventi una frequentazione superiore a 60 allievi, delle quali una superiore agli 80 allievi, due aventi 79 allievi, una 78. due 77, quattro 76, una 75, tre 74, tre 73. tre 72, una 71 allievi, tre 70. Per molte di queste aule sovraffollate si adottò il deplorato metodo dei turni. Abbiamo già rilevato che a questo affollamento delle aule scolastiche il Comune aveva cercato di provvedere con la costruzione della nuova scuola di S. Vito e con l'ampliamento della scuola italiana di S. Giovanni. Se gli effetti non si poterono verificare l'anno passato o almeno nell'anno scolastico in corso, ciò si dovette alla rifiutata approvazione dei necessari crediti da parte del Governo nel 1912, ed al ritardo nell'approvazione del bilancio 1913, sanzionato appena alla fine d'agosto. Lo sfollamento di alcune scuole (via dell'Istria, via Paolo Veronese, Lazzaretto vecchio, via Pietro Kandler) si potrà avere dunque nel venturo anno, quando cioè saranno compiuti l'edificio scolastico di S. Vito e l'aggiunta alla scuola italiana di S. Giovanni.

★

Nei dicianove istituti scolastici primari del Comune esistenti entro il perimetro della città, insegnarono nell'anno scolastico 1912-13 ben 399 docenti, i quali erano suddivisi così: maestri 139; maestre 148; maestri specialisti di canto 1; maestre specialiste di canto 1; maestre specialiste di lavoro 3; sottomaestri provvisori 23; sottomaestre effettive 31; maestri supplenti 14; maestre supplenti 15; catechisti di nomina comunale 11; catechisti incaricati dall'autorità ecclesiastica 13. I docenti abilitati (in numero di 247) si dividevano così: abilitati per scuole complementari 80 (39 maschi e 41 femmine); abilitati per scuole popolari 267. Inoltre vi erano 23 insegnanti aventi soltanto l'attestato di maturità (licenza magistrale).

★

Riguardo la frequentazione delle 19 scuole abbiamo accennato (a proposito delle aule scolastiche) al numero degli inscritti. Aggiungeremo che dei 18.131 inscritti al principio dell'anno spettavano: 432 alla Scuola pop. della Casa dei poveri; 867 alla Sc. pop. di via Nuova; 1505 a quella di via C. Donadoni; 1058 a quella pop. di via Ferriera; 743 alla pop. e complem. di via Ferriera; 1213 alla pop. di via Giotto; 416 alla complem. di via Giotto; 1578 alla pop. di via P. Kandler; 1205 alla Prima sc. pop. di via dell'Istria; 1165 alla Seconda pop. di via dell'Istria; 798 alla pop. di via Lazzaretto; 570 alla pop. e complem. di via Lazzaretto; 1024 alla pop. di via Rugg. Manna; 402 alla pop. di S. Andrea (fond. Morpurgo); 1142 alla pop. di via Gius. Parini; 798 alla pop. e compl. di via Gius. Parini; 1332 alla pop. «Felice Venezian»; 1283 alla pop. di via Paolo Veronese; e 600 alla popol. e complem. di via P. Veronese. Alla fine dell'anno scolastico i presenti erano ridotti (per passaggio ad altra scuola, finito obbligo, morte (36), partenze, ecc.) a 16.517. E' notevole l'aumento della popolazione scolastica nelle scuole popol. e complem. di città nell'ultimo ventennio: gli inscritti nel 1893-94 erano stati 10.559, ridotti alla fine dell'anno a 9983; salirono cinque anni dopo (97-98) a 10 834 (10 331 alla chiusa dell'anno); poi a 12.033 nel 1902-03 (11.572); a 15.997 nel 1907-08 (14.741). L'anno precedente (1911-12) si erano avuti 17.592 inscritti, ridotti a 16.140 alla fine dell'anno.

Rileveremo in altro articolo lo sviluppo delle scuole comunali di campagna.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero pro gruppo locale:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Brusini dalla nonna Elisa ved. Brusini cor. 20; dalle zie Maria e Carolina Brusini cor. 30; dalla signora Emma ved. Martinelli cor. 10; dal sig. Raimondo Cornet cor. 5; dal sig. Ferdinando Wechsler cor. 5.

Raccolte da Mario Prelz in camera de «Coco» cor. 6.

Il consuntivo dell'amministrazione comunale per il 1912. Il conto consuntivo dell'amministrazione civica per l'anno 1912 sarà tenuto esposto a pubblica ispezione nell'antisala del Consiglio al II piano del Palazzo municipale dal 1. al 15 dicembre 1913 dalle 9 ant. alle 2 pom. e nei giorni festivi dalle 10 ant. alle 12 m.

Il cinquantenario della Ginnastica. Come abbiamo ieri annunziato, appena avuta notizia dei fatti di Graz e del desiderio degli studenti di tenere domani un comizio al Politeama, la direzione della Società Ginnastica mise a disposizione degli studenti il teatro da essa impegnato per la festa commemorativa del cinquantenario della fondazione della prima Società ginnastica e prorogò la cerimonia ed il banchetto a domenica 7 dicembre p. v.

Della sospensione furono tosto avvertite telegraficamente le numerose Società della Dalmazia, dell'Istria e del Friuli, che avevano annunziato il loro intervento. Non fu invece possibile di avvertire subito gli invitati di qui, il coro, la banda, gli allievi ed i soci in genere. La Direzione li informa col nostro mezzo, avvertendo che gl'inviti ed i posti a sedere estradati per domani serviranno per il 7 corrente.

Nell'occasione della festa il sig. Mario Presel ha dato alle stampe un volume di oltre 300 pagine, contenente la storia delle sei associazioni che si succedettero nella importante opera educatrice. Il volume sarà accolto certo con grande interesse per le care memorie che rievoca, per gli aneddoti e per le numerose illustrazioni che contiene.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria del sig. Carlo Brusini dai colleghi del padre Giuseppe cor. 10; dal sig. Luigi Peritz cor. 10 a favore dell'Associazione italiana di beneficenza.

— Alla Società degli Amici dell'infanzia pervennero per concorrere alle spese straordinarie dell'Ospizio marino: dal cav. dott. Achille Costantini cor. 100; dal sig. Enrico Paolo Salem cor. 100; da F. G. cor. 100.

— Gli impiegati della Società Greinitz per onorare la memoria della madre del loro collega sig. Aurelio Reiter elargirono alla Guardia medica cor. 30.

— Il «N. 1» elargì al Comitato ancillare del Patronato femminile di cui apprezza gli intendimenti, cor. 30.

— La ditta S. Oehler e Comp. Succ. mandò in dono alla Società «Carità e Lavoro» 40 metri di stoffa per vestiti invernali.

— Il sig. Ernesto Piber, quale esecutore testamentario della sig.ra Regina ved. Sterle n. Hell rimise all'Orfanotrofio S. Giuseppe cor. 50.

— Alla Società femminile di S. Vincenzo de' Paoli pervennero: cav. Pietro de Dodmassei cor. 10, dott. Candioli 3, gruppo signorine 3.20, Füllenhals Carla 2, Augusta de C. 1, R. S. W. C. 4, Maria M. 1, dott. Sonz 1, Puzbaum 0.40, Pina Guzon 3, Marussig 0.40, Margherita 3, R. 0.60, Berger 4, Benussi 1, Indiach 1, Polazzo 1, Muhr 1, Zustovich 1, Zadro 1, Wessel 1, Radetich 2, Luzzatto 1, Marincovich 1, Piazza 1, Spes 1. Per le tessere trattenute: dai signori: Bergauer cor. 2, Beltrame Brandolin 2, fam. Balonschek 2, Beden Guido 2, Aite Maria 2, Beltrame Umberto 2, de Benedetti 2, Vittorio Lacci 2, Lucich Maria 2, Luka Andrea 2, Luches Verecondo 2, Luzzatto Vittorio 2.

Il cuore dei lettori. Ci pervennero: A favore della povera famiglia Lenarduzzi: A. N. cor. 5; T. N. cor. 5; R. M. Veneziano cor. 1; dalle piccole Cesca cor. 2.

Per l'assicurazione della gente di mare. Finalmente, anche per la gente di mare, o altrimenti occupata nella navigazione e ogni azienda marittima, è venuta la legge che obbliga la loro assicurazione contro gli infortuni e contro le malattie. Già da parecchi giorni, presso tutti gli uffici portuali e più specialmente presso la locale capitaneria di porto si lavora alacremente alla preparazione di una specie di censimento di tutte le persone occupate a bordo di navigli e di tutti i proprietari di natanti.

Questi ultimi specialmente, devono recarsi personalmente da oggi, fino a mercoledì 3 dicembre p. v. negli uffici della Capitaneria di Porto.

Nomine. Il Tribunale d'appello di Trieste ha nominato ufficiale di cancelleria il sig. Giuseppe Karis cancellista presso il Giudizio distrettuale di Castelnuovo.

★ La presidenza di finanza di Trieste ha promosso il «respicente» superiore della guardia di finanza sig. Vittorio Role a commissario di seconda classe nella XI classe di rango.

Matrimoni. La signorina Giulia Stolfa col signor Giovanni Salmassi.

★ La signorina Anna Mattulich col signor Antonio Capelio.

★ La signorina Clotilde Röttinger col signor Mario Kautsky.

Camera del lavoro. Visita rimandata. La visita ai gabinetti scientifici della civica Scuola Tecnica di S. Giacomo, indetta per domani domenica, venne per varie circostanze rimandata a domenica 7 dicembre, con le stesse modalità.

★ La Camera del lavoro chiese mesi or sono che presso l'Istituto per il promovimento delle piccole industrie venisse organizzato un corso d'istruzione professionale per giardinieri e floricoltori. Per ragioni di varia indole il corso dovette essere rimandato. Ora la direzione dell'Istituto assicura che il desiderio della Camera del lavoro e della sua sezione «floricoltori ed agricoltori» potrà essere soddisfatto. Le lezioni cominceranno quanto prima e comprenderanno, oltre a nozioni generali sull'impianto dei giardini, importanti istruzioni sulle malattie delle piante da fiore e da frutto e sui mezzi di prevenirle o combatterle, sugli innesti, sulla lavorazione dei fiori recisi ecc., nonchè alcune notizie sulla concimazione chimica razionale. Tutti i lavoranti e gli apprendisti giardinieri, soci e non soci, potranno approfittare di queste lezioni. Le inscrizioni per l'ammissione al corso sono aperte fin d'ora presso la Camera del lavoro (via Nuova 35, II). L'epoca dell'apertura e le modalità saranno pubblicate a tempo opportuno.

★ Nel riferire ieri l'adunanza del personale ausiliario e delle aziende municipalizzate, per una svista tipografica la risposta che il presidente Dominicini diede ad una interrogazione apparve completamente svisata. Il sig. Dominicini cioè riferì non in merito alla «promozione» ma alla «punizione» inflitta ad un guardiano della Casa dei poveri che - aggiungeremo - per una mancanza commessa fu punito dalla direzione della Pia Casa con la perdita della mercede per le 10 giornate nelle quali era stato sospeso dal servizio e con 2 corone di ammenda.

★ Ieri sera fra la Camera del lavoro e le Imprese di trasporti funebri venne stipulata una convenzione, che stabilisce la tariffa di mercede ed unito regolamento di servizio per i necrofori stabili ed avventizi, i portatorcie, palafrenieri, guardaportoni e addetti sorveglianti nelle stanze mortuarie. Questo personale ottenne un sensibile miglioramento delle loro percezioni per ogni funerale ed altre facilitazioni riguardo l'orario per i sorveglianti e guardaportoni. Venne inoltre aggiunto un regolamento di disciplina enumerando i doveri del personale durante il servizio. La convenzione venne stipulata per il periodo di due anni, con reciproca disdetta di due mesi, senza la quale la convenzione si intenderà tacitamente prolungata per un altro anno. Essa entrerà in vigore al 1. dicembre con scadenza regolare al 30 novembre 1915. Eventuali contestazioni o divergenze alla presente tariffa o al regolamento verranno definite fra Camera del lavoro e proprietari delle Imprese.

Posti municipali in concorso. E' aperto il concorso a due posti di assessore nella III classe di rango degli impiegati comunali ed agli eventuali posti di risulta nelle classi IV, V e VI ed a quelli, pure eventuali, di alunno di concetto, con le seguenti percezioni: III classe: stipendio di annue corone 6400, con diritto a due aumenti di corone 800 dopo cinque anni di lodevole servizio e sussidio di alloggio di annue corone 1500; IV classe: stipendio di annue cor. 4000 con diritto a due aumenti di cor. 600 dopo cinque anni di lodevole servizio e sussidio di alloggio di annue cor. 1300; V classe: stipendio di annue cor. 4000 con diritto a due aumenti di cor. 400 dopo quattro anni di lodevole servizio e sussidio di alloggio di annue cor. 1100; VI classe: stipendio di annue cor. 3100 con diritto a due aumenti di cor. 400 dopo quattro anni di lodevole servizio e sussidio di alloggio di annue cor. 1000. Per gli alunni l'adjutum è fissato in cor. 1600 per il primo anno ed in cor. 2000 per il secondo anno, col diritto alla promozione «extra statum» alla VI classe di rango dopo compiuto il biennio di servizio.

I giurisperiti del Magistrato civico devono essere abilitati a tale ufficio nel modo prescritto per chi aspira ad un impiego dello Stato e non possono trovarsi in altra relazione di servizio nè esercitare la pratica legale. I concorrenti dovranno allegare all'istanza di concorso i documenti relativi al possesso della cittadinanza austriaca, all'età, alla sana e robusta costituzione fisica, agli studi precorsi, all'attuale loro occupazione ed ai servizi prestati, ed indicare se ed in quali rapporti di consanguineità od affinità si trovino con altri funzionari del Comune. Concorrenti che si trovassero in un pubblico servizio faranno pervenire le loro domande per il tramite della preposta autorità. Per ora non sono computabili nella pensione gli aumenti di stipendio concessi per deliberato consiliare del 28 luglio 1910. Il concorso è aperto sino a tutto il 15 dicembre 1913.

Posti in concorso. Presso il Giudizio distrettuale di Pola è vacante un posto di cancellista giudiziario nella XI classe di rango. Istanze documentate fino a tutto 10 gennaio 1914 alla presidenza del Tribunale circolare di Rovigno.

Convegni e congressi sociali. Il «Club Veloce Trieste» convoca i soci per domani sera dalle 8.30 in poi ad un convegno famigliare nella sede sociale (Hôtel Moncenisio).

★ La Società «Vita ed energia» invita per domani i suoi soci ad una gita famigliare alla volta di Opicina. Ritrovo ai Portici Chiozza ad ore 1.30 pom., partenza alle 2 pom. precise.

★ I calzolai portinai, lavoranti e indipendenti non portinai sono convocati ad un comizio pubblico di protesta contro il Consorzio dei calzolai che si terrà alle 3 pom. di domani domenica nella palestra di via Nuova 25.

★ La Società fra operai elettricisti terrà il suo congresso annuale ordinario domani domenica alle 9 ant. nella propria sede (via della Barriera vecchia 31, I piano). All'ordine del giorno stanno: Discussione ed approvazione del resoconto della gestione sociale 4 novembre 1912 al 4 novembre 1913. - Approvazione della riforma dello Statuto sociale. - Comunicazione della Direzione. - Proposte e deliberazioni in merito a diverse questioni pendenti. - Eventuali. - Elezioni.

★ Il Consorzio dei sarti terrà il suo congresso generale ordinario domani alle 9.30 ant. nella sala della Borsa. All'ordine del giorno stanno: Comunicazioni. - Presentazione del bilancio pro 1912 e del preventivo pro 1914. - Proposta della Direzione per la modificazione del par. 15 IV cap. dello Statuto. - Eventuali proposte. Seguirà poi l'VIII congresso generale ordinario della Cassa ammalati dei consortisti per l'approvazione del bilancio 1912; eventuali proposte e l'elezione di tre membri e tre sostituti del Comitato di sorveglianza; di cinque membri e tre sostituti del Giudizio arbitramentale.

★ L'«Associazione Edera» darà la sera del 7 dicembre, alle 8.30, nella sala Carducci (via G. Carducci 20) un concerto del mandolinista Gino Pressan, con la cooperazione della sig.a Olga Anilom, soprano. Seguirano le danze.

★ L'Associazione «Edera» convoca i podisti per questa sera alle 8.30 nella sede sociale.

Monte di pietà. Il Monte di pietà porrà lunedì in vendita gli oggetti non preziosi della gestione N. 133 assunti nel mese di marzo a biglietto rosso e precisamente dal N. 19400 al N. 21600.

Morte improvvisa. Nel pomeriggio di ieri, la Guardia medica veniva telefonicamente chiamata dalla farmacia Marincovich, in via del Veltro N. 2, per soccorrere una donna ch'era stata assalita da improvviso malore. Il dottore accorso, però, non potè far altro che constatare il decesso della poveretta (tale Elena Cessa, di 59 anni), avvenuto per apoplessia.

Sulla via. Scudisciate. Il signor M., direttore del giornale governativo, all'uscire iersera dalla redazione fu, in via Giorgio Vasari, avvicinato da un giovane signore, vestito da cavallerizzo, che dopo avergli chiesto se fosse veramente il signor M., gli porse il proprio biglietto da visita e quindi gli menò due scudisciate sulla faccia. Il signor M. chiamò una guardia di p. s. che si trovava poco discosta, per far arrestare il suo sfregiatore, ma questi era ormai già lontano. L'incidente è l'epilogo di un attacco diffamatorio pubblicato dal giornale governativo contro il giovane, che è il signor R. P., impiegato e figlio di un alto funzionario pubblico.

Tentato suicidio. Maria Battich, di 19 anni, abitante in via Rigutti N. 37, ieri sera, sulla strada di Fiume, fu trovata in grave stato. Dall'ospedale della Maddalena si telefonò alla Guardia medica. Accorso un dottore, constatò che la ragazza si era avvelenata, ingoiando dell'acido acetico. Dopo il lavacro dello stomaco, fu portata all'ospedale. Il suo stato è grave. Non si conoscono i motivi.

Furti continuati di metallo in danno della Ferrovia dello Stato. Mesi fa, sul piazzale di smistamento della stazione al Campo Marzio, era stato osservato dai ferrovieri che da qualche tempo veniva a mancare una certa quantità di quelli arnesi di metallo che servono a congiungere i tubi per il riscaldamento delle vetture ferroviarie. Così che oltre al danno del metallo rubato, venivano pure danneggiati i tubi ch'erano congiunti mediante quegli arnesi, perchè il ladro o i ladri tagliavano semplicemente il tubo per impossessarsi del metallo. L'amministrazione della Ferrovia dello Stato fece tosto denuncia alla polizia e gli organi di p. s., fatte attive indagini, scoprirono che il metallo rubato andava a finire da un rigattiere in Città vecchia; e continuando le indagini, poterono impossessarsi dei ladri. Da quel tempo alla stazione del Campo Marzio non si verificò più alcun ammanco. Senonchè, sia che quei compari, scontata la pena, siano ritornati alla loro specialità, o che abbiano trovato imitatori, fatto sta che in questi ultimi tempi si riscontrarono nuovi furti e nuovi danni dello stesso genere dei primi. Gli addetti alla Ferrovia fecero rapporto ai loro superiori e questi alla lor volta denunciarono l'ammanco alla polizia. Il danno che risente la Ferrovia dello Stato non è ancora precisato, ma lo si crede rilevante. La Polizia sta facendo nuove indagini.

Querimonie, minaccie, e una denunzia.

— Ben, cossa la ga, siora Maria?

— Cossa che go? No se pol più viver: tuto quel ch'el guadagna, mio marì el lo porta in ostaria; in casa no gavemo più gnente, se sofri e no so proprio come se podarà continuar....

E la Maria Meyer, abitante al primo piano della casa N. 6 di via Francesco Domenico Guerrazzi, che si trovava in casa della vicina Orsola Gombac, continuò le sue querimonie, sospirando e lagrimando. Presente ai piagnistei della donna, era il figlio della Gombac, Antonio, il quale, dopo essersi assorbito lo sfogo della vicina, chiese alla medesima:

— Ma alora, come i vivi?

Domanda naturalissima e logicissima! Ma la donna la prese in mala parte e, rincasata, la riferì al marito. A quale scopo?, se lei stessa.... era andata a lavare i panni fuori di casa.

Il Meyer montò su tutte le furie e decise di chiedere spiegazioni al giovanotto. Ciò accadeva nel pomeriggio del 23 corr. Il Meyer si recò a picchiare alla porta dei Gombac e, non avendo ottenuto risposta alcuna, s'inasprì viemmaggiormente e, tornato in casa, si munì d'una mannaia. Quindi tornò sul pianerottolo e giù colpi sulla porta. Finì col sfondare uno degli specchi della medesima e poscia, introdotta nello spazio la mano armata della terribile arma, minacciò i Gombac dicendo:

— Ve mazzo tuti tre e no me importa de far anca sie ani de preson...

Ma poi, non essendo sicuro se mandando tre persone all'altro mondo, i giurati gli avrebbero inflitto soli sei anni, si calmò e rientrò in casa. Da quel momento, però, la famiglia Gombac non ebbe più un momento di pace e la donna, impensierita dal poco rassicurante andazzo di cose, iersera denunciò il Meyer al commissariato di via dei Bachi.

Una truffa.... a grande distanza. Ieri nel pomeriggio all'impiegato d'ispezione al commissariato di città si presentò un uomo sulla quarantina, modestamente vestito, il quale, qualificatosi per Giacomo Ambrosich, da Cassegliano (Friuli orientale), narrò:

— Sono appena arrivato da Buenos Aires dove fui vittima di una considerevole truffa. Alcune ore prima di partire da quel porto mi recai in un'agenzia di una società di navigazione inglese e chiesi il cambio di 760 nazionali. L'impiegato, fatto il calcolo, dichiarò che mi spettavano 63 lire sterline ma, aggiunse subito, sarebbe bene che lei le lasciasse qui fino al momento della partenza. Ci sono tanti farabutti e non vorrei che....

Io, ingenuo, lo ringraziai per la cortese attenzione e dichiarai che il denaro lo avrei prelevato solo al momento della partenza. Quando il piroscafo stava per levare le ancore, mi avvicinai all'agente, che si trovava sul molo, il quale mi mise in mano una quantità di monete d'oro. Ringraziatolo per la cortesia, mi imbarcai e appena allora pensai a contare le monete: erano esattamente sessantatre. Ma, ahimè: il piroscafo si era appena staccato dalla riva che mi accorsi di essere stato gabbato: le monete non erano lire sterline, ma bensì pezzi da venti franchi in oro! Quella birba di agente mi aveva truffato di circa 350 corone!

Il commissario assunse la denuncia a verbale.

Una giovane a cui piace la varietà....

— Mi te voio tanto, tanto ben; e se te me prometi de esserme fedel, parola de onor che saria disposto a cavarte dalla bruta situazioni che te se trovi.

— Te me sposaria?

— Brava! e mia moglie....?

— No ghe pensemo. Ma parchè te se ga sposado cussì presto?

— Xe meio no parlarghene. Te dixevo, dunque....

— Che se te saria fedel....

— Ah, za: se te se contentassi del mio amor, del mio aiuto, de le mie atenzioni, e te riusciria dimenticar che oltre a mi ghe xe altri omini a sto mondo, te ciogaria una bela camereta.

— Una camereta tuta per mi?

— Per ti e per mi: per tuti due....

— Ma questo el xe el mio sogno.

— Dunque?

— Ma si, si, mi te prometo tuto quel che te vol: de esser sola e unicamente tua, de viver come una moniga, spetandote e desiderandote.

— Giura.

— Giuro sul nostro amor.

Non era molto, ma il signor C. K., abitante in via della Torre bianca, si accontentò e nello stesso giorno si mise in cerca del futuro nido della felicità e della.... fedeltà. Trovata la stanzetta, il Don Giovanni la fece arredare col massimo comfort e quindi condusse nel comodo tempietto dell'amore colei che - a suo modo di vedere - l'avrebbe amato teneramente e perennemente.

— Contenta?

— Dio mio che bel. E mi podarò star qua come in casa mia?

— Se capissi. Mi vegnarò a trovarte ogni giorno e passaremo qualche oreta deliziosa....

— Amor mio!

— Gioconda.

Ma la bella Gioconda non è abituata quanto pare, a dare eccessiva importanza ai suoi giuramenti: aveva giurato la massima fedeltà ma, invece, alcuni giorni dopo il signor K. si accorse che durante la sua assenza, la fedifraga riceveva parecchie visite. Fu un gran colpo per il pover'uomo. Che fare? Cacciarla? Le voleva tanto bene!.... E finì col perdonarle.

Ma, non essendo più sicuro del suo amore, decise di togliere la bella Gioconda dal.... teatro delle sue gesta infedeli e, siccome a quell'epoca la sua legittima consorte si trovava presso alcuni parenti dimoranti fuori di Trieste, se la condusse sotto il tetto coniugale. Per alcuni giorni le cose filarono nel migliore dei modi, ma poi il signor K. apprese col massimo dolore che, anche colà, la perfida dava convegno alle sue conoscenze.... maschili. Sdegnato oltre ogni dire, il tradito ebbe la forza di cacciare la pervertita e di mettersi il cuore in pace. Ma la cosa non doveva finire così: alcuni giorni dopo tornò sua moglie e questa constatò che durante la sua assenza erano sparite sei lenzuola, tre tovaglie, sei salviette, tre bicchieri e 18 pezzi di canevaccio! Chi poteva aver commesso il furto?.

Il colpevole lo sapeva benissimo: era stata la bella Gioconda e, senza dir nulla alla tradita metà, denunciò la cosa alla polizia. Gli organi del commissariato di città si misero subito in cerca della colpevole, e l'altra sera l'arrestarono presso un'affittaletti, in via Giosuè Carducci N. 40. La ragazza, Gioconda Barretti, di 19 anni, triestina, negò recisamente il furto ed aggiunse che il suo ex-innamorato l'accusava per vendetta. Tuttavia fu trattenuta.

Amici inseparabili, ma.... I manovali Francesco Massella, Pietro Seleghini, Luigi Galli, Anacleto Rossi e Antonio Buci, rincasati l'altra sera insieme, in una camera che avevano in comune, presso un'affittaletti al N. 3 di via dei Montecchi, si coricarono da buoni amici ch'erano; senonchè, la mattina seguente, destatisi, i primi quattro constatarono con somma sorpresa che il quinto compagno, il Buci, s'era - a differenza del consueto - già levato, ed era anche uscito, senza attendere i quattro indivisibili. Questi, racconsolandosi, fecero per vestirsi; ma quale fu la loro sorpresa quando s'accorsero della avvenuta sparizione di parte dei loro indumenti. E precisamente: in danno del Massella per un importo di 38 corone; in danno del Seleghini, per corone 10 e per complessive 3 corone in danno degli altri due. Si trattava d'uno scherzo; o....? Ad ogni buon conto, i quattro amici si recarono al commissariato di S. Giacomo, e presentarono denuncia contro il Buci: che ora viene ricercato.

Durante il lavoro. Ieri mattina, mentre il carradore Antonio Covacich, di 26 anni, in piedi sul carro stava attraversando la piazza S. Francesco, causa un brusco sobbalzo del carro venne gettato a terra e nell'urto violento riportò una contusione al costato ed escoriazioni alle mani.

★ Nel pomeriggio di ieri, mentre il bracciante Boscolo Kerubin, di 36 anni, occupato al Pastificio, era intento a riporre una cassa in una stiva, questa si sbandò e precipitò tutta addosso all'operaio, cagionandogli una contusione al costato destro.

Ambidue ebbero le opportune cure dal dottore della Guardia medica chiamato telefonicamente.

★ L'assistente di macchina Francesco Pison, di 21 anni, abitante in S. Maria Mad. Inferiore N. 302, mentre ieri, a bordo di un piroscafo del Lloyd, stava lavorando nel riparto macchine, fu investito al viso da una fuga di vapore, e riportò numerose ustioni alla fronte e alla regione temporale sinistra. Alla filiale dell'«Igea» ottenne le cure che gli abbisognavano.

Morsicati da cani furono ieri: Angelo Verant di 19 anni, abitante in via dei Piccardi N. 2, che riportò una ferita lacera al polpaccio destro; e Tranquilla Veronese, di 22 anni, abitante in via della Pietà N. 37 che riportò una ferita lacera all'avambraccio sinistro. Tutti e due ricorsero alla Guardia medica, ove le ferite vennero loro cauterizzate.

Lesioni accidentali. Per lesioni riportate accidentalmente, ricorsero ieri alla Guardia medica: Mario Jvitaz, di 8 anni, abitante in via della Pietà N. 31, per una ferita di taglio al femore sinistro; Dante Blasotti, di 16 anni, abitante in via Tor San Piero N. 14, per una ferita lacera al femore destro; Lucia Isersich, di 22 anni, abitante in via della Madonnina N. 17, per una ferita di punta all'indice destro; Antonio Sellan, di 75 anni, abitante in via Coroneo N. 1, per una contusione alla regione renale destra; Anna Mendy, di 6 anni, abitante in via Pondares N. 3, per una ferita lacera al medio sinistro; Francesco Scatmia, di 27 anni, abitante in via S. Michele N. 4, per una ferita di taglio alla palma sinistra; Leopoldo Cey, di 33 anni, abitante in via Scoglietto N. 195, per una ferita di punta al piede sinistro.

Corrispondenza aperta. *Vecchia signora.* Un testamento olografo, cioè scritto e firmato di proprio pugno dal testatore è pienamente valido anche senza il concorso di un notaio. Non si prescrivono formule speciali per la redazione di quel documento. Non che sia indispensabile, ma, per misura di prudenza, è meglio depositare il testamento a mani d'un notaio. — *Contrastoni.* Quel giornale cessò le sue pubblicazioni la domenica del 1. marzo 1908. — *Curiosità.* La nostra macchinetta non si occupa di indovinelli. — *Marittimo.* Generalmente quelle condizioni si esigono per quel posto da tutte le Società di navigazione. — *Gastronomo. Pola.* Molte grazie. Beschanel marchese di Noitel autore d'un'opera di gastronomia sotto il regno del re sole, Luigi XIV fu l'inventore del «Vol-au-vent». La salsa Beschanel è una salsa bianca confezionata con pollo, tartufi, funghi e sugo concentrato di pesce. — *Esmeralda.* Non conosciamo l'indirizzo di quelle signore. Provino a rivolgersi al Consolato a.-u. a Nuova York. — *Venezia.* No, in una soluzione così dosata l'ammoniaca non danneggia la pelle. — *Signorina Emma.* Ridicolo forse no, pericoloso certo sì specialmente se la donna ha trent'anni e l'uomo venti. — *Natalia.* Il 20 dicembre nel 1890 cadde di sabato, nel 1891 di domenica. — *Giovanna S.* Il treno che parte da Trieste alle 12.40 arriva a Udine alle 3.45. Può ripartire da Udine alle 5.03 ed alle 8.10 per la via di Cormons. II classe andata e ritorno, diretto L. 13.85, omnibus L. 10.95. — *Lolo.* Il Suo padrone ha ragione perchè pagando 600 corone di pigione Ella è tenuto a versare il 5 per cento quale tassa soldo pigioni, perchè esenti sono gli affitti sotto 350 corone. — *Scommessa.* Non ci consta. — *Imprudente.* Il vocabolario italiano del Petrocchi o quello del Fanfani. — *Abbonato. Sistiana.* 1) Le macchie di fango si tolgono dagli impermeabili con acqua e aceto. 2) Si toglie il sapore di muffa al vino finchè questo è leggero con ripetute tramute in botti solforate o con qualche forte chiarificazione unita, se occorre all'aggiunta di tannino. — *G. C. Fiume.* Le piume di struzzo si puliscono con la benzina agitandole nell'aria affinchè poi si asciughino. La loro tintura è operazione molto delicata, difficile e, anche, per certe tinte, dispendiosa. E' meglio affidare il lavoro a persona del mestiere. — *Tedesco.* Guardi l'antologia del prof. Targioni - Bozzetti. — *Vero triestino.* La storia del Consiglio dei Patrizi di Pietro Kandler e il Compendio di storia triestina di Jacopo Cavalli oltre a varie monografie che potrà consultare alla civica biblioteca. — *Sommissione.* Esistono due qualità di «sommissione» una che denota subordinazione e che è propria della vita, l'altra che denota affetto ed è propria dell'amore. La prima può far soffrire l'amor proprio, la seconda no perchè rappresenta soltanto la forza immensa che all'uomo deriva dall'amore! — *Miosotis y 13.* All'amicizia tra uomo e donna giovani e liberi la macchina della Corrispondenza aperta ci crede poco. Quei «sintomi» sono propri di un amore appena nascente! *Spiritato.* La Sua cartolina ci fece sorridere. Grazie. — *Vendetta.* Ma non ci pensi più! Quando si sarà vendicato... starà peggio! — *Giuliana.* Crediamo non sia facile ottenere da una donna a modo che rinunci a tutto per far piacere ad un farabutto! — *Potente.* Che cosa ci fa «pensare» la lettura della Sua lettera? Innanzi tutto che potersi amare a quel modo è veramente l'ideale cui tutti dovrebbero aspirare. Ma troppe qualità ci vogliono e troppe superiorità perchè quell'amore sia accessibile a tutti! — *Pierina V.* Si rivolga all'VIII sezione magistratuale. — *Curiosa.* La prima domanda riguarda cose private e ad essa non possiamo rispondere. Alla seconda rispondiamo che il Ninchi prima di essere nella compagnia dell'«Argentina» faceva parte della compagnia di grandi spettacoli ch'era sorta per rappresentare i lavori di Sem Benelli. Infatti Ella ricorderà forse di averlo veduto al «Verdi» nel 1910 interpretare il «Neri» nella «Cena delle beffe» quando il Tempesti faceva il «Giannetto». — *P. G. B. Cittavecchia.* Non parrebbe consigliabile un esperimento di quel genere. Potrà avere informazioni precise scrivendo in italiano alla redazione del giornale albanese «Tarabashi» che esce a Scutari in italiano ed in albanese. — *Triestina.* 1) Dopo 35 anni. 2) Sì, se la divisione avvenne per colpa del marito. 3) Sì, certo. 4) Ella verrebbe impetita per inadempienza di contratto. Tenti le vie pacifiche anche per evitare un'accusa di truffa. — *Ignorante.* Qualunque importo. — *Contolibri.* Domandi che le mostrino documenti comprovanti quanto Le hanno asserito. Anche a noi fa sorgere mille dubbi il brevissimo termine di cui Le fu fatto cenno. — *Due curiose.* Chiedano quell'indirizzo alla Casa cinematografica Nordisk a Copenhagen. — *Idrociclo.* Nulla di lotto in questa rubrica. — *Hilios.* Numerosi sono gli stabilimenti di quel genere nella nostra città. Non possiamo darne gli indirizzi perchè da questa rubrica è esclusa la «réclame». Si rivolga al Museo commerciale. — *Frausin.* Nè Stagno nè la Bellincioni, ne qui nè altrove cantarono mai l'«Otello» di Verdi. — *Curioso.* Il maestro Marinuzzi ha circa 30 anni. E' siciliano. — *Radames.* La signora Bergamasco è maritata. Ad artisti non è lecito chiedere l'età: specie poi quanto trattasi di signore. — *Ludmilla.* Il baritono Stracciari è ammogliato, ha 38 anni; il baritono Bione è celibe, e ne ha 30. — *Curioso.* Troverà quella statistica zuccheraria nel «Piccolo della Sera» del 19 maggio 1913. Comprenderà che non è possibile riprodurla in questa rubrica. — *Veneziana.* Il piroscafo «Federica» arrivò il 14 corr., a Galveston donde ripartirà in questi giorni per Barcellona e Trieste. Indirizzi: piroscafo «Federica» Barcellona, Agenzia dell'Austro-Americana. — *Cii Cuu.* Nonostante lo schizzo inviatoci non è naturalmente possibile dire di che malattia si tratti. Non lo potrebbe un medico e tanto meno noi che non siamo medici. Certo è che si tratta di un'infiammazione delle glandole inguinali la quale può avere anche carattere pericoloso. Si rivolga senza indugio al medico comunale del Suo distretto il quale è tenuto a curarLa gratuitamente. — *Fiori e rose.* E' pressochè impossibile rispondere alla Sua domanda. Per quel che riguarda impieghi dello Stato si rivolga al Capitanato distrettuale, per impieghi privati, data la Sua conoscenza di lingue, potrà forse occuparsi in qualche casa di commercio; a Trieste però molto difficilmente dal momento che conosce poco l'italiano che è la lingua del paese. — *Imprudente.* Tenti con la tintura d'arnica, ma non garantiamo il successo desiderato. — *Giglio Padovan.* Presidente di quel comitato è il sig. Aronne Polacco. — *Pescatrice dell'onda.* 1) Che significato abbiano cinque francobolli da 1 cent. (non marche, gentile pescatrice) disposte orizzontalmente a tergo di una cartolina? Che chi la inviò non aveva in quel momento a disposizione un francobollo (non marca, gentile pescatrice) da 5 cent. 2) Il mandolino è strumento che si apprende facilmente anche da chi non ha speciali attitudini per la musica. 3) Per diventare molto, ma molto bruna? Lo chieda a qualche soprano che interpreti l'«Aida» o a un tenore che impersoni il personaggio di «Otello». — *Amante del canto.* Scriva al rispettivo editore. — *Diciasettenne.* 1) E' una concessione che, di regola viene accordata. 2) Di solito, in quelle circostanze, il permesso di porto d'armi viene rilasciato anche prima del compimento del 18.o anno d'età. — *Maestrina paziente.* Bisogna essere maestre froebeliane. Di più alla sezione scolastica del civico Magistrato.

Notizie meteorologiche. Ieri temperatura ore 7 ant. 7.1, ore 2 pom. 10.— C. - Altezza barometrica ore 2 pom. 765.6 - Oggi: Alta marea 8.48 ant. e 11.13 pom. Bassa marea 3.26 ant. e 4.34 pom.

Ogni giorno una.

— Vieni, carino, che ti pulisca il naso.

— E' impossibile, signora.

— E perchè?

— Ho sentito dir sempre, dal babbo, che un uomo non deve mai farsi prendere pel naso da una donna!... Dunque...

Teatri e Concerti

Politeama Rossetti. Un teatro magnifico, iersera: il successo di questa bellissima edizione di «Norma» fu forse ancora maggiore che nelle due rappresentazioni precedenti; le signore Capella, Bergamasco e i signori Maestri e Rossato furono applauditi a scena aperta e richiamati al proscenio parecchie volte alla fine d'ogni atto. Anche il m.o De Angelis raccolse messe di battimani.

Oggi, con «Aida», ha la sua serata d'onore il tenore Gennaro De Tura, artista che si conquistò vive simpatie nel pubblico, onde è lecito prevedere folla e feste.

Domani alle 3 pom. si darà un'altra, desideratissima rappresentazione di «Norma» e, di sera, con l'«Aida», per serata d'onore del m.o cav. uff. Teofilo De Angelis, si darà l'ultima rappresentazione di questa stagione che fu davvero fortunata.

Fenice. Pubblico numeroso alla replica dell'«Eva» e molti applausi alla Sanipoli, alla Zanoncelli, agli artisti Zacchetti, Zera, Razzoli e Marroni.

Questa sera: «La figlia del circo» di Eysler. Domani, domenica, alle 3.30 «S. A. balla il valzer»; alle 8 «La figlia del circo».

Eden. Ecco il ricco programma di quest'oggi: «Industria della seta al Cambodge», cinematografia a colori della Pathè Frères; «Il ritorno al paese», commedia villereccia di M. Laudin (a colori); «Industria del ferro a Bombay» (dal vero) e, in fine: «Max va in vacanza» scena comica sostenuta dal lepidissimo Linder.

Minimo. Il pubblico accorse in folla alla serata dell'attore Paluello, che fu festeggiato cordialmente nella brillante interpretazione di «Mondo vecio e mondo novo». Anche nel monologo «Lo sciopero dei fabbri» si distinse per la recitazione sobria ed efficace. Gli furono degni compagni il Bratti, la De Renzi, la Casilini ed il Carani.

Questa sera la brillante commedia «Mario in campagna» del Bajard.

Circo Zavatta. La terza rappresentazione data ieri dalla compagnia ginnico-equestre del circo Zavatta incontrò il pieno favore del pubblico che nonostante il tempo sfavorevole affollò la vasta arena.

Stasera alle 8 quarta rappresentazione.

Il concerto Chialchia. Fra i molti e bellissimi successi riportati nella nostra città la signorina Antonietta Chialchia ricorderà senza dubbio con particolare compiacenza quello che le decretò iersera il pubblico non affollato, ma fervido di entusiasmo nella sala della Filarmonico-Drammatica. Mentre più fervevano gli applausi il podio s'adornò di magnifici canestri e mazzi di fiori, che mostrarono tutta l'ammirazione e la simpatia che la distinta violinista s'è saputa guadagnare.

La signorina Chialchia è infatti una squisita e delicata anima d'artista, che innamora sopratutto con la sua graziosa e signorile nobiltà. La musica che pare fatta apposta per lei è la musica del sei e settecento, alla quale infatti ella è specialmente affezionata. La snellezza, la grazia, la fragranza del Boccherini e del Couperin ebbero nei dolci e morbidissimi suoni ch'essa ricava dal suo violino una così compiuta rivelazione, che non esitiamo a chiamare queste sue interpretazioni dei veri capilavori. Ma accanto alla squisita eleganza essa sa trovare anche gli accenti caldi della passione; la passione dolce, placida, serena che spira nella «Didone abbandonata» del Tartini, nella Romanza del Beethoven, nell'aria delicatissima «Tre giorni son che Nina» concessa fuori di programma, nella quale l'egregia concertista trasfuse nel suo violino tutto il valore di commozione, che solo la voce umana può avere. Anche l'«Andantino e allegro con fuoco» del Martucci, una bella e ispirata composizione, se anche non delle sue migliori, e la «Parafrasi sul Parsifal» del Wilhelmi ebbero un'interpretazione ricca di colore e di sentimento, ammirabile sopratutto per una delicata finitezza di fraseggio, che rare volte abbiamo potuto riscontrare. Inoltre nella «Polonaise» brillante» del Wienawski, sonata con slancio straordinario, la signorina Chialchia ebbe campo di mostrare la sua non comune virtuosità, sempre però conservando anche in questo pezzo di bravura quella signorilità di modi e di accenti, che è la più meravigliosa delle sue doti.

Il pubblico alla fine l'acclamò insistentemente, la rievocò più volte al podio e volle ancora udirla in un altro numero fuori di programma.

Accompagnò al pianoforte con accorgimento e bel tocco, qua e là forse un po' troppo vigoroso, la signorina Maria Chialchia.

La seconda esecuzione dell'Amfiparnaso. Perdura tuttora vivissimo l'interesse destato in tutta la cittadinanza dalla prima esecuzione dell'Amfiparnaso di O. Vecchi, uno di quei sommi capilavori, che il m.o Bartoli va con acutissimo e geniale intuito artistico scoprendo fra le gloriose e purtroppo dimenticate musiche del nostro passato, e riesumando in esecuzioni che, per le sue amorevoli e pertinaci cure, riescono perfette. La direzione della Filarmonico-Drammatica, intuendo tutta l'importanza dell'avvenimento artistico che il m.o Bartoli andava preparando, aveva riserbato ai suoi soci la preziosa primizia d'una udizione dell'Amfiparnaso, che, per le enormi difficoltà di esecuzione, secoli interi avevan lasciato nell'abbandono. Ora il m.o Bartoli, fedele alla promessa fatta a quanti non avevano potuto approfittare della serata offerta dalla Filarmonico-Drammatica, annuncia per lunedì prossimo una seconda esecuzione dell'Amfiparnaso in un concerto pubblico.

Quanti si sono appassionati all'opera nobilissima del m.o Bartoli, che ha ridato vita e fulgore a bellezze sinora ignorate, avranno accolto con entusiasmo quest'annunzio. A loro è riserbata un'esecuzione, se è possibile, ancor più perfetta dell'Amfiparnaso, chè il m.o Bartoli ne ha affinata l'interpretazione con ulteriori prove, che non erano strettamente necessarie, ma che dimostrano una scrupolosità e una incontentabilità propria dei grandi artisti. Nell'istesso tempo egli ha curato una seconda edizione del libretto premettendovi una nuova prefazione, con la quale il pubblico potrà prepararsi a comprender a pieno tutti i caratteri musicali e le infinite bellezze dell'Amfiparnaso. Questo libretto si trova in vendita presso lo stabilimento C. Schmidl.

Concerto Caser. Stasera alle 8.30 nella sala Fenice il m.o Luciano Caser terrà il secondo concerto di musica da camera col programma già pubblicato. L'ingresso è libero.

SPETTACOLI D'OGGI

POLITEAMA ROSSETTI. Stagione lirica. Ore 8. «Aida», in 4 atti di G. Verdi.

FENICE. Compagnia d'operette Mauro. - Ore 8. «La figlia del circo», in tre atti di Eysler.

EDEN. Ore 5—11. Cinema Varietà.

CABARET MAXIM. Ore 9; fine ? ? ?

CAFFE' EXCELSIOR PALACE HOTEL. 5—12. Concerto d'archi.

LIBRI NUOVI.

...doni e la sua prima tragedia lirica, com-...dia storica in un prologo e tre atti di Gio-...ni Sfetez, edita dallo Stabilimento commer-...le Tipografico-Librario A. Moretti e G. Per-...tto, Udine. Lire 1.

...a trascendenza, studio sul problema morale ...G. Rensi. Editori: Fratelli Bocca, Torino. - ...e 5.

MARINA E NAVIGAZIONE

...vimento nel porto.

...arrivarono nel nostro porto i piro-...fi del Lloyd: «Praga» cap. M. Dabce-...ch da Venezia; «Maria Teresa» cap. A. ...drovich da Fiume; «Bruenn» cap. R. ...necker da Braila e scali con 145 pass; ...rolo» cap. U. Tonello da Batum, Co-...stantinopoli e Brindisi con 32 pass.; «Bar-...uck» cap. G. Lucich da Corfù e scali ...64 passeggeri.

...piroscafi a.-u.: «Maria» cap. V. Peru-...ich da Sebenico; «Sebenico D» cap. G. ...ich da Lissa e scali; «Dubrovnik» ...V. Luiak da Bari e scali; «B. Ke-...ny» cap. F. Sorlini da Bordeaux; ...tka» cap. Miletich da Cattaro e scali ...50 pass.; «Kupa» cap. P. Marocchino ...Patrasso e Fiume con 11 pass.; «Ison-...» cap. L. Premuda da Spalato; «Spa-...» cap. C. Zadro da Macarsca; «Sze-...eny» cap. V. Perovich da Fiume; ...ume» cap. F. Marocchino da Fiume.

...il piroscafo italiano «Adriatico» cap. ...cio Milano da Prevesa e Venezia; e il ...iero italiano «Giovanni Bottiglieri» ...M. Bottiglieri da Barletta.

Partirono i piroscafi del Lloyd: ...enna» per Alessandria; «Merano» per Tessaglia, Costantinopoli e Odessa.

...piroscafi a.-u.: «Bellena» per Bona; ...ancesca» per Buenos Aires; «Biocovo» per Lissa; «Szent Laszlo» per Valen-...; «Bathory» per Lisbona.

...vimento dei piroscafi a.-u.

...malaia» partì il 26 da Nuova York per ...adelfia; «Ellenia» passò Sagres il 24 ...tto a Genova; «Campania» carica a ...enos Aires; «Franconia» in viaggio ...Barcellona; «Prazzatus» arrivò il 24 ...Sharpness; «Mrav» il 24 a Shields; ...rsova» il 23 e «Kossuth» il 24 ad An-...versa; «Leopoldina» passò Capo Beachy ...24 diretto ad Anversa; «Maria Racich» ...sò Lizard il 25 diretto a Newport; ...conia» passò Gibilterra il 24 diretto ...Rotterdam; «Nereide» passò Gibilterra ...27 diretto ad Anversa.

...ustro-Americana: «Belvedere» ...il 26 da Nuova York per Algeri e ...este; «Laura» proseguì il 26 da Napoli ...Patrasso e Trieste; «Marta W.» il 25 ...Palermo per Algeri e Nuova York; ...ce» il 26 da Las Palmas per Barcello-...na; «Atlanta» il 26 da Las Palmas per ...Janeiro; «Columbia» il 25 da Las ...mas per Valenza; «Imp. Franc. Giu-...ppe» il 25 da Rio Janeiro per Las Pal-...mas; «Sofia H.» il 26 da Patrasso per ...eria.

...Lloydiani: «Africa» proseguì il 25 ...Singapore per Hongkong; «Helouan» ...il 27 da Alessandria per Brindisi e ...este; «Moravia» (N. L. T.) proseguì ...27 da Colombo per Aden; «Spuma» ...L. T.) passò Lissa ieri mattina alle 7 ...etto a Trieste.

...nta comunale amministrativa di Rovigno

Rovigno 28. La Giunta comunale am-...ministrativa continuò la discussione del ...preventivo comunale per il 1914. Questo ...si discosta di poco nelle cifre delle ...sole poste da quello votato per il 1913 ...prevede aumenti un po' rilevanti alle ...riche «Interessi per capitali passivi» ...spese militari». Nella parte straordi-...naria prevede una spesa di cor. 50.000 ...il completamento dell'edificio scola-...stico, una di cor. 25.000 per la costruzione ...un padiglione per le malattie infettive ...una di cor. 200.000 per la costruzione ...acquedotto comunale. Le cifre finali ...queste: Esiti straordinari 288.432 co-...da coprirsi con un mutuo da con-...; esiti ordinari cor. 258.682; introiti ...87.541; deficienza cor. 170.141, da co-...: a) con un presumibile civanzo di ...di cor. 2441; b) con l'addizionale 225% alle dirette, che sulla prescri-...zione erarariale di cor. 55.842 frutterà ...125.600; c) con l'ulteriore addizionale 14% all'imposta fondiaria per coprire ...spesa delle guardie campestri; d) con ...addizionale del 200% al dazio consumo ...carni, con quella del 150% al dazio ...sumo sui vini e con le solite tasse in-...denti sulla birra e sulle bibite spi-...che frutteranno assieme circa cor. ...000.

...votazione della copertura seguì con ...i dei membri della maggioranza, es-...si la minoranza, che pur aveva pre-...parte alla discussione, astenuta per ...ivi formali.

...poi presa con grato animo gradita ...dell'intendimento del conte Carlo ...Milewski, partecipato al preside ...Giunta, di dotare la città, allo sco-...di darle un segno evidente della sua ...patia, di un completo bagno popolare ...deliberò di fargli pervenire vivissimi ...graziamenti per il suo proposito ge-...oso, riservandosi di approvare i det-...del bagno tanto riguardo l'ubica-...quanto riguardo la costruzione, ...il munifico donatore avrà presen-...proposte concrete.

...nne ancora approvata la delibera se-...mediante pubblica asta dei fondi di ...pendio dell'eredità del compianto se-...tore Campitelli, siti nel territorio di Valle, e precisamente di un lotto stimato cor. 436.50 da parte di Pietro Ciupich per cor. 481 e di un altro lotto stimato cor. 14.151.53 da parte di Lodovico Caenazzo per cor. 14.152.

Si rimise infine la continuazione della seduta a lunedì prossimo.

★ La signora Cecilia Peitler rimise al Municipio corone 25 per i poveri della città, e ciò per onorare la memoria del suo defunto marito Giuseppe Peitler, che per tanti anni fu maestro di musica a Rovigno.

Gita di piranesi a Trieste

Pirano, 28. Per facilitare ai propri soci di assistere allo spettacolo lirico che si dà al Politeama Rossetti, mercè la cortesia dell'«Istria-Trieste» (che prolungò la partenza di un'ora del piroscafo in partenza per Pirano), la Società «Allegria» ha preparato ai propri soci una gita a Trieste nel pomeriggio di domenica per assistere alla rappresentazione diurna.

La partenza da Pirano seguirà col piroscafo dell'1 pom., ed il ritorno alle 7 pom. Per tale divertimento i soci non dovranno che corrispondere il passaggio sul piroscafo, mentre l'ingresso al Politeama Rossetti sarà fornito gratuitamente dalla Società.

Adunanza di maestri istriani

Capodistria, 28. Domenica 30 corr., ad ore 10 ant., nell'edifizio scolastico di Capodistria, sotto la presidenza del maestro F. Orbanich, si terrà una seduta straordinaria del Consiglio centrale delle Società magistrali istriane per accordarsi circa i postulati economici dei docenti di tutta l'Istria, prima di sottoporli al voto del prossimo congresso federale.

Una testa di donna
pescata nel Quarnero

L'arresto dell'imprenditore Felice Gerla. Un grosso contrabbando di saccarina.

Fiume, 28. Ieri mattina alcuni pescatori chioggiotti, mentre si trovavano al largo, nel mezzo del golfo, tirarono su con le reti una testa di donna che doveva essere stata gettata nel mare molti giorni addietro, perchè i lineamenti lividi e paonazzi erano corrosi dall'acqua. Il collo pareva reciso da un taglio netto quale poteva essere fatto con un coltello affilato o con una mannaia. Fatta la macabra scoperta, i pescatori si consultarono su ciò che dovessero fare. Immaginando che non potesse trattarsi che di un delitto, scartarono subito la prima idea di ributtarla in mare, ma anzichè in polizia, decisero di portarla al convento dei cappuccini.

Involta con cura la testa in alcuni giornali, diressero la prua verso terra e si recarono al convento dei cappuccini. Consegnando l'involto a uno di quei padri, dissero che cosa contenesse e lo pregarono di benedire quel resto umano e di seppellirlo. I padri osservarono subito che era necessario avvertirne la polizia, e i pescatori, dopo aver detto che facessero come meglio credevano, se ne andarono. Allora un cappuccino andò senz'altro alla polizia, dove riferì ogni cosa e pregò che qualcuno venisse al convento a prendere il macabro involto. L'agente Manestar, mandato col cappuccino, tornò mezz'ora dopo con l'involto, che più tardi fu consegnato al medico di polizia perchè lo esaminasse. Il dott. Iellouscег esaminò il resto con cura e poi lo mandò al cimitero.

La polizia, interrogata stamane su questo fatto, confermò le circostanze riferite, ma non volle dire parola sulle sue supposizioni e sulle indagini iniziate per metter luce nella misteriosa faccenda.

★ In seguito alle risultanze dell'inchiesta fatta dalla commissione di periti ieri mattina al cantiere «Danubius», la polizia confinale è proceduta stamane all'arresto dell'imprenditore Felice Gerla, al quale era affidata la costruzione dell'armatura crollata. Il Gerla è stato accompagnato alla Procura di Stato, alla quale furono rimessi anche i protocolli della commissione. Furono prese fotografie della costruzione e del luogo del disastro perchè l'armatura sarà interamente demolita. Oggi sono arrivati a Fiume dall'Ungheria i parenti di uno degli uccisi, per prendere parte ai funerali che avranno luogo domani.

★ Giorni or sono arrivò a Fiume dall'Africa settentrionale il piroscafo «Adria» della Società Adria, il quale, fra l'altro carico, portava da Malta 34 quattro casse di datteri. Appena sbarcate, le casse furono prese in consegna dal capo dei Magazzini generali e dal rappresentante della ditta di spedizioni Hoffmann, e trasportate in un magazzino per l'opera di sdaziamento. L'impiegato alla dogana, prima che le casse venissero sdaziate volle accertarsi che contenessero veramente dei datteri e ne aperse una: conteneva della saccarina. Tutte le altre furono aperte e si constatò che una più una meno, nascosta sotto uno o due strati di datteri, contenevano circa 150 chilogrammi di saccarina, la quale, come si sa, paga 150 corone di dazio per ogni chilo.

La saccarina è destinata a una ditta dell'Ungheria settentrionale, di cui le autorità non vogliono comunicare il nome. Parte della saccarina sequestrata fu inviata all'istituto chimico di Budapest perchè ne esamini la qualità.

★ Oggi è uscito dal carcere, dove scontò una condanna di 2 anni e mezzo di reclusione per fallimento doloso, il banchiere Leopoldo Windspach.

★ Lo sciopero dei pistori continua immutato. Ieri i padroni pistori si rivolsero all'intendenza militare di Zagabria perchè fossero mandati a Fiume dei pistori militari, ma l'intendenza ha risposto stamane rifiutando.

PUBBLICHE TAVOLE.

Compravendite

Stabile in città posto in via del Belvedere per cor. 82.500; stabile in Chiarbola Superiore-città per cor. 38.000; stabile in Chiadino-terr. per cor. 26.000; stabile in Chiadino-terr. per cor. 12.000.

Mutui ipotecari

Cor. 15.000 al 5 1/2% a peso d'uno stabile in Chiadino-città; cor. 10.000 al 6% a peso d'uno stabile in città; cor. 50.000 al 6% a peso di stabili in Scorcola e Chiadino-terr.; cor. 6000 al 6% a peso di stabili in Opcina; trascrizione credito cor. 27.000 a peso di stabili in Rozzol-terr.; cor. 4000 al 5% a peso di stabili in S. Maria Maddalena Superiore.

Pubblico incanto

Stabile in Servola per cor. 4015; stabile in Santa Maria Maddalena Inferiore per cor. 4610.

Borse e mercati

Chiuse di Borsa del 28 novembre

TRIESTE. Napol. 19.04 a 19.12, Zecch. 11.40 a 11.45, Lire sterl. 24.03 a 24.10, Londra 24.07 a 24.15, Francia 95.15 a 95.50, Italia 94.50 a 95.—, Banconote ital. 94.50 a 95.—, Germania 117.60 a 117.80, Banconote germ. 117.30 a 117.80, Rend. austriaca in carta 82.— a 82.50, Rendita ungherese in oro 4% 99.35 a 99.55, Rendita austr. in cor. 82.50 a 82.90, Rend. ung. in cor. 81.75 a 82.05, Credit 627.— a 629.—, Italiana 95.75 a 96.75, Staatsbahn 701.— a 703.—, Lombarde 105.25 a 107.25, Lotti turchi 234.— a 238.—.

VIENNA Rendita aust. carta 81.90, Azioni Credit 627.75, Lloyd a. 628.—, Ferrov. dello Stato 702.—, Lombarde 106.—, Alpine 816.—, Lotti turchi 234.75, Chèques Parigi 95.30 deb.le

PARIGI. Rendita francese 3% 86.47, Rend. ital. 3 3/4% 98.30, Rend. aust. oro 87.90, Rend. ungh. oro 4% 85.50, Rend. spagnola 90.90, Cambio Londra 25.29, Rend. turca unif. 87.65, Azioni Banca ottom. 647.—, Rio Tinto 18.05, Lotti turchi 204.—, Ferrate aust. —.—, Lombarde —.—, Länderbank 564.—, Banca di Parigi 17.30, Meridion. ital. 525.—. fiacco

BERLINO. Rend. austr. convert. 82.—, Rend. aust. arg. —.—, Rend. aust. oro 88.25, Rendita ungh. oro 4% 83.40, Azioni Credit aust. 201.25, Lombarde 22.62, Ferrate dello Stato 154.40, Vienna breve 84.92, Parigi 81.02, Londra breve 20.49, Azioni Ferrov. Mediterranee ital. 106.50. Cambio Italia —.—, Laurahütte 150.50, Lotti turchi 169.50, Rubli in banconotte 215.90, Disconto Commandit 184.87. fermo

FRANCOFORTE. Rendita austr. conv. 81.80, Rendita aust. argento 85.30, Rendita aust. oro 88.30, Azioni Credit 201.25, Banca nazion. 148.30, Ferrate Stato 154.40, Lombarde 22.40, Cambio su Vienna 84.93, Londra breve 20.49, Parigi 81.02. fermo

LONDRA. Consolidati 73 3/8, Lombarde 4 1/2, Argento 26 3/4, Rend. giappon. 98 1/2, Rendita cinese —.—, Cambio su Vienna —.—, Sconto di piazza 4 13/16. irreg.

NUOVA YORK. Atchison Topeca and Santa Fè 92—, Baltimore and Ohio 92 1/4, Canadà Pacific 224 7/8, Chicago-Milwaukee and St. Paul 98—, Missouri Pacific 26—, Northern Pacific 106—, Pennsylvania 108 5/8, Philadelphia and Reading 160 1/8, Southern Pacific 87 1/4, Southern Railway Com. 21 1/8, Union Pacific Com. 151 3/4, Amalgamated Copper 69 1/4, Anaconda 33 3/4, U.S. Steel Corp. Com. 55 3/4. Tendenza debole

Caffè. AMBURGO 28. (Chiusa). Santos good average p. dicem. 52.25, per marzo 53.50, per maggio 54.25, per settem. 55.25. staz.o

HAVRE 28. Santos good average per dicem 50 chilò) a 65.75, per marzo 66.25. staz.o

NUOVA YORK 28. (Apertura). Rio per consegne future staz.o, p. marzo 10.05, per maggio 10.25, per luglio 10.47, per settem. 10.66. staz.o

Zucchero. AMBURGO 28. (Chiusa). Per novem. 9.37 1/2, per dicem. 9.40—, per genn. 9.45—, per febbr. 9.52 1/2, per marzo 9.52 1/2, per aprile 9.67 1/2. sost.o

LONDRA 28. Java a scell. —.—, Rape greggio a scell. 9 1/4. calmo

Cotoni. LIVERPOOL 28. Mercato staz.o. Vendite 6000. Importazione 16000. Merce americana a consegna da qualunque porto L. M. C. novem. 7.00, novembre-dicembre 6.89, dicem.-gennaio 6.87, gennaio-febbraio 6.86, febbraio-marzo 6.87, marzo-aprile 6.88, aprile-maggio 6.88, maggio-giugno 6.89, giugno luglio 6.86, luglio-agosto 6.84, agosto-settembre 6.72, settembre-ottobre 6.50.

Metalli. LONDRA 28. Stagno (Straits) Apertura 180 1/4, Chiusa 181 1/4, Rame Chil. e Baars dog. ord. brand. Apertura pronto 66 3/4, per 3 mesi 65 1/2.

Olio. PARIGI 28. Ravizzone per mese corr. 77.25, per dicem. 77.—, p. marzo-giugno 74.75, per maggio-agosto 74.75, calmo

Frumento. PARIGI 28. Mese corr. 26.15, per dicem. 26.25, per gennaio-aprile 26.70, per marzo-giugno 27.05. calmo

Farina. PARIGI 28. Fleurs de Paris per 100 chilo per mese corr. 34.80, p. dicem. 35.05, p. genn.-aprile 35.30, p. marzo-giugno 35.65.

Avena. PARIGI 28. Mese corr. 19.30, per dicembre 19.65, per gennaio-aprile 20.40, per marzo-giugno 20.85. calmo

Spirito. PARIGI 28. Per mese corr. 44.—, per dicem. 44.37, per gennaio-aprile 46.50, per maggio-agosto 47.50. staz.o

NAVIGLI AGLI HANGARS (I. R. Magazzini Generali) distinta dei navigli ormeggiati agli hangars la sera del 28 novem. con le date presumibili del termine delle operazioni:

Hangar 1 b, «Adria», 29, car.; 1, «Wien», 28, car.; Molo IV, «Concordia», 29, scar.; Hangar 1 a, «Vindobona», 29, car.; 3, «Città di Bari», 28, car.; Molo Lloyd A, «Meran», car.; B, «Semiramis», car.; E, «Carinthia», car.; Hangar 6, «Bruenn», 29, scar.; 9, «Bellanoch», 29, scar.; 12 a, b, «Ultonia», 28, scar.; Molo II, «Illiria», 29, car.; Hangar 13 a, «Vladimir», 29, scar.; 14, «Tyrolia», 28, car.; 17, «Vega», 28, car.; 22, «Sarajevo», «Fausto Cosulich», 28, car.; Molo I «Koerber», 30, car.; Hangar 23, «Capodistria», 28, scar.; 24, «Thracky», 28, car.; 25, «Fram», 28, scar.; 30, «Perla», 2, scar.; 69, «Marienbad», 29, scar.

Stampato ed edito dallo Stabilimento edit. del Giornale IL PICCOLO
Redattore responsabile Nicolò Bacichi - Trieste.

Deputato Barisel

Proprietà letteraria - Riproduzione vietata.

(69)

...Ora a noi due. Spiegati.

...risel le getta uno sguardo furibondo ...dice irato:

— Dopo quanto è accaduto, non ho ...gazioni da darti. Le persone che si ...no non s'interrogano.

...con le dita tremanti di collera pro...di farsi una sigaretta. Cholette alza ...spalle e dice:

— Sia pure. Meglio così. Dieci minuti ...fermata. Così io avrò tempo di cal...mi i nervi e di ricuperare il sangue ...do, e tu potrai preparare tranquilla...te il tuo discorsetto come alla Ca...ra.

...prendendo dalla sua borsa un pac...tto di sigarette, si mette a fumare ...ch'essa, canterellando con mordace ...nia un ritornello da caffè-concerto.

...Mentre Cholette e Barisel si guardano ...me due cani di porcellana, aspirando ...ssamente il fumo delle rispettive si...rette, Nizette corre per la casa. Ha tro...o la porta di strada chiusa col chia...stello e nella sua nervosa impazienza ...riesce ad aprirla. Ricorda allora la ...rticina che dà sul viottolo, in fondo al ...rdino. La fuga per di là sarà più facile ...più rapida. Ed ella passa l'andito, poi ...gruppi di viole e di miosotidi e raggiunge la porta che s'apre senza difficoltà. E' salva, è libera!

Deve voltare a destra o a sinistra? Non ha tempo di decidere, perchè sente subito un rumore dietro a sè. E' lo spilungone che aveva l'incarico di sorvegliarla e che ora l'insegue minacciandola. La fanciulla si mette a correre. Ma il gran Bince le corre dietro con le lunghe gambe e già sghignazza, tanto è sicuro di raggiungere la sua vittima. Difatti non sono più divisi che da qualche metro. Altri due passi e il gran Bince afferra la spalla della fanciulla con una stretta brutale che l'obbliga a fermarsi:

— Ma bene! - dic'egli, canzonandola. - Si va via così, senza congedarsi dagli amici? Ma io ho certe gambe...

Il gran Bince non termina la frase e stramazza in terra per due colpi secchi che l'hanno preso contemporaneamente ai garetti. Due agenti lo afferrano e lo aiutano a rialzarsi. E un robusto individuo dirimpetto a lui gli dice in tono beffardo:

— Non basta aver le gambe, bisogna sapervisi reggere.

E' l'abile segugio, lo scaltro poliziotto lanciato dall'avvocato Bandichon sulle traccie di Barisel, che sorvegliava il viottolo coi due agenti di questura, aspettando il buon momento per intervenire utilmente.

Quando ha visto la fanciulla fuggire, inseguita da quel diavolone che la minacciava, ha ricostituito il dramma in un momento e s'è slanciato alla sua volta coi suoi uomini, che con due calci bene assestati hanno interrotto la corsa del gran Bince. Ed ora il poliziotto lo guarda con aria canzonatoria, dicendogli:

— Ti par bello di correr dietro alle ragazze, all'età tua?

Poi ordina alle due guardie:

— Accompagnatelo all'ufficio di questura e trattenetevelo fino al mio ritorno.

Volgendosi allora a Nizette, che comincia a respirare, le chiede:

— Volete che vi accompagni finchè non trovate una carrozza?

— Oh, volontieri, signore.

E mentre le guardie conducono via il gran Bince tutto mortificato, Nizette si allontana con fretta febbrile dalla casa in cui ha passato le ore più drammatiche e dolorose della sua vita.

La vecchia Marmouse, che ha assistito dalla porta di casa a tutta quella scena, s'affretta ad andare zoppicando a narrare al suo padrone quanto ha veduto.

All'udire che il gran Bince è stato arrestato e che Nizette è riuscita a fuggire, Barisel manda fuori una filza d'imprecazioni e, gettata via la sigaretta, s'avanza verso Cholette coi pugni stretti:

— E' tutta colpa tua! Me la pagherai!...

— Oh! - esclama Cholette guardando salire l'ultima boccata di fumo. - Non mi fai paura, caro mio. Vedo con piacere che hai riacquistato la parola. Così potremo parlare. - E soggiunge tranquillamente: - E, visto che la conversazione sarà lunga, così Marmouse può preparci due grogs.

LIII.

Non disturbiamoci più.

Non appena Marmouse esce per preparare il grog, Barisel lascia libero corso alla sua collera. Si mette a percorrere la stanza con passo concitato, gridando a Cholette, davanti alla quale si ferma ogni tanto, per lanciarle delle occhiate furibonde:

— Credi davvero d'aver fatto una bravura? Ebbene, malgrado i tuoi trent'anni suonati, ti sei condotta come una bambina...

— Non sono venuta qui per domandarti quanti anni ho - interrompe Cholette, offesa. - Prima di tutto devi sapere che se anche ho trent'anni - ciò che è ancora da discutere - li ho appena appena.

— Senza contare quelli della balia...

— In secondo luogo, sebbene tu sia deputato, ho la pretesa di valere almeno quanto te, tanto per l'intelligenza che per l'esperienza.

— Oh, se sono deputato, non è certo per colpa tua!

— Per quello che t'è costato! Hai rubato il posto di un altro.

— Devi sapere, piccina mia, che per «rubare il posto di un altro», come dici tu, ho dovuto impiegare maggiore astuzia ed energia che non ne occorra per dirigere una campagna elettorale...

— T'è costato meno e vi hai impiegato meno tempo.

— Oggi ti accomoda di canzonarmi, ma non parlavi così il giorno in cui t'ho condotto il deputato Miélu a colazione, nè quando hai letto in tutti i giornali che avevo avuto udienza dal presidente del Consiglio. Allora ero un genio, tanto più che avevo promesso vestiti e gioielli...

— Che aspetto ancora.

— E che aspetterai per un pezzo!

Vedendo che Cholette si limita ad alzare le spalle sdegnosamente, Barisel prova il bisogno di sviluppare quell'argomento di cui sente tutta la portata.

— Procura di comprendere una buona volta che per offrirti vestiti e gioielli mi ci vuole denaro. Ora per poterne guadagnare, bisogna ch'io sia finalmente tranquillo e non tema ogni mattina d'essere messo alla porta di Palazzo Borbone, dove sono entrato con tanta fatica, checchè tu possa pensarne...

— Sei ammirabile! - interrompe Cholette, battendosi il petto, che rivela sotto l'urto le sue preziose doti di solidità e rotondità. - Io sono la vittima, io sono ingannata e vilipesa e tu mi fai una cagnarata!

— Scusa, ma potresti adoperare un linguaggio più parlamentare.

— Caro! Non sono deputato, io... E qui non siamo alla Camera. Dopo tutto, ho tutto il diritto di alzar la voce. E' ora di rimettere le cose al posto, una buona volta. I torti sono tutti tuoi. Non puoi negare che t'ho sorpreso con una donna.

— E poi?

— Questo è il colmo! Come, «e poi»? Credi dunque ch'io abbia passato i miei più begli anni con te, privandomi di tutto, per esserti fedele, perchè tu te la goda con la prima venuta ora che hai quattrini?

— Sai chi era la donna che hai trovato qui e che hai lasciato stupidamente scappare?

— Che cosa me n'importa? So soltanto che ti piace e che le giri intorno già da vario tempo. Credi che non mi ricordi che è venuta a trovarti nella casa sul viale di Versailles? Ma al signore non bastava di vederla, voleva farne la sua amante. Quando uno è deputato, non deve rifiutarsi nulla. E siccome la bella resisteva e si faceva pregare, era stato preso in affitto un appartamento per sedurla più liberamente: sedurla o meglio domarla, giacchè non mi sono ingannata sorprendendovi nel vostro indegno lavoro. Tu e il gran Bince avevate l'aria di due domatori alle prese con una tigre.

— Una tigre che avevamo delle buone ragioni di mettere in gabbia. Era un ostaggio prezioso. Finchè restava qui, mi avrebbero lasciato in pace, ed in cambio della sua libertà avrei potuto ottenere tutte le garanzie per non essere più sloggiato dal posto che occupo a Palazzo Borbone, posto che ho la pretesa di occupare meglio di tanti altri e da cui non intendo farmi scacciare come un cencio molle o un idiota. Ma andate a ragionare con le donne! Sei anche tu come tutte le altre. Rovineresti tutto il mio avvenire ed il tuo per una ridicola questione d'amor proprio. E tutto perchè sei gelosa, stupidamente gelosa, senza sapere perchè...

†

EUGENIO SUSSICH

spirò questa sera serenamente dopo brevi sofferenze.

La desolatissima consorte LUCIA in unione alle sorelle, alle cognate, ai cognati e ai nipoti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno Domenica 30 corr., alle ore 2.30 pom., partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

TRIESTE, 28 Novembre 1913.

Il presente annunzio serve di partecipazione diretta

Grande Impresa CAPELLAN, Corso 45.

†

Affranti dal dolore, il marito **Andrea** ed il figlio **Carlo** partecipano la morte della loro amata

ORSOLA GERGIC nata RUSSIAN

d'anni 72

Il convoglio funebre partirà sabato 29 corr., alle 2.30 pom., dalla via Alessandro Manzoni N. 2 direttamente al Camposanto.

Trieste, 27 novembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Nuova Impresa, Corso 47.

†

Questa mane spirò, dopo lunga e penosa malattia,

PAOLO VISENTINI

Maestro meccanico allo Stabil. Tecnico Triestino

lasciando nel più profondo dolore la desolata moglie **Rosina** ed i figliuoletti **Giulio, Romeo** e **Mercede,** che, anche a nome degli altri congiunti, ne dànno il triste annuncio agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno domenica alle 10 ant., partendo il mesto convoglio dalla casa N. 3 di via Alessandro Vittoria.

Trieste, 28 novembre 1913.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Primaria Impresa ZIMOLO, Corso 41.

L'Amministrazione del giornale si riserva di modificare il testo degli avvisi collettivi per renderne più evidente lo scopo e di pubblicarli secondo i propri criteri, nella rubrica corrispondente; non assume alcuna responsabilità per la pubblicazione in giorni determinati; si riserva infine il diritto di non pubblicare qualsiasi inserzione, anche dopo accolta agli sportelli, senza indicare i motivi del rifiuto; in questo caso l'importo pagato viene restituito.

Quando in un avviso collettivo c'è l'indicazione «Indirizzo al Piccolo», si chieda l'indirizzo al «Salone d'informazioni», Piazza Carlo Goldoni N. 1, pianoterra, dove l'indirizzo verrà dato in iscritto. Chi desidera servirsi del telefono chiami il N. 800. - Indicare sempre il numero dell'avviso del quale si vuole informazione.

PERSONALE DI SERVIZIO.
OFFERTE.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - A -

BONNE pratica cucito, aiutare lavoretti, buona famiglia, molto raccomandabile offresi. - Agenzia «Unione», Nicolò 4. 7448 A

CAMERIERA giovane, bella presenza, di buona famiglia italiana, appena arrivata, ottime referenze, pratica servizio signora elegante, priva conoscenze, occuperebbesi, preferibilmente servizio distinta signora. Scrivere «Lina Urge» Piccolo. 11820 A

CAMERIERA capace offresi fino alle 4 pom. Offerte «Maria 7866» Piccolo. 7866 A

RAGAZZA parla tedesco, sloveno e un po' italiano, offresi per qualunque occupazione. Offerte sub «Fleissig 22» al Piccolo. 11658 A

RAGAZZA brava cucinare, con buoni certificati offresi dalle 10 fino la sera. Offerte Piccolo «N. P.». 11898 A

SERVITORE di casa signorile con attestati di molti anni di servizio, esperto nel servire e nel assettare le stanze, offresi per casa signorile. Offerte «Ingles» Piccolo. 7874 A

SOTTO cuoca 22.enne, forestiera, forte, onesta, con buoni attestati, offresi per restaurant. Non le abbisogna letto. Indirizzo Piccolo. 7845 A

SIGNORINA toscana cerca posto quale bonne presso buona famiglia: ottime referenze Scrivere Siena (Italia) Nozzoli, via della Marina 3. 11772 A

PERSONALE DI SERVIZIO.
RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - B -

CUOCA semplice, giovane cercasi. Vincenzo Bellini 9, II, sinistra. 7729 B

CUOCA brava per cucina economica cercasi. Indirizzo Piccolo. 7846 B

CUOCA tedesca, capace, cercasi per piccola famiglia. Agenzia Merlo, Piazza Caterina 2. 7959 B

CAMERIERA italiana-tedesca, cercasi prontamente per buffet. Ufficio Becher, via Valdirivo 36. 11792 B

CAMERIERA brava, che parli italiano, tedesco, cercasi per trattoria. Salita Promontorio 5. 11809 B

DOMESTICA per piccola famiglia cercasi prontamente. Acquedotto 58, primo. 11790 B

DOMESTICA sana, capace cucinare, cercasi. Via del Pesce 3, I, porta 7, Palazzo Serravallo. 11867 B

DOMESTICA semplice, brava, onesta, cercasi. Via Economo. Rivolgersi Nuova 22, primo. 7949 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Pietà 37, III porta 13. 7951 B

DOMESTICA che sappia cucinare bene, cercasi prontamente. Via Carradori 12, terzo piano. 7905 B

DOMESTICA cercasi presso piccola famiglia. Presentarsi dalle 9 alle 11. Michelangelo 5, II, destra. 7904 B

DOMESTICA tedesca cercasi per piccola famiglia. Rivolgersi via Sorgente 3, porta 16. 7916 B

DONNA servizio oppure domestica cerca signora sola. Sanità 5, terzo. 11856 B

DOMESTICA tedesca dai 50 ai 60 anni cercasi, per piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7711 B

DOMESTICA per tutti i lavori, sappia un poco cucinare cercasi. Barriera 5, porta 29. 11811 B

DOMESTICA cercasi prontamente. Via Pindemonte 6, primo piano. 7880 B

PRESTASERVIZI tedesca, giovane ubbidiente, cercasi per tutta la mattina. Salario 35 corone. Via Cassa Risparmio 3, quarto. 7878 B

PRESTASERVIZI pulitissima, per coniugi soli cercasi. Boschetto 6, quarto p. 11840 B

RAGAZZETTA cercasi prontamente accudire bambina e lavori leggieri. S. Michele 25, II. 7943 B

DOMANDE D'IMPIEGO E LAVORO.

4 cent. la parola - minimo 40 cent. - C -

AGENTE diciannovenne, capace, commestibili, delicatezze, ottimi attestati, cerca posto soltanto Trieste, eventualmente per più tardi. Scrivere: Starish, cartoleria Milisich, Spalato. 13915 C

CONTRABASSISTA molto pratico disponibile domeniche e feste. Indirizzo al Piccolo. 80 C

CONTABILE perfetta, tenitrice libri partita doppia, corrispondente tedesca, italiana, cognizione slavo, francese, lavoratrice seria, indipendente, offresi. Offerte «Capacissima 7852» Piccolo. 7852 C

OPERATORE Cinematografo, autorizzato, offresi. Rivolgersi: via Parini 9, cartoleria. 11692 C

JOUNG. Englishman desires change of situation. Highert References. Military School education. Very smart appearence. Campbell, Poste restante, Pola. 13916 C

PASTICCERE primario capace lavori bomboni, cioccolattini ecc., offresi prontamente. Richieste: «R. S.» Piccolo. 7933 C

PIUMISTA insegnerebbe lavare, arricciare e tingere piume, entro un mese. Indirizzo al Piccolo. 7918 C

PRATICANTE bella calligrafia, per scrittoio, cognizioni lingue tedesca, inglese, offresi. Richieste sub «Zelante» Piccolo. 7888 C

PIANISTA praticissima, caffè-concerto, cinematografo offresi. Via Toro 14, I. 11821 C

PETTINATRICE capacissima offresi mensilmente, occasione. S. Vito 30, portinaia. 11906 C

PETTINATRICE abilissima, moderna, offresi mensilmente, occasione. Ireneo N. 10, I, sinistra. 11905 C

PETTINATRICE moderna offresi mensilmente, occasioni, impartisce lezioni. Gatteri N. 20, porta 12. 11907 C

SIGNORINA distinta, guardarobiera Hotels, espertissima, ottime referenze, eventualmente cauzione offresi, anche con piccolissima paga. Chiozza 5, secondo, destra. 7718 C

SIGNORINA tedesca, 25 anni, bella presenza, cerca posto adatto. Offerte «Laboriosa 7919» Piccolo. 7919 C

SARTA biancheria e vestiti da bambini offresi presso famiglia, oppure casa. Via Crociera 1, porta 8. 7835 C

SARTA offresi qualsiasi lavoro, prezzo mite. - Geppa 16, IV, destra. 7889 C

SIGNORA media età, cerca posto presso signore solo oppure bambini. Offerte sub «Marulla» Piccolo. 11899 C

VIAGGIATORE esperto ramo coloniali, splendidamente introdotto Ungheria, Croazia, Oriente, cerca posto presso primaria casa. Ottime referenze. Gentili offerte «Linguista» Piccolo. 11831 C

POSTI DISPONIBILI ED OFFERTE DI LAVORO

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - D -

APPRENDISTI fabbri, con paga, cercansi. Fabbrica roulette Ing. Lodovico Fischer Trieste, Roiano, via dei Moreri 72. 7129 D

APPRENDISTA tappezziera cercasi. Istituto 5, corte. 11931 D

APPRENDISTA o mezzo lavorante falegname cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7922 D

CASSIERA da negozio, con lunga pratica, ottime referenze e che conosca possibilmente la lingua tedesca cercasi pel 1. dicembre. Offerte sub «D. C. 70» Piccolo. 11827 D

COCCHIERE capace, con ottimi attestati cerca famiglia signorile. Valdirivo 24, I. 7901 D

DIRETTRICE semplice, che sappia cucinare, cercasi. Via Carradori 4, porta 7. 11869 D

DIRETTRICE semplice, che sappia cucinare, cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7323 D

FOTOGRAFO abile nel ritocco cercasi. Fotografia Daquerre, Corso 39. 11849 D

GARZONE e paganti cercansi. Sartoria Zanini, via Acquedotto 27, quarto. 7883 D

GARZONA sarta donna cercasi. G. Caprin 16, terzo. 7887 D

GARZONA stiratrice cercasi. Artisti 9, secondo. 11852 D

LEGATORI libri, età 18-21 anni, cercansi prontamente, da 4 a 6 lavoranti. Rivolgersi: legatoria I. Novak, Pisino (Istria). 13920 D

MEZZO facchino, buoni costumi, trova posto primaria ditta. Offerte «Onestà 7957» al Piccolo. 7957 D

PIAZZISTA possibilmente pratico ramo liquori cercasi. Offerte «Liquori 11818» Piccolo. 11818 D

RAGAZZO per negozio cercasi. Rivolgersi: via Poste N. 12, Salumeria. 11661 D

RAGAZZA tappezziera cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7925 D

RAGAZZI per negozio manifatture cercansi prontamente. E. De Franceschi, Piazza Goldoni 12. 11802 D

RAGAZZO con pratica negozio manifatture, cercasi prontamente. Indirizzo Piccolo. 7970 D

RAGAZZE per fare pacchetti cercansi. Presentarsi col libretto, indirizzo Piccolo. 7965 D

RAGAZZO cercasi per negozio vestiti. Corso 31. 11910 D

RAGAZZO quattordicenne cercasi. Cartoleria Henke, Stadion 17. 11779 D

RAGAZZO dai 16-18 anni cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7840 D

RAGAZZETTA ammodo cercasi quale garzona con paga. Valdirivo 9, III. 11785 D

SARTA specialista bluse cercasi. Indirizzo al Piccolo. 7871 D

SIGNORINA pratica di ufficio, che parli e scriva perfettamente italiano, tedesco, sloveno, cercasi da casa commerciale. Offerte «Jahresposten» Piccolo. 7894 D

SIGNORE di qualsiasi condizione possono guadagnare dalle 10 alle 20 cor. giornaliere raccomandando nella cerchia delle loro conoscenze di acquistare un articolo brevettato, garantito di facile smercio. Signore viaggiatrici ricevono una provvigione del 30%. Cercansi anche rappresentanti generali per l'estero. Presentarsi presso la signora Lansch, Trieste, Hotel Volpich, soltanto oggi, sabato, dalle 12 alle 4 pom., o scrivere a Pola, Monte Paradiso, Villa Albi. 11925 D

SIGNORE con pratica commerciale, che parli e scriva perfettamente l'italiano, il tedesco e in sloveno, cercasi da ditta commerciale. Offerte «Perfekt» Piccolo. 7895 D

SIGNORINA tedesca, capace lavori casalinghi e cucito, cercasi prontamente. Via Fontana 9, secondo. 7934 D

SIGNORINA giovane o ragazza senza pratica, di buona famiglia cercasi per un negozio d'oreficeria. Rivolgersi in Via Nuova N. 34. 7881 D

SOUDENR (Brasatore) specialista al cannello, essia acetilenico, capace di assumere la responsabilità di eseguire qualsiasi lavoro, comprese le riparazioni alle parti più difficili delle caldaie, cercasi da importante Stabilimento italiano. Inviare offerte, con copia certificati, sub «C. 1518 V.» a Haasenstein & Vogler, Milano. 91227 D

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI PRIVATE
OFFERTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - E -

CAMERINO vuoto, chiaro, affittasi a impiegata o sarta. Indirizzo Piccolo. 7780 E

CAMERETTA interna, ammobiliata, affittasi signore solo. Via Nuova 27, secondo. 11761 E

CAMERA vitto, presso famiglia civile affittasi. Foscolo 27, porta 12. 11725 E

CAMERA ammobiliata, volendo ottimo vitto, affittasi. Stadion 4, primo, sinistra. 11698 E

CAMERA bella, ammobiliata, tranquilla, pulitissima affittasi. Nicolò 4, porta 6. 11483 E

CAMERA grande, comfort moderno, affittasi prontamente. Gatteri 9, II, 14. 11857 E

CAMERETTA ammobiliata, affittasi, onesto giovane. Carradori 16, quinto, porta 13. 11859 E

CAMERA bella, ammobiliata, uno, due letti, stufa, affittasi. Sanità 5, terzo. 11855 E

CAMERINO ammobiliato, vitto, affittasi, prezzo mite. Bosco 10, porta 7. 11866 E

CAMERA bene ammobiliata, affittasi presso piccola famiglia, vicino «Eintracht». Coroneo 13, terzo, sinistra. 11844 E

CAMERA ammobiliata, affittasi. Via Massimo d'Azeglio 21, II, sinistra. 11865 E

CAMERA bella, vuota, soleggiata, ingresso libero, affittasi. Barriera 14, primo. 11868 E

CAMERA vuota, affittasi. Via S. Giovanni 7, scala III, porta 35. [illegible] E

CAMERINO ammobiliato, affittasi prontamente, soltanto signore. Geppa 9, I, destra. 7931 E

CUCINA tedesca (Hausmannskost), offresi, signori. Hirsch, Geppa 9, I, destra. 7930 E

CAMERA bella, ammobiliata, netta, affittasi, distinto signore. Corso 5, III. 7932 E

CAMERETTA ammobiliata, disobbligata, affittasi, corone 14 mensili. Piccola Fornace 1, terzo. 11891 E

CAMERINO affittasi via Artisti 3, secondo piano, sinistra. 11886 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, presso piccola famiglia. Acque 5, secondo. 11879 E

CAMERETTA ammobiliata, disobbligata affittasi; posizione centrica, prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7920 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero, scrupolosa pulizia, affittasi prontamente. Cunicoli 13, porta 8. 11854 E

CAMERA ammobiliata affittasi prontamente, prezzo mite. Capuano 6, secondo. 12966 E

CAMERA uno, due letti affittasi. Maurizio 2, terzo, porta 15. 11804 E

CAMERA bellissima, ammobiliata, due letti, affittasi a distinte persone. S. Giacomo in monte 12, IV. 11930 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, unico subinquilino 1. dicembre. Via Nuova 49, II. 11824 E

CAMERA ammobiliata, vitto, affittasi corone 70, unico subinquino. Ruggero Manna 11, porta 13. 7966 E

CAMERE (due) bellissime affittansi uso scrittoio. Coroneo 13, I, destra. 7877 E

CAMERETTA bene ammobiliata affittasi a signorina per bene. Tor S. Piero 2, II, porta 10. 7733 E

CAMERA ammobiliata, massima pulizia affittasi a distinto signore, unico subinquilino. Gatteri 19, II, porta 22. 7839 E

CAMERA bene ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas affittasi presso piccola famiglia. Indirizzo Piccolo. 7956 E

CAMERETTA ammobiliata, chiara, affittasi corone 14. Indirizzo Piccolo. 7944 E

CAMERE due letti, oppure uno affittansi. Alfieri 12, terzo piano. 11837 E

CAMERETTA vuota, chiara, affittasi. Via Pietro Kandler 10, V piano. 7885 E

CAMERA bene ammobiliata, pulitissima affittasi prontamente. Scuola nuova 8, quarto, (S. Giacomo). 11830 E

CAMERA bella affittasi presso piccolissima famiglia tedesca. Gatteri 34, secondo, sinistra. 11853 E

CAMERA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Via della Fonderia 4, quarto. 11826 E

CAMERA ammobiliata affittasi distinta signorina o studente. Raffineria 3, porta 13, angolo Piazza Barriera. 11835 E

CAMERA ammobiliata, volendo vitto, affittasi cor. 64. Foscolo 19, I, destra. 11903 E

CAMERA ammobiliata, gas, stufa, volendo due letti affittasi. Torre bianca 29, porta 5. 11915 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, nettissima, eventualmente vitto affittasi. Commerciale 3, mezzanino. 11817 E

CAMERETTA vuota o ammobiliata, buon prezzo affittasi. Acquedotto 60, terzo. 11810 E

CAMERA elegantemente ammobiliata, ingresso libero, stufa, gas, affittasi prontamente. Visitare dalle una in poi. Via Boschetto 1, terzo. 11795 E

CAMERA elegante affittasi presso piccolissima famiglia. Machiavelli 9, III, destra. 11805 E

CAMERA e camerino ammobiliati affittansi. Via Ghega 8, porta 14. 11528 E

LETTI due affittansi onesti operai. Via Gelsi 3, primo, porta 5. 11829 E

LETTO affittasi uomo stabile. Farneto 44, p. 24. 11841 E

LETTO affitta sottocuoca a donna. Indirizzo al Piccolo. 7844 E

STANZA ammobiliata, gas, volendo vitto affittasi prontamente. Corso 39, secondo, porta 15. 7698 E

STANZA ammobiliata, comfort, pulizia scrupolosa, vitto, unico subinquilino. Indirizzo Piccolo. 7675 E

STANZA elegantemente ammobiliata, vitto, luce elettrica affitta distinta famiglia. - Via Stadion. Indirizzo Piccolo. 7606 E

STANZA ammobiliata, gas, eventualmente vitto affittasi ad impiegato Stato. Via Fabbri 10, II, sinistra. 7562 E

STANZA ammobiliata con o senza vitto, vicinanze Meridionale affittasi. Trenovia, angolo Commerciale N. 344. 11682 E

STANZA grande, bene ammobiliata, davanti, affittasi. Valdirivo 11, I, destra. 11674 E

STANZA bella, vuota, soleggiata, splendida vista, affittasi. Via Fontana 14, porta 14. 7924 E

STANZETTA, buon vitto, corone 12 settimanali. Maurizio 11, I, sinistra. 11870 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, stufa, affittasi, cor. 24. Ireneo 10, porta 9. 7927 E

STANZA grande, bene ammobiliata, affittasi, anche due amici. Corso 43, I. 11874 E

STANZETTA elegante, con vitto, affittasi prontamente. Gatteri 34, secondo, destra. 7928 E

STANZA bene ammobiliata, con vitto, affittasi. Felice Venezian 16, primo. 11889 E

STANZA grande, bene ammobiliata, nettissima, eventualmente coniugi, affittasi prontamente. Giulia 13, III, sinistra. 11892 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero, affittasi. Barriera 11, II. 11871 E

STANZA elegantemente ammobiliata affittasi. - Molin piccolo 7, III, porta 12. 11843 E

STANZETTA ammobiliata o vuota volendo vitto affittasi. Giulia 14, porta 23. 7911 E

STANZETTA bella, ammobiliata, massima pulizia, affittasi prontamente. Loggia 9, secondo. 11853 E

STANZA ammobiliata, bellissima, sul davanti, affittasi per due amici. Acquedotto 23, terzo, p. 9, visitare dalle 5 in poi. 11884 E

STANZA ammobiliata affittasi per amici. Via Scoglio 3, V. 11782 E

STANZA ammobiliata, stufa, affittasi prontamente. Via Remota N. 7, terzo, porta 19. 7771 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, davanti, vitto affittasi 70 corone. Via Boschetto 17, I. 11775 E

STANZA ammobiliata, stufa, oppure piccola, centro, comfort affitta distinta signora per corone 20. Zaccaria 4, terzo, sinistra. 11774 E

STANZA bella, ammobiliata, eventualmente con vitto affittasi a famiglia tedesca. Acquedotto 56, secondo. 7841 E

STANZETTA ammobiliata affittasi prontamente. Boccaccio 17, porta 10. 7856 E

STANZETTA ammobiliata, chiara, ariosa, affittasi prontamente corone 20. Fontana 14, porta 6. 7847 E

STANZINO ammobiliato affittasi a persona distinta. Via Boccaccio 17, porta 5. 7859 E

STANZETTA ammobiliata, con vitto affittasi. Via Lavatoio N. 1, primo. 7886 E

STANZA elegantemente ammobiliata, con uso del bagno affittasi. Acque 5, porta 8. 11597 E

STANZA ammobiliata, vicinissima Meridionale affittasi, corone 24. Lorenzo Ghiberti 6, IV, porta 21. 11823 E

STANZA ammobiliata, ingresso libero affittasi. Pierluigi Palestrina 5, p. 8. 7902 E

STANZA bene ammobiliata, ingresso libero, affittasi prontamente. Largo Santorio 5, III. 7935 E

STANZA elegantemente ammobiliata, soleggiata, gas, affitta distinta famiglia tedesca. Ugo Foscolo 20, primo. 11862 E

STANZA ammobiliata, affittasi prontamente, casa nuova. Via Bosco 22, porta 11. 7923 E

STANZA ammobiliata o vuota, affittasi. Madonnina N. 43, III. 11863 E

STANZA ammobiliata, eventualmente vitto, affittasi, prezzo mite. Bramante 6, I. 11864 E

STANZETTA ammobiliata, affittasi prontamente. Via Rossetti 14, mezzanino. 7909 E

STANZA ammobiliata, con o senza vitto affittasi. Torre bianca 15, terzo, porta 9. 11920 E

STANZA ammobiliata, massima pulizia affittasi. Zovenzoni 5, portiere. 7962 E

STANZA ammobiliata, davanti, volendo vitto, affittasi prezzo mite. Torre bianca 16, primo. 11904 E

STANZA elegantemente ammobiliata, gas, stufa affittasi. Giotto 11, porta 4. 11900 E

STANZA soleggiata, stufa, massima pulizia affittasi. Anastasio 20, porta 9. 7945 E

STANZA elegantemente ammobiliata, parchetti, gas, affittasi prontamente. Maiolica 17, I. 11916 E

STANZE due, attigue, elegantissime, affittansi centro, distinti signori. Indirizzo Piccolo. 7954 E

STANZA ammobiliata affittasi presso piccola famiglia. Piccolomini 6, II piano, 9-12. 11793 E

STANZA elegante, tranquilla, stufa, gas, affittasi a distinto signore serio presso persona sola. Istituto 9, terzo, sinistra. 11798 E

STANZA, stanzetta, ammobiliate affittansi, prezzo mitissimo. Piazza Grande 3, porta 12. 11807 E

STANZA vuota, bellissima affittasi prontamente. Via Antonio Caccia 3. 11799 E

STANZA ammobiliata, chiara, pulita, ingresso scale affittasi. Via Giotto 9, porta 12. 11816 E

STANZETTA ammobiliata, vitto, affittasi modico prezzo. Torre bianca 23, III. 7884 E

STANZA due finestre, volendo vitto, affittasi. - Via Commerciale 5, III, porta 8. 7964 E

STANZA elegantemente ammobiliata, stufa e gas affitterebbesi a distinto signore. Via San Nicolò 11, IV. 11929 E

STANZA ammobiliata o vuota, comodo cucina, affittano coniugi soli, al più due persone. Indirizzo Piccolo. 7869 E

STANZETTA ammobiliata affittasi presso coniugi soli. Foscolo 28, porta 9. 7873 E

STANZA ammobiliata con ogni comfort, telefono, casa signorile, affitta piccola, distinta famiglia. Chiozza 42, portinaio. 7946 E

CAMERE AMMOBILIATE E PENSIONI
RICHIESTE.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - F -

CAMERA elegantemente ammobiliata, con ingresso sulle scale, cercasi prontamente per impiegata tedesca. Offerte sub «A. B. 29» al Piccolo. 7926 F

CAMERETTA interna, ammobiliata, cerca sarta assente il giorno. Offerte con prezzo sub «Stabile 11773» Piccolo. 11773 F

CAMERINO con letto cerca ragazza presso distinta famiglia. Offerte sub «Teresina» al Piccolo. 7882 F

DONNA, pratica sorvegliare un bambino di 9 mesi, possibilmente tedesca cercasi. Salita Promontorio 5, Trattoria. 11808 F

STANZETTA ammobiliata, vitto cerca signorina prezzo mite, preferito presso tedeschi, pressi Ponterosso-Carducci. Sub «Distinta 11923» Piccolo. 11923 F

ISTRUZIONE

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - G -

APERTURA di nuovi corsi speciali, di solo taglio al 1. dicembre, durata un mese. Scuola Fanny Luzzatto, soltanto in via Fontana 11, primo. 11794 G

ALLIEVA rinomata professoressa, impartisce lezioni piano bambini, modico prezzo. Indirizzo Piccolo. 7896 G

BERLITZ-School: 420 filiali, venti professori delle rispettive nazionalità, ufficio traduzioni. Lezioni singole, riunite a domicilio, per qualsiasi lingua straniera. Via Sanità 10, primo. 11745 G

CONVERSAZIONE toscana, avviamento al comporre, corso di storia della letteratura. Giuseppina Brill, via Gatteri 11, quarto. 10134 G

CHITARRA, mandolino, violino, tutti apprendono entro due mesi con metodi facili, celerissimi. Via Nuova 49, quarto piano, vicino Piazza Goldoni. 11838 G

FRANCESE, tedesco, pianoforte, dà lezioni alla mattina, Machiavelli 1, II, sinistra; per informazioni dalle 11-2 pom. 11648 G

JONG german wanted English lessons only Berlitz Methode by a native English teacher. Offerte al Piccolo sub «Stundenpreise». 11797 G

MAESTRO-cantante, specialista per voci femminili offresi. Informazioni ogni sera 6-8. Indirizzo Piccolo. 7891 G

MAESTRO francese cercasi. Offerte sub «Francese 308» al Piccolo. 7859 G

RAGAZZO apprendista cercasi per negozio pellami al dettaglio. Indirizzo al Piccolo. 7877 O

SIGNORINA istruisce allievi nello studio del disegno dall'inizio al completo perfezionamento. Offerte «Belle Arti» Piccolo. 11786 G

SLOVENO-tedesco impartisce maestra diplomata. Offerte «Conversazione» al Piccolo. 7299 G

VIOLINISTA! Signorina diplomata darebbe lezioni anche di accompagnamento. Offerte «Miti pretese» Piccolo. 11532 G

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - H -

ORECCHINO terrazzo, smarrito dalla via Carducci, via Chiozza. Mancia portandolo indirizzo Piccolo. 7912 H

OROLOGIO smarrito pressi Ricreatorio Lega Nazionale la sera del 27 novembre. Indirizzo al Piccolo. 7974 H

OROLOGIO da signora antico, con miniatura oro, e busta osso di tartaruga smarrito. Generosa mancia al porgitore portandolo via Barriera 4, porta 10. 11934 H

SCOIATTOLO rosso, coda nera, fuggito. Mancia portandolo via Corti 4, I piano. 11919 H

RICERCHE DI APPARTAMENTI, BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

5 cent. la parola - minimo 50 cent. - I -

APPARTAMENTO due, eventualmente 3 stanze e cucina, centro della città, cercasi prontamente per coniugi senza figli. Offerte sub «90» al Piccolo. 7872 F

OFFERTE DI APPARTAMENTI BOTTEGHE, MAGAZZINI, ecc.

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - L -

APPARTAMENTO affittasi prontamente da tre, quattro stanze, camerino e cucina. Rivolgersi: Piazza Barriera 12, primo. 7512 L

APPARTAMENTO due stanze, cucina affittasi prontamente. Destra chiesa Roiano 1. 11390 L

APPARTAMENTI massimo comfort, tre camere, camerino, cucina, bagno, poggiuolo, cantina affittansi per febbraio, casa in costruzione. Paduina 5. 7855 L

APPARTAMENTI stupendi, quattro stanze, camerino, bagno, cucina, separato giardino affittansi prontamente, nel nuovo stabile via Galleria 11. Amministrazione Petech, via Paduina N. 2. 11922 L

APPARTAMENTO stupendo, due stanze, camerino, cucina, poggiuolo, affittasi prontamente. Via Donadoni 1 A. Amministrazione Petech. 11921 L

APPARTAMENTI due camere, cucina, camera cucina affittansi prontamente. Rivolgersi: via Manzoni 8, II, Valle. 7100 L

APPARTAMENTO due camere, cucina, acqua, corone 46 affittasi. Androna Colombo 7. 11828 L

APPARTAMENTO due camere, cameretta, cucina, cantina, affittasi prontamente. Via Media 50. Rivolgersi: via Paduina 5, Montegani. 11861 L

APPARTAMENTI splendidi, soleggiati, tutto comfort, tre stanze, stanzino, bagno, cucina, affittansi prontamente, via S. Vito 38 (tre minuti dalla linea tramviaria). Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11876 L

APPARTAMENTO quattro stanze, camerino, cucina, acqua, gas, affittasi prontamente, corone 840 più acqua. Piazza Barriera 2. Amministrazione Giulivo, Toro 14, primo. 11877 L

APPARTAMENTI una, due camere, cucina, affittansi prontamente, via Industria 53. Amministrazione Giulivo, Toro 14. 11878 L

APPARTAMENTO splendido 3 camere, camerino, stanzino bagno, cucina, cantina, soffitta, giardino, telefono. Ressmann 656, traversale Michelangelo Buonarotti. Rivolgersi portinaio. 11644 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, altro due stanze, stanzetta, ripostiglio, cucina, giardino, affittasi prontamente. Amministrazione, via Petronio 1, secondo, Telef. 2732. 11784 L

APPARTAMENTO due stanze, camerino, cucina, affittasi prontamente corone 720. Via Fornace 1. 11783 L

CAMERA, camerino e cucina, affittansi. Via Alessandro Volta N. 8. 11717 L

CAMERA, camerino, cucina, affittansi per 25 corone (Valle di Rozzol) passata la caserma. Rivolgersi Macelleria Abbramovich. 11806 L

LOCALE vasto per caffè affittasi. Rivolgersi. Gaspero Weis, mediatore autorizzato, Caffè Nuova York. 7906 L

LOCALE splendido, posizione centrica, subaffittasi. Rivolgersi: Solitario 2. 7939 L

LOCALE d'angolo, con acqua, gas, affittasi prontamente. Via Piccardi 15. 7942 L

MAGAZZINI, negozi, affittansi. Rivolgersi Gaspero Weis mediatore autorizzato. Caffè Nuova York. 7907 L

MAGAZZINO situato via Malcanton, affittasi prontamente, esclusi mediatori. Indirizzo al Piccolo. 7859 L

MAGAZZINO 100 metri quadrati, con cantina sotterranea, scrittoio affittasi prontamente. Androna della Barriera vecchia 2; rivolgersi, via Zudecche, osteria. 7585 L

VILLINO, magnifica posizione, 4 locali affittasi prontamente o vendesi. Informazioni: via Boccaccio 17, porta 5. 7851 L

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE
(soltanto per privati, non per esercenti).

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - M -

BANCO osteria, ghiacciaia americana vendonsi. Carducci 22, «Al Tassametro». 11913 M

BICICLETTA nuova, sparherd grande, gabbia grandissima, traforo vendonsi. Salice 11, I, destra. 7950 M

BICICLETTA buonissima vendesi prontamente, buon prezzo. Via Poste 11, primo, destra. 11850 M

BICICLETTA Stiria massimo ordine vendesi corone 75. Via Boschetto 11, botteghino. 7849 M

BOTTAME vino, cercasi. Offerte con prezzo «Bottame» Piccolo. 7804 M

BICICLETTA «Peugeot», impegnata, vendesi il biglietto. Sette fontane 1, barbiere Zanini. 11743 M

BICICLETTA «Attila», da mezza corsa, ottimo stato, vendesi. Indirizzo Piccolo. 12964 M

CHARRETTE, ruote gomma, assi olio, quasi nuova, vendesi. Rivolgersi: drogheria, via Istituto 37. 7802 M

CAPPOTTO inverno, oscuro, uomo snello, vendesi. Geppa 12, primo, destra. 11729 M

COUPE' a due posti, poco usato cercasi. Offerte «Arturo Gruber, via Giustinelli 1 A, II. 7717 M

COPIALETTERE vendesi, prezzo mite. Rivolgersi: negozio commestibili, Stadion 17. 11882 M

CANNOCCHIALE prismatico, 8 ingrandimenti, vendesi, occasione favorevole, cor. 60. S. Caterina 7, cortile. 11847 M

CAPPOTTO fino, signora robusta, doppia faccia; altro ragazza; altro bambina decenne; altro uomo, vendonsi, anche a rate. Ponte 6, porta 11. 11875 M

CINEMATOGRAFO completo, uso famiglia, 120 films, vendesi; occasione. Raffineria 5, secondo, sinistra. 7940 M

CAMERA matrimoniale, moderna, massiccia, vendesi; straordinaria occasione. Venezian 16, primo. 11890 M

CAMERA matrimoniale pranzo metà prezzo causa partenza. Molin grande 44, porta 12. 7972 M

CREDENZA, tavolo, 6 sedie pelle, camera matrimoniale vendonsi causa partenza. Via Alfieri 10, porta 3. 11788 M

CAMERA matrimoniale, suste, materassi, capezzali, camera pranzo palissandro vendonsi causa partenza. Via Maiolica 4, terzo. 11787 M

CAPPOTTO grigio da uomo, in buonissimo stato vendesi. Pietà 8, pianoterra, sinistra. 7842 M

CAPPOTTO, vestito uomo forte, boa nero, bagno per bambini vendonsi a buon prezzo. Madonnina 28, I. 7834 M

CHIFFONNIER, lavamano, susta vendonsi a prezzo mite, causa partenza. Manzoni 20, III, porta 16. 11777 M

CAPPOTTI due, ragazzetta, vestito inverno, blouse, due credenze, tavolo cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7955 M

CANCELLO ferro 200-114, stipeti «erte» pietra, vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 7033 M

CAPPOTTI uomo, buono stato vendonsi. Chiozza 18, porta 7. 7892 M

CREDENZA marmo nero, splendida, vendesi, occasione. Via Valdirivo 30, II piano, 10-12.30, 3.30-4.30. 7898 M

CAPPOTTO, soprabito uomo, buonissimo stato vendonsi. Ugo Foscolo 39, mezzanino, p. 5. 11825 M

DIVANO letto, divanetto peluche, ottomana, suste nuove, materassi, 2 quadri, vendonsi, occasione. Alfieri 6, mezzanino. 11842 M

FORME da calzolaio, tutti numeri vendonsi. Chiozza 4, ore 9-11, 2-4. 11914 M

GRAMMOFONO voce forte, con parecchi dischi, vendesi prontamente. Acquedotto 49, porta 2. 11932 M

GRAMMOFONO Pathè, 37 dischi, vendesi corone 70. Chiozza 6, piano primo. 11912 M

INSEGNE da barbiere vendonsi. Stella, Acquedotto 10. 11776 M

LETTO per bambini, quasi nuovo, vendesi, buon prezzo. Via Aleardi 323, mezzanino. 7744 M

LAVAMANO con specchio, due quadretti a olio, vendonsi. Via Foscolo 48, corte. 7879 M

LETTI completi due, lavandini 2, chiffonnier piccolo, reposee, coltrinaggi, due tavolini, mobilio cucina, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7969 M

LATTERIA vendesi entro due giorni causa partenza. Orologiaio via Belvedere n. 27. 7870 M

LAMPADARIO con apparato a petrolio, per luce incandescente, modello recentissimo, 50 percento di risparmio sul petrolio. Luce come il gas, forza 70-80 candele, vendesi prontamente per 15 corone. Via Andrea Palladio 8 (bottega). Aperto fino 7 sera, domenica chiuso. 11778 M

MACCHINA cucire, ricamare, nuova, vendesi, qualunque prezzo. Ponte Fabra 2. 11928 M

MACCHINA fotografica 13 per 18 completa vendesi per 40 corone. Drogheria Mermol, Barriera 18. 11801 M

MACCHINA finissima, 4 cassetti, tavolo pieghevole, servibile cucire, ricamare, vendesi, occasione, cor. 160. Garanzia tre anni. S. Caterina 7, cortile. 11848 M

MANTELLO da signora foderato in seta, abito étamin nero, cappotto da uomo vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7843 M

MOBILI scrittoio, quasi nuovi, vendonsi causa partenza. Lazzaretto vecchio 35, secondo. 12962 M

MOTOCICLETTA splendida, vendesi, prezzo incredibile. Via Boschetto 23. 11642 M

PIANOFORTE ottimo, mobili, libri vendonsi, causa partenza. Indirizzo Piccolo. 7917 M

PIANINO noce, primaria fabbrica, perfettissimo, vendesi prezzo mite. Indirizzo Piccolo. 7963 M

PIANINO, corde incrociate, moderatore, vendesi prezzo mitissimo. Ss. Martiri 23, pianoterra. 7861 M

PIANINO nuovo, corde incrociate, garantito, vendesi prezzo mite. Farneto 42, pianoterra. 11911 M

PIANINO usato, nero, buonissimo stato, vendesi buon prezzo. Farneto 12, I. 11917 M

PIANINO nero, nuovo, vendesi, prezzo mite. - Fornace 8, Risorta 5. 7968 M

SCANSIA, banco, due lastre per mostre, vendonsi. Rivolgersi: Piazza Donota N. 6. 11556 M

STOLA, manicotto, pelliccia, nuovi, vendonsi prezzo conveniente; occasione. Piazza Borsa 14, secondo dalle 4 alle 7. 11308 M

SALOTTINO quasi nuovo, oro-celeste, fornimento completo, grande specchiera e tavolo vendonsi, Indirizzo al Piccolo. 7848 M

STANZA matrimoniale, nuova, vendesi a prezzo irrisorio presso Exner, via Stazione 11, esclusi rivenditori. 7893 M

STUFA di ferro da camera vendesi, buon prezzo. Via Carpison 9, II, destra, dalle 8-12 ant. 7890 M

SPECCHIO grande, lampada gas, tre fiamme, armadio uso vetrina, poltrone pelle, allungabili vendonsi. Indirizzo Piccolo. 7958 M

TAPPETO turco, splendido, vera occasione per salottino. Piazza Borsa N. 14, II, Sartoria. 11902 M

VESTITO, cappotto nuovo uomo statura media, vendonsi. Acquedotto n. 23, I, sinistra. 11885 M

VESTITI, cappotti, modernissimi, uomo, signora, vestiti velluto, sciarpa, manicotto nero, vendonsi. Scorzeria 1, porta 11. 7837 M

VIOLINO antico, autentico, autore Stainer, voce melodiosa, vendesi. Via Nuova 49, quarto. 11839 M

ZITTERA concerto di lusso vendesi metà prezzo. Massimo d'Azeglio 20, primo, destra. 7838 M

CAPITALI, SOCIETA', CESSIONI DI AZIENDE COMMER. E INDUSTRIALI

6 cent. la parola - minimo 60 cent - N -

CAPITALISTA associerebbesi a buona azienda prestando propria collaborazione. Offerte «Attività 11781» Piccolo. 11781 N

CAPITALISTA 30.000 rendita garantita 4000 annua, per industria cercasi. Offerte «Capitalista 7764» Piccolo. 7764 N

DECRETO di trattoria cercasi in affitto. Indirizzo al Piccolo. 7897 N

DA vendere prontamente seguenti industrie: bottega commestibili, trattoria ottima, locale vuoto uso osteria, trattoria con inventario senza decreto, prezzi d'occasione, ottime condizioni. Indirizzo Piccolo. 7960 N

DROGHERIA, posizione ottima vendesi. Delucidazioni Achille Babuder junior. 7504 N

LATTERIA rione signorile, grandioso smercio bomboni, accertato guadagno 250 corone mensili, vendesi, prezzo mite. Petronio, caffè Olimpo. 11895 N

LAVORATORIO stiratura avviatissimo, pianoterra, 96 centesimi al giorno d'affitto cedesi causa malattia. Indirizzo al Piccolo. 7910 N

NEGOZIO manifatture, centralissimo, incasso 100 giornaliere, vendesi, saldo cassa cor. 5000. Petronio, caffè Olimpo. 11895 N

NEGOZIETTO confezioni, lucroso, bene avviato, posizione splendida, vendesi prontamente, causa impreviste, condizioni convenirsi. Indirizzo Piccolo. 7921 N

TRATTORIA, affitto minimo, incasso 500 corone settimanali, vendesi compreso decreto, prezzo irrisorio. Petronio, caffè Olimpo. 11894 N

35.000, 25.000 e 130.000 cercansi prontamente sopra stabili prima intavolazione città Trieste, Grado, Aquileia. Rivolgersi signor Pervanie, Gorizia, Corso Verdi 40, secondo. 7186 N

4000, 70000, 12.000 corone disponibili prima ipoteca stabili città. Rivolgersi: Gaspero Weis, mediatore autorizzato, caffè Nuova York. 7908 N

ACQUISTI E VENDITE DI CASE E TERRENI

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - O -

CASA posizione splendida, adatta villino unito, terreno 200.7 tese vendesi prontamente causa dissidi famigliari, saldo 2000. Piccardi 24, deposito vini. 7865 O

CASA uso villa; due appartamenti, ogni comfort, vicinanza tramway, I distretto città, vendesi, piccolo saldo prezzo. Riflettenti pregati indicare loro indirizzo sub «Fortuna 11780» Piccolo. 11780 O

STABILE e fondo vendonsi cor. 12.400. Rivolgersi S. M. M. superiore N. 335. 11822 O

STABILE e fondo vendonsi. Rivolgersi S. M. M. Superiore N. 335; corone 12.400. 11822 O

VILLINO in Cividale, con tutte comodità, composto di sottosuolo, pianoterra e primo piano, terreno 30×200, vendesi. Rivolgersi: Cararia, Cividale. 11521 O

VILLETTA, casa colonica, 2000 tese terreno coltivato, amena posizione, vista golfo, riparato bora, polvere, vendesi 24.000, facilitazione. Indirizzo al Piccolo. 7971 O

COMMERCIO E INDUSTRIA

6 cent. la parola - minimo 60 cent. - P -

AMMOBILIERETE fiduciosi visitando deposito mobili Giovanni Zanchi. «Rettitudine», Acquedotto 33, accanto Eden. 7208 P

ATTACCAPANNI, stanze pranzo, matrimoniali, massiccie, lavorazioni finite, accurate, garantite, vende intagliatore, prezzi réclame. Madonna mare 8. 11933 P

APPARATI fotografici, Pathefoni, binoccoli in assortimento, rivoltelle e compassi vendonsi a piccole rate, cinque giorni a prova. Per ordinazioni scrivere Spadaro, Caffè Tommaso. 11834 P

BOTTIGLIE vuote, ogni qualità, vendonsi o comperansi. Via Ombrelle 5. 4767 P

CAMERA matrimoniale, mogano, espressamente ordinata, intarsiata, vendesi prezzo minimo, Madonnina 34, primo, sinistra. 11242 P

CAMERA matrimoniale, solidissima, nuova, vendesi prezzo convenientissimo. Risorta 7, primo. 11240 P

CHI cerca mobili nuovi, solidi, a prezzo mite, si rivolga magazzino Angelo Palma, Carducci 20. 8723 P

CAMERA matrimoniale, stanza pranzo, vendonsi prezzo convenientissimo. Tintore 8, primo, destra. 11883 P

CAMERA letto, matrimoniale, nuova, corone 290 compreso suste, materassi, marmi, specchio, vendonsi singoli pezzi. Fonderia 12, porta 9. 11887 P

CAPPELLI, forme Aigrettes, piume fantasie guanti pelle; rarissima occasione. Via Boschetto 42, I. 11846 P

DINDI: 1.80; dindiette: 2; vitello: 1.60, 1.80, 2.—; manzo: 1.20, 1.36, 1.44. Carducci 39. 11888 P

COMPERATE sempre biglietti lotteria dal cambio valute Bolaffio, Trieste, Antonio e guadagnerete una vincita prin

DINDIO intero 1.76, taglio 2, vitello 1.80; coscetto 2, senza osso 2.40, 2.80. Nichetto, Barriera 4.

GRAMMOFONI Helvetia, migliori esist gamenti rateali. Dischi grandioso «Helvetia», Barriera 19.

IN occasione del S. Nicolò: paletoncini frappè rosso, per bambini, cor. 5.90 Barriera 15.

LAVORATORIO stiratura, assume pronta lavoro in genere. Machiavelli 1, I.

MASSIMA eleganza, sollecitudine, soli convenienza nei prezzi, offre il nuovo sito vestiti fatti uomo e ragazzi, Jess, 10, «Alle grandi Fabbriche». Ordinazioni sura con ricco assortimento stoffe della sima modernità.

MODISTA, via Nuova 45, primo, splendi delli, assortimento forme, cappelli corone 5.

MACELLERIA Polacco, Carducci 30, telef dindi: cor. 1.68; taglio: cor. 2. Galline: al chilogramma. Manzo, vitello, tutto prim qualità.

PIANINI nuovi, moderatore, vendonsi leggiansi. Accordatore Olivo, Belvedere

POLLASTRONI 1.60; dindi, dindiette 1.6 line 2 corone al kg., uova stiriane a 9, 10, 11, 12 centesimi al pezzo. Carduc ex teatro Goldoni.

PELLICCE, stole, manicotti finissimi, per conto d'una primaria ditta grossista nese, prezzi straordinariamente convenien Boschetto 42, I, destra.

PATHEFONI e 1000 dischi Pathè nuov vengono eliminati col 40 per cento di presso il grande deposito grammofoni e dis ago, da cor. 1.60, 2.50 in poi. Stabilimento triestino, Piazza Borsa 13, I.

SACCHETTONI inverno corone 12, paleto ri corone 23, raglan corone 24, vestiti ne 18, vendonsi soltanto nel negozio Piazza Piccola 1, dietro il Magistrato.

SCARPE, stivali elegantissimi, merce di missima qualità, vendesi in rate setti cor. una o quattro mensili. Pina Colautti rini 12, I piano.

STANZA matrimoniale, cucina, stili mo vendesi mancanza spazio; occasione. me, Manzoni 3.

SALSICCIE viennesi e cragno 12 pezzi 1. Buffet Suban, S. Sebastiano 6.

SOLTANTO in Barriera vecchia 29, I, vestirsi a buon prezzo, tanto contanti te, paletots, raglan, vestiti, soprabiti. dalle 2-7 pom.

SOLTANTO una corona pagano signori altro pagamento, per collocamento servizio, ottimo maschile e femminile. Becher, via Valdirivo 36.

TRATTORIA ai due cugini, via S. Mau 4; vino delle primarie cantine dalmate 80 litro; birra Pilsen a spina a cent. 48 lit cina alla casalina, pranzi a cent. 44.

TOSSI le più ostinate guariscono in br mo tempo colle rinomate pastiglie Farmacia Zanetti, via Nuova 41.

ULTIME cinque guarniture Stores-Vi singoli Bonne-femmes, macassar, app ne, vendonsi sottoprezzo. Piazza Giamb Vico 4, quinto, 9-3.

VINO vecchio, Terrano d'Istria, superio Carso, vendesi centesimi 80, franco dom Tintore 6.

DIVERSI

6 cent. la parola - minimo 60 cent

RICCHEZZA, amore, felicità completa a que domanderà splendido libro spedito tis. Scrivere prof. Inst. Adberts-Casier rigi.

OGGI sabato tutti da Piero alle «Nuove lonne», lepre «spiccato» e ragout di lep polenta alla friulana.

ESTELLA. Riuscii incolume conflitto tesco. Potresti oggi ritirare lettera. Vinicio.

FILODRAMMATICA compagnia cerca provetti dilettanti bella presenza per importanti. Gentili offerte «Compagnia» colo.

INFELICITA'. Un grazie di cuore alla mica, augurandoLe un viaggio felici Per te poi.... ti giurai la mia vita. A.

AVVENIRE. Il mio per sempre infranto.

M....A. Perchè sei stata così crudele? O....

PENSEE. Ricordi gli auguri degli anni Altrettanto fervidi e sinceri sono i miei. T.

ETERNAMENTE. Festeggio io pure.... un'ironia: senza il 27 novembre non stato possibile il 16 luglio, e ciò che seguì.... dentissimi.... sempre....

B. C. Pretesto ottimo, mascherare tua falsi infamia.

GIORGIO 3. Cara bimba mia, perchè non viva affatto? Mercoledì non sei venuta. successo?

MATRIMONIO. Vedovo trantacinquenne, ratore intraprendente, sposerebbe nubile dova affettuosa, piacente. Scrivere dett mente condizioni «Mario» posta centrale, scontrino.

MERY, buon giorno, mi mancherai doma me promessomi? ti attenderò; a che ora niti tuo, C....

DUE amici non ancora trentenni, desid contrarre matrimonio con due signorine ti dote, preferite provinciali. Scrivere stene 315» fermo posta. Escluso anonime.

MUDA vecchia. Così mai ci avvicineremo. mi indirizzo, scriverò.

TITI. Attendoti lunedì luogo e ora ulti contro. Tuo....

MANON. L'agitazione di questi giorni pensare ancor più intensamente a Voi, pre maggiore si fa in me il desiderio di ri la mia.... uccia; ed è uesto il mio ideale. unico sogno.

MINA. Parlando oggi mi pareva rinascere torturarsi, pensi ciò che le ho detto, spero mi farà soffrire. Risposta. S. C.

BULBO. Sapienza è speranza, coscienza pazienza. La Vostra dolcezza e il mio sianVi le spiegazioni espertissime. Miro.

CENTO. T'attendo sabato ore 6.30 Navali, San Vito. Ideale.